

LA PROTESTA DI COSPITO

Anarchici in corteo a Torino La Cassazione: revocare il 41 bis

PEGGIO E GRIGNETTI / APAG. 11



IL CAROVITA NEI BALCANI

Prezzi degli alimenti alle stelle Nei negozi prodotti sotto chiave

GIANTIN / APAG. 12



POLITICA

LA POLEMICA

Berlusconi contro Zelensky e Meloni Imbarazzo nel Governo



«A parlare con Zelensky non ci sarei mai andato». Silvio Berlusconi non usa mezzi termini nel criticare gli incontri europei di Giorgia Meloni.
DEL VECCHIO / ALLE PAG. 4 E 5

IL FESTIVAL

Amadeus sotto assedio Destra divisa sui vertici Rai

«Andrà fatta una riflessione sulla gestione della Rai». Matteo Salvini si mette nella scia di Fratelli d'Italia. Sotto tiro ancora il festival di Sanremo e Amadeus.
BRAVETTI / APAG. 7

LE REGIONALI

Affluenza in picchiata nei seggi di Lazio e Lombardia

«È un'elezione importante, quindi vi invito ad andare a votare». Così Meloni ha provato a invertire la tendenza. Ma l'affluenza ieri per le regionali è crollata.
BERTINI / APAG. 10



Alla Bianchi vasca bis attiva 12 mesi

TOSQUESE DEGRASSI / APAG. 14 E 15

LA CRESCITA DEL SETTORE. PASSEGGERI A QUOTA 425 MILA

Porti di Trieste e Monfalcone terzi in Italia per le crociere

Il traffico delle crociere torna agli anni d'oro pre-pandemia. Rispost-Turismo, nel suo report annuale, stima quest'anno il superamento dei 12,4 milioni di passeggeri (+33%) grazie a quasi 5.000 toccate nave in più nei cinquanta porti italiani. I passeggeri accolti lo scorso anno sono stati 9,3 milioni, con quasi 4.900 toccate nave in 57 porti fra cui Trieste che quest'anno, nelle previsioni del report, si dovrebbe mantenere stabile sui 425 mila passeggeri rispetto al record dello scorso anno.

Va rilevato che secondo il report nel 2022 Trieste è stato addirittura il terzo homeport nazionale dopo Civitavecchia (oltre 1 milione di passeggeri imbarcati e sbarcati) e Genova (oltre 300.000 passeggeri).
FIUMANÒ / APAG. 2



Un triestino sulla nave dei record

BRUSAFERRO / APAG. 3

LA SOLIDARIETÀ SARTI / PAG. 17

Al via una colletta per i familiari dell'operaio morto in Molo Settimo

L'INIZIATIVA SALVINI / PAG. 19

Premi Hazel Cole a 18 studenti del Collegio del Mondo unito

CULTURE

Trieste omaggia l'arte della Slovenia



CODAGNONE / APAG. 18

Zeno e il museo che ancora non c'è



MORELLI / APAG. 13



Incentivi 2023 fino al 28 febbraio di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO



TRIESTE - Tel. 040 772807 - Via Carducci, 45
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

L'economia del mare

L'EXPLOIT

Conquista del podio



Per il 2022 è Trieste il terzo homeport nazionale, con oltre 300.000 passeggeri imbarcati e sbarcati. Civitavecchia è il primo porto per passeggeri imbarcati e sbarcati, pari a oltre 1 milione. Segue Genova, che vede diminuire la quota di operazioni di homeport, nel 2022 pari a 420.000 crocieristi (il 39% del totale). Napoli, secondo porto per traffico passeggeri, ha accolto invece circa 175.000 crocieristi home in/out.

I TRAFFICI

Lo scalo bisiaico



Secondo Risposte Turismo il 2023 si apre con un fermento diffuso tra tutti i porti italiani per quanto riguarda l'attesa di navi e passeggeri. L'andamento del traffico crocieristico a Trieste attende quest'anno una conferma e un consolidamento dell'importante traguardo raggiunto lo scorso anno con il superamento dei 400.000 passeggeri. Inoltre Monfalcone entra a buon diritto nella geografia degli scali crocieristici.

ADORA CRUISES

Riparte il Far East



Segnali di ripartenza arrivano anche dall'Asia dove Costa Crociere ha annunciato che tornerà a operare dal prossimo mese di giugno con la sua nave Costa Serena. Si avvicina infatti il debutto del nuovo brand frutto dell'alleanza siglata nel 2014 tra Carnival e China State Shipbuilding Corporation (Cssc). Nel corso di un evento nel novembre scorso in Cina è stato presentato il nuovo marchio Adora Cruises.

IL TRAFFICO CROCIERISTICO

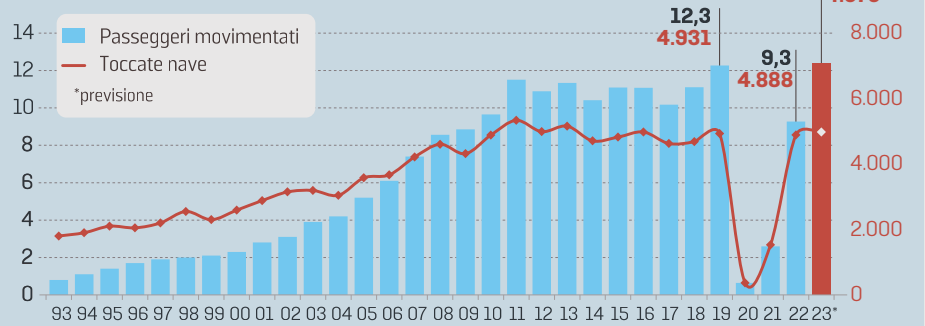
Previsioni 2023 per alcuni porti crocieristici italiani e variazione percentuale sul 2022

Passeggeri mov. Toccate nave

	Previsioni 2023		Valori 2022		Var. % 2023/2022	
Civitavecchia	2.740.000	820	2.172.438	783	26,1%	4,7%
Napoli	1.500.000	442	1.144.246	467	31,1%	-5,4%
Genova	1.370.000	328	1.081.178	328	26,7%	0,0%
La Spezia	700.000	190	524.109	172	33,6%	10,5%
Savona	700.000	148	490.389	149	42,7%	-0,7%
Palermo	670.000	228	554.279	238	20,9%	-4,2%
Livorno	620.000	296	437.959	266	41,6%	11,3%
Venezia	600.000	271	241.924	254	148,0%	6,7%
Messina	590.000	215	387.898	209	52,1%	2,9%
Trieste	425.000	183	424.531	183	0,1%	0,0%
Bari	425.000	183	410.846	185	3,4%	-1,1%
Cagliari	300.000	106	168.766	122	77,8%	-13,1%
Ravenna	280.000	95	193.500	105	44,7%	4,4%
Catania	150.000	95	131.459	94	14,1%	1,1%
Olbia	130.000	66	62.987	46	106,4%	43,5%
Primi 15 porti	11.200.000	3.666	8.426.509	3.601	32,9%	1,8%
Altri porti*	1.159.648	1.313	843.648	1.287	37,5%	2,0%
TOTALE ITALIA	12.359.648	4.979	9.270.157	4.888	33,3%	1,9%

Fonte: Risposte Turismo (2023)

Il traffico crocieristico in Italia, 1993-2022 e previsioni 2023



Distribuzione mensile dei passeggeri movimentati nei primi 15 porti italiani, 2022

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Civitavecchia	0,5	0,4	1,8	4,6	9,3	12,4	15,5	17,1	14,6	14,5	6,3	3,0
Napoli	0,6	0,4	1,3	2,8	9,3	11,7	16,2	19,1	14,9	15,0	6,7	2,0
Genova	1,4	1,0	2,1	7,0	5,2	9,2	13,2	15,5	13,9	16,5	9,9	5,1
Palermo	1,7	1,4	5,5	4,0	7,7	9,2	10,9	17,0	12,2	12,7	9,2	8,5
La Spezia	1,6	1,1	1,3	1,8	7,9	12,9	15,0	19,8	14,0	15,2	5,3	4,2
Savona	0,6	0,5	2,2	5,8	9,1	6,3	10,6	10,7	10,3	20,6	15,3	7,9
Livorno	0,0	0,1	0,2	4,8	11,4	11,6	17,0	19,4	14,8	11,8	8,3	0,8
Trieste	0,0	0,0	0,4	8,3	10,4	19,1	13,2	11,6	9,3	14,0	9,4	4,3
Bari	0,0	0,0	0,1	4,6	4,9	11,3	18,8	21,8	19,2	11,6	5,5	2,3
Messina	0,3	0,1	0,1	4,8	10,5	12,1	13,9	17,0	12,3	17,4	9,9	1,6
Venezia	0,0	0,0	1,5	8,7	6,4	15,6	16,5	25,4	17,2	3,7	4,8	0,2
Ravenna	0,0	0,0	0,0	1,2	11,2	14,0	19,9	17,5	14,0	21,1	1,2	0,0
Cagliari	0,0	0,5	1,4	7,1	8,6	10,6	10,7	19,9	16,1	16,8	7,2	1,2
Catania	0,0	0,0	0,0	6,8	4,7	12,9	15,9	21,4	20,5	12,5	5,3	0,0
Siracusa	0,0	0,0	0,0	4,0	3,8	10,8	17,0	22,6	15,6	18,3	7,9	0,0
Media 15 porti	0,7	0,5	1,6	4,6	8,3	11,3	14,9	17,6	14,3	15,2	7,6	3,5

WITHUB

Anno d'oro per le crociere Trieste con Monfalcone terzo home port in Italia

Secondo le stime in tutto il Paese sarà superata quota 12, 4 milioni di passeggeri
Il capoluogo regionale a quota 425 mila crocieristi conferma il record 2022

PIERCARLO FUMANÒ

Il traffico delle crociere torna agli anni d'oro pre-pandemia. RisposteTurismo, nel suo report annuale, stima quest'anno il superamento dei 12,4 milioni di passeggeri (+33%) grazie a quasi 5.000 toccate nave in più nei cinquanta porti italiani. I passeggeri accolti lo scorso anno sono stati 9,3 milioni, con quasi 4.900 toccate nave in 57 porti fra cui Trieste che quest'anno, nelle previsioni del report, si dovrebbe mantenere stabile sui 425 mila passeggeri rispetto al record dello scorso anno.

Va rilevato che secondo il report nel 2022 Trieste è stato addirittura il terzo homeport nazionale dopo Civitavecchia (oltre 1 milione di passeggeri imbarcati e sbarcati) e Genova (oltre 300.000 passeggeri): Trieste è salita sul podio dei tre porti che lo scorso anno hanno concentrato il 57% degli interi sbarchi/imbarchi. Quest'anno il sistema portuale regionale, con Monfalcone, dovrebbe consolidare il primato del 2022 con 532.935 passeggeri transiti.

Civitavecchia rimane in cima alla graduatoria, seguita da Genova e da Napoli. Se-

condo il rapporto nella top 10 ritorna Venezia, con una previsione di circa 600mila passeggeri con un balzo del +148% rispetto ai 241 mila passeggeri del 2022. Archiviata la stagione segnata dal trasloco dei giganti del mare dalla Marittima a Porto Marghera, si prevede che quest'anno almeno un centinaio di navi arriveranno in laguna. Il post pandemia segna quindi un forte recupero dei porti del Nordest nel complesso. Trieste, che ha beneficiato del forte interesse dei big delle crociere come Msc e Costa Crociere, mantiene il vantaggio conseguito negli ultimi due anni.

La crescita è legata a un tasso di riempimento più elevato delle navi, grazie all'allentamento delle restrizioni per la pandemia. Le flotte delle compagnie crocieristiche sono tornate inoltre alla piena operatività, con maggiore possibilità di scelta tra gli itinerari e i porti di scalo. Come sottolinea il presidente di Risposte Turismo Francesco di Cesare «il 2023 si apre con un fermento diffuso tra tutti i porti italiani per quanto riguarda l'attesa di navi e passeggeri. L'andamento del traffico crocieristico a Trieste attende quest'anno una con-

ferma e un consolidamento dell'importante traguardo raggiunto lo scorso anno con il superamento dei 400.000 passeggeri movimentati. Inoltre Monfalcone entra a buon diritto nella geografia degli scali crocieristici. Uno scenario che consente al Friuli Venezia Giulia di rappresentare una destinazione anche per questo segmento di turismo».

Il post pandemia segna quindi un forte recupero dei porti del Nordest. Di Cesare interpreta questi dati sottolineando che «complessivamente la somma di Venezia, Trieste, Monfalcone e Ravenna arriverebbe nel 2023 a circa 1,4 milioni di passeggeri movimentati, volumi che restano inferiori ai circa 1,8 milioni movimentati nella sola Venezia nel suo anno record. Quindi c'è ancora spazio per crescere nei porti del Nord Adriatico a beneficio delle destinazioni cui tali porti danno accesso». Nel 2022, la classifica dei porti del Mediterraneo vede Barcellona, al primo posto con oltre 2,3 milioni di passeggeri, e Civitavecchia, che ha concluso l'anno accogliendone 2,2 milioni. I due scali segnano una variazione compresa tra il 320 e il



FRANCESCO DI CESARE
PRESIDENTE
DI RISPOSTE TURISMO

Gli scali del Nord Adriatico in forte crescita con il boom di viaggi post-pandemia e il forte afflusso turistico

Segnali di ripartenza arrivano anche dall'Asia dove Costa Crociere tornerà a operare dal prossimo mese di giugno

325% per quanto riguarda il volume passeggeri rispetto al 2021. Il terzo posto è invece di Marsiglia, che ha accolto 1,4 milioni di passeggeri, seguito da Palma De Mallorca con 1,3 milioni. La top 20 dello scorso anno registra 9 porti italiani, contro 4 spagnoli e 3 greci, tutti con oltre 380.000 passeggeri. Secondo la Clia, l'associazione delle compagnie da crociera, i giganti dei mari rappresentano circa l'80% del portafoglio ordini complessivo di tutti i cantieri europei e, con oltre 78 nuove navi da crociera in costruzione nei prossimi cinque anni, ciò equivale a investimenti diretti pari a 45 miliardi di euro.

Segnali di ripartenza arrivano anche dall'Asia dove Costa Crociere ha annunciato che tornerà a operare dal prossimo mese di giugno con la sua nave Costa Serena. Si avvicina infatti il debutto del nuovo brand frutto dell'alleanza siglata nel 2014 tra Carnival e China State Shipbuilding Corporation (Cssc) per lo sviluppo del settore in Cina, con Fincantieri come partner industriale. Nel corso di un evento nel novembre scorso in Cina il presidente della joint-venture Cssc-Carnival, Yang Guobing con il Ceo Chen Ranfeng hanno annunciato il nome del nuovo marchio che si chiamerà Adora Cruises.

Il debutto è previsto a fine 2023, quando il cantiere Shanghai Waigaoqiao Shipbuilding (Sws) consegnerà la prima delle due navi della classe Vista (valore di 1,5 miliardi di dollari) con oltre 135.000 tonnellate di stazza lorda e una capacità di circa 5.200 passeggeri mentre la seconda arriverà nel 2025. Le due navi da crociera si basano sul progetto della classe "Vista" sviluppato da Fincantieri per i marchi Carnival Cruise Line e Costa Crociere. —

L'economia del mare

LA TECNOLOGIA

Gioiello green



Capace di ospitare 6.762 passeggeri, la World Europa è, la prima del gruppo con propulsione a Gnl. Parliamo della nave più ecologica ed efficiente della flotta, alimentata appunto a gas naturale liquefatto, appena uscita dai cantieri di Saint Nazaire in Francia. Tra i punti di forza figurano una lunga serie di accorgimenti per tutelare l'ambiente: da una tecnologia di riciclo dell'acqua a un nuovo design delle eliche per ridurre il rumore subacqueo nel rispetto della fauna marina.

IL CRONOPROGRAMMA

L'entrata in servizio



L'inaugurazione ufficiale del colosso è avvenuta recentemente negli Emirati Arabi. Proprio a Dubai Dino Sagani si trasferirà tra circa una mese, al termine del periodo di "studio" sulle speciali dotazioni tecnologiche della nave. Da lì la Msc World Europa farà rotta nel Mediterraneo dove dovrebbe arrivare tra il 10 e il 12 aprile. Da quel momento inizieranno le crociere vere e proprie: la World Europa sarà la più grande nave a circolare nel mare Nostrum.

LE CARATTERISTICHE

La promenade



Tra le particolarità della nave, un'originale poppa a forma di Y, che conduce a una passeggiata lunga 104 metri, con viste panoramiche, poco distante dal più lungo scivolo mai realizzato sul mare, che si sviluppa su undici ponti di altezza. Strumentazioni avanzate sono state inserite anche nelle cabine - che sono di 19 categorie diverse -, e anche nei tanti ambienti studiati per il relax e l'intrattenimento degli ospiti durante la navigazione, come l'arena per gli spettacoli.



L'emozione del capitano. «È un onore essere stato scelto per guidare un'imbarcazione così grande e futuristica»

La nave dei record Msc World Europa affidata al comandante triestino Sagani

IL PERSONAGGIO

MICOL BRUSAFERRO

Il comandante triestino Dino Sagani si prepara a guidare l'ammiraglia di Msc, la World Europa, un colosso da oltre 6mila passeggeri, la prima del gruppo con propulsione a Gnl. Parliamo della nave più ecologica ed efficiente della flotta, alimentata appunto a gas naturale liquefatto, appena uscita dai cantieri di Saint Nazaire in Francia. Una grande soddisfazione per l'esperto dei mari, che vanta alle spalle una lunghissima carriera e che nel 2022, dopo 27 anni con Princess Cruises, è passato a Msc.

Oggi Sagani partirà per la Francia, dove si fermerà un mese per "familiarizzare" con le nuove tecnologie, poi volerà a Dubai a recuperare la nave e portarla in Italia, pronta a iniziare ufficialmente le crociere nel Mediterraneo. «Sono felicissimo - sottolinea subito -. La World Europa è stupenda, molto futuristica, con un design unico, ed è un grande onore che abbiano scelto me, anche perché sono arrivato da poco in Msc. Mi preparo nelle prossime settimane a conoscere da vicino il nuovo sistema legato al gas che alimenta tutto, una tendenza che caratterizza ormai le navi del futuro, che guardano con attenzione al green. Ho già seguito dei corsi ad hoc nei mesi scorsi, a cui segue



DINO SAGANI
DOPO 27 ANNI IN PRINCESS CRUISES
È DA POCO APPRODATO IN MSC

Per un mese in Francia studierà il nuovo sistema di propulsione a gas naturale liquido Poi rotta su Dubai

questo periodo in Francia, direttamente nel cantiere dove è stata costruita, prima di tornare per qualche giorno di pausa a Trieste, per poi spostarmi negli Emirati Arabi dove è stata inaugurata». Da lì, come detto, tornerà in Italia al comando della nave dei record. «Arriveremo credo tra il 10 e il 12 aprile, poi inizieranno le crociere: la Msc World Europa sarà la più grande nave a circolare nel Mediterraneo, con numeri davvero importanti».

Per capire la portata di quella che è una vera e pro-

pria città galleggiante, basta scorrere i dati della scheda tecnica pubblicata sul sito ufficiale della compagnia: 215.963 di stazza lorda, 6.762 passeggeri, 2.626 cabine e 2.138 membri di equipaggio. Tra i punti di forza figurano una lunga serie di accorgimenti per tutelare l'ambiente: da una tecnologia di riciclo dell'acqua a un nuovo design delle eliche per ridurre il rumore subacqueo nel rispetto della fauna marina.

Tra le particolarità che caratterizzano i vari spazi a disposizione dei turisti, c'è

un'originale poppa a forma di Y, che conduce a una passeggiata lunga 104 metri, con viste panoramiche, poco distante dal più lungo scivolo mai realizzato sul mare, che si sviluppa su undici ponti di altezza. Strumentazioni avanzate sono state inserite anche nelle cabine - che sono di 19 categorie diverse -, e anche nei tanti ambienti studiati per il relax e l'intrattenimento degli ospiti durante la navigazione, come l'arena per gli spettacoli. A completare l'offerta della maxi nave anche tredici ristoranti. «È favolosa - ribadisce Sagani - e quando inizieremo la navigazione partendo dall'Italia, sarà la più grande nave in circolazione nel Mediterraneo».

Un nuovo traguardo per il capitano triestino che si aggiunge a tanti risultati professionali collezionati in tutto il mondo. Nel 2021 era stata affidata a lui la rotta della Majestic Princess, la prima a toccare l'Alaska dopo la pandemia, con una tratta impegnativa e allo stesso tempo spettacolare, tra i ghiacci. Nel 2020 era stato il primo comandante italiano della compagnia Princess Cruises a tornare in Cina dopo il lockdown. Da persona fortemente legata alla sua città, tra i momenti più emozionanti a livello personale ricorda nel 2017 il viaggio inaugurale della Majestic Princess, realizzata da Fincantieri a Monfalcone, con i festeggiamenti ufficiali e la partenza da Trieste. —

I nodi del governo

Berlusconi torna filo-Putin

Parole choc: «Con Zelensky io non parlerei, Biden gli dica di arrendersi»
Imbarazzo nel governo, per le opposizioni «ha ricominciato a vaneggiare»

IL CASO

Francesca Del Vecchio / MILANO

«**A** parlare con Zelensky non ci sarei mai andato». Silvio Berlusconi non usa mezzi termini nel criticare la settimana di incontri europei di Giorgia Meloni, reduce dal Consiglio Ue e dal bilaterale con il presidente ucraino in visita a Bruxelles. L'occasione si presenta all'uscita dal seggio di via Ruffini, a Milano, a due passi dal Cenacolo vinciano, dove – accompagnato dalla onnipresente Marta Fascina e dalla coordinatrice lombarda di FI Licia Ronzulli – si è recato per il voto regionale.

«Stiamo assistendo alla devastazione del suo Paese», continua il leader azzurro senza freni, nonostante i volti preoccupati del suo entourage, Ronzulli in testa. «Alla strage dei suoi soldati e dei suoi civili. Bastava che smettesse di attaccare le repubbliche del Donbass e questo non sarebbe accaduto». Alcuni giovani azzurri, intruppati per preparare l'accoglienza al leader, annuiscono mentre ascoltano le scioccanti dichiarazioni, ignari del terremoto politico appena scatenato.

Il solito gruppetto di supporter intanto intona il coro: «Silvio, Silvio». Ma l'attenzione, ormai, è catalizzata dalle frasi sul conflitto ucraino. Berlusconi non si ferma. Tra i flash dei fotografi, che un po' lo accecano, e le due ali di bodyguard che lo sorreggono, prosegue nella sua tirata: «Giudico molto negativamente il comportamento di questo signore», dice riferendosi a Zelensky che, a suo parere, dovrebbe arrendersi e ricostruire l'Ucraina con Biden. «Se fossi il presidente Usa, gli direi: dopo la fine della guerra sarà a tua disposizione un Piano Marshall da 9 mila miliardi di dollari per la ricostruzione. A una condizione: che ordini il cessate il fuoco, anche perché non ti daremo più né soldi né armi. Soltanto una cosa del genere potrebbe convincerlo». A stretto giro, arriva anche la dichiarazione della portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova: «Non spetta a me giudicare Berlusconi. Mi limito ai fatti: dal 2014 la Russia ha insistito perché fossero applicati gli accordi di Minsk per la pace in Ucraina. Ma questo non era quello che l'Occidente aveva in mente». Il bubbone è scoppiato: Palazzo Chigi si af-

I PRECEDENTI

1 Nel settembre 2015 Silvio Berlusconi è il primo leader occidentale a recarsi nella Crimea annessa con la forza dai russi

2 A ottobre 2022 in alcuni audio il Cav dice di aver riallacciato i rapporti con Putin che lo avrebbe definito «il primo tra i suoi 5 veri amici»

3 Poi accusa Zelensky, sposando la versione di Mosca, di aver violato gli accordi di Minsk e triplicato gli attacchi nel Donbass.

“

LA COLPA DELLA GUERRA

Kiev avrebbe dovuto smettere di attaccare i russi nelle repubbliche del Donbass

LE RAGIONI DEL CREMLINO

Dal 2014 Mosca ha insistito perché fossero applicati gli accordi di Minsk

fretta a diramare una nota in cui si ribadisce che «Il sostegno all'Ucraina del governo è saldo e convinto, come previsto nel programma e come confermato in tutti i voti parlamentari della maggioranza che sostiene l'esecutivo».

Le opposizioni attaccano: «Pessimo. Ricomincia con i suoi vaneggiamenti putiniani», twitta il leader di Azione

Carlo Calenda. Mentre per la capogruppo dem al Senato, Simona Malpezzi, Meloni «non si lamenta di come viene trattata in Ue. Berlusconi si è schierato con Putin». Parole «imbarazzanti», le definisce invece il presidente del Copasir ed ex ministro della Difesa, Lorenzo Guerini (Pd). L'ex Cavaliere, comunque, non è nuovo a simili sortite. Durante la formazione



Il ledaer di Forza Italia Silvio Berlusconi

del governo, lo aveva inguaiato un audio registrato durante una riunione a porte chiuse in cui raccontava la «vera versione» del conflitto secondo cui «Putin era stato costretto a intervenire in Ucraina su richiesta delle repubbliche del Donbass dopo che Zelensky aveva triplicato gli attacchi alle frontiere ignorando i trattati».

Pochi giorni dopo la pubbli-

cazione di quell'audio, aveva raccontato di aver ricevuto come dono di compleanno da Putin «20 bottiglie di vodka e una lettera dolcissima» e di aver ricambiato con del Lambrusco e «una lettera altrettanto dolce», in barba ai divieti internazionali. Nel fortino monzese di Villa Gernetto, poi, dove aveva presentato le candidature di FI per le regionali lombarde aveva ad-

L'INTERVISTA

Simona Malpezzi

«Usa la propaganda russa così relega l'Italia ai margini»

La capogruppo Pd al Senato: «La Farnesina intervenga con chiarezza Triste che a difendere l'Ucraina a Sanremo sia stato un cantante»

“

Questo governo ha una serie di problemi interni a partire dalla politica estera

Il viaggio di Meloni a Kiev? Mi sembra che per ora non ci sia una data È solo un annuncio



la comunità internazionale e sono uno degli argomenti dei quali si è discusso all'inizio della guerra».

Sono voci dal sen fuggite o Silvio Berlusconi è davvero filo Putin?

«È la sua terza esternazione di

questo tipo, quella applaudita dai suoi parlamentari e poi a Porta a Porta. Mi viene da pensare che anche tutta quella polemica che è sorta intorno a Sanremo in questi giorni, gli attacchi che la destra ha mosso prima all'intervento del

presidente ucraino, poi alla kermesse siano i tentativi di distogliere l'attenzione da un governo che una serie di problemi interni e prima di tutto in politica estera. Io mi aspetto a breve una reazione di Tajani, non è possibile che ci sia questo silenzio».

Palazzo Chigi ha diffuso una nota in cui prende le distanze e conferma la linea di politica estera di sostegno all'Ucraina.

«Berlusconi non è un passante della politica. E poi anche il fatto che abbiamo trasmesso il messaggio di Zelensky su Rai 1 a notte inoltrata è stata una cosa molto spiacevole. Il fatto che a parlare della guerra ci abbia dovuto pensare un artista, Tananai, è uno spettacolo triste. A lui dobbiamo se abbiamo sentito parlare di un aggressore e di un popolo che sta cercando di difendersi».

Ora quali rischi corriamo?

I nodi del governo



dirittura rimproverato l'Ue per il mancato ingresso della Russia nell'Unione: «Un'Europa forte con l'entrata della Federazione Russa non siamo riusciti a costruirla. Dobbiamo lavorarci». Alla luce di queste dichiarazioni, la strada per l'approvazione del nuovo decreto per l'invio di armi italiane all'Ucraina sembra tutta in salita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Le affermazioni di Berlusconi portano l'Italia a essere ancora più isolata in Europa». **In che senso?**

«Queste parole arrivano nella settimana in cui noi abbiamo visto una Giorgia Meloni e un governo italiano tagliato fuori da un passaggio storico importante, dall'incontro che si è tenuto tra Scholz, Macron e Zelensky. Segnale che solo qualche mese fa noi avevamo ricordato più volte l'importanza simbolica e potente del treno dove insieme a Scholz e Macron c'era Mario Draghi. Quindi l'Italia. Quella è l'immagine dell'Europa che va a prendere un altro pezzo di Europa. Oggi l'Italia è ai margini».

Meloni dice che quella è solo una fotografia.

«Quella fotografia raccontava di una centralità dell'Italia che oggi con Meloni non c'è più. L'Italia rischia di essere sempre più ai margini». **Chiederete a Tajani di riferire in aula?**

«Dovrà intanto dirci cosa pensa delle esternazioni di Berlusconi ma il problema non è solo lui, c'è l'ambiguità di Salvini e della Lega».

La premier però ha confermato che andrà presto a Kiev.

«La data mi pare non ci sia, per ora è un annuncio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli
Francesco Olivo/ROMA

Non di nuovo, non così. Di dichiarazioni un po' sopra le righe di Silvio Berlusconi fuori dal seggio le cronache sono piene. E anche delle frasi ambigue sull'Ucraina. Ma ieri si è passato il segno e a palazzo Chigi se ne accorgono subito. Così, dopo qualche minuto di vero panico, scatta il piano di emergenza. Una nota del governo e un'altra di Forza Italia per ribadire quello che Giorgia Meloni sperava di non dover più spiegare: l'Italia sostiene la resistenza ucraina e non giustifica l'aggressione russa. In pochi minuti parte un giro di telefonate. Antonio Tajani, che è al tempo stesso ministro degli Esteri e vicepresidente di Forza Italia, chiama Giorgia Meloni, i due concordano che è meglio mandare immediatamente un segnale, non solo alle agenzie di stampa, ma soprattutto alle cancellerie occidentali, che su questo tema non tollerano sbandate.

Il lavoro diplomatico di Tajani si spinge fino ad Ar-

Il sospetto di un'uscita per guadagnare voti i sondaggi sono ostili all'invio di armi

core, tanto che Berlusconi telefona ai suoi ministri per un chiarimento, obiettivamente non semplice. Le conversazioni producono una serie di dichiarazioni a difesa del Cavaliere dei forzisti di governo. Ma le parole del Cavaliere sono state chiarissime e non basta un richiamo al passato mitico del vertice di Pratica di Mare per attenuarne la portata.

«Questa volta è peggio delle altre», si lascia sfuggire una fonte di Fratelli d'Italia. E il momento è particolarmente delicato. La lettura filorussa dell'escalation bellica, la contrarietà all'invio di armi a Kiev, l'attacco personale nei confronti del presidente ucraino. Tutto questo pesa di più, oggi, perché il governo ha appena varato il nuovo decreto per mandare nuove forniture militari agli ucraini e perché sono fresche le foto scattate a Bruxelles, con Meloni che abbraccia Zelensky e si intrattiene a parlare con lui. Inoltre, la premier ha promesso di andare in visita a Kiev entro il 24 febbra-

La premier Giorgia Meloni, 46 anni, ha sempre difeso le ragioni del sostegno politico e militare all'Ucraina



io, mentre Berlusconi sottolinea che lui «da presidente del Consiglio, non sarebbe mai andato da Zelensky». Una critica diretta, una presa di distanze talmente netta da riaprire in un attimo la ferita che sembra sanata, dopo la diffidenza e l'irritazione mostrate platealmente dal vecchio patriarca del centrodestra nei confronti della «signora Meloni» fin dall'inizio della legislatura. Colpe-

vole di non consultarlo prima di prendere le decisioni, di non affidarsi alla sua esperienza per affrontare il gravoso incarico. Dopo settimane di contatti e telefonate, e un lavoro di mediazione portato avanti da Tajani in prima persona, una parvenza di pace era andata in scena martedì scorso al Teatro dal Verme di Milano al comizio finale delle regionali lombarde: grandi complimenti reci-

proci, con Meloni che aveva addirittura definito Berlusconi «il più grande ministro degli Esteri che questa nazione abbia mai avuto». Parole che ieri sera suonavano particolarmente beffarde.

C'è un punto però che irrita in particolar modo Meloni: Berlusconi mette in pericolo la credibilità del Paese, anche per calcolo elettorale: «Lui è molto attento ai sondaggi, ha visto che la

maggioranza degli italiani è preoccupata dalla guerra e contraria all'invio di nuove armi», sottolineano i collaboratori della premier. Lo stesso discorso, del resto, potrebbe essere fatto per Matteo Salvini, tra i primi a sollevare perplessità sul possibile videomessaggio del presidente ucraino al festival di Sanremo e che ieri ha taciuto. Fonti di Pa-

Le cancellerie occidentali non tollerano sbandate su questo tema

lazzo Chigi si limitano a ribadire che «il sostegno all'Ucraina da parte del governo italiano è saldo e convinto, come chiaramente previsto nel programma e come confermato in tutti i voti parlamentari della maggioranza che sostiene l'esecutivo». Questo è il punto a cui aggrapparsi: al di là delle dichiarazioni estemporanee e delle opinioni dei singoli protagonisti, quello che conta è la compattezza della coalizione nel portare avanti la linea indicata da Meloni e concordata a livello atlantico.

«Berlusconi ha sempre esternato le sue riserve e proposte, mica si può pensare di imbavagliarlo — allarga le braccia un dirigente di Forza Italia —, ma la nostra affidabilità su questo terreno è testimoniata dal lavoro del ministro degli Esteri Tajani». Meloni badi al sodo e lasci correre, è il messaggio. Fino alla prossima volta che chiederanno a Berlusconi un parere sulla guerra in Ucraina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPIGOLO

Mossa politica o smania di protagonismo ora è ufficiale: è tornata l'Italietta

ALESSANDRO DE ANGELIS

La frattura riemerge periodicamente come un fiume carsico. Solo pochi mesi fa, durante la formazione del governo, Silvio Berlusconi intrattene i parlamentari con la favoletta di Putin, che tra un bombardamento e l'altro cedeva all'amarcord di una lettera al vecchio amico e gli spediva casse di vodka. Tuttavia le frasi pronunciate dal Cavaliere all'uscita dal seggio milanese rappresentano un grave salto di qualità sia perché consapevoli — non di audio rubato si tratta — sia per i contenuti offensivi non solo verso Zelensky, ma verso l'intero popolo ucraino.

Va bene, i segni dell'età sono impietosi e, insomma, potrebbe trovare cittadinanza anche la tesi che in qualche momento controllo e logica vanno a farsi benedire. Però lunga esperienza induce a considerare Berlusconi sempre lo stesso, ancorché ammaccato di corpo, perché la

sua testa ha sempre lavorato a grandi sceneggiate. E l'unico punto fermo è sempre stato il sentirsi svincolato da ogni logica, magari smentendo il minuto dopo qual che aveva detto il minuto prima, e riconfermandolo ancora in quello successivo: per una finalità politica ambiziosa o più semplicemente per il gusto di sentirsi ancora con un ruolo e accendersi i riflettori. Paradossalmente, proprio la sensazione dell'uscita di scena rende irriducibile la pulsione a occuparla finché dura, auto-convincendosi che il sipario non cala. E, in fondo, chisseneffrega di conseguenze e implicazioni. Accadde così anche quando tirò giù Draghi, tranne poi dirsi pentito.

Sia come sia, qualunque sia il «movente» — raccattare qualche voto a urne aperte perché l'aria che tira è contro la guerra o dare l'ennesimo segnale politico di amicizia a Putin — vista con gli occhi di osservatori

internazionali poco avvezzi alla psico-politica, le sue parole sono un macigno sulla credibilità del governo. Perché, proprio alla fine della settimana orribile del premier all'estero, manifestano in modo clamoroso una «doppia linea» (e le linee sono opposte): Meloni che si arrabbia con Macron perché non è nell'«Europa di serie a» che incontra Zelensky a Parigi, lui che non lo incontrerebbe nemmeno se potesse. Molto peggio di Salvini che non voleva Zelensky a Sanremo (ed è stato accontentato), ma che insieme proprio all'affaire sanremese restituiscono l'immagine di una incrinatura su un terreno dove Giorgia Meloni finora aveva tenuto una posizione granitica. Sommando il Festival che ha nascosto Zelensky, Berlusconi che l'ha offeso e l'isolamento europeo di Meloni, è ufficiale: è tornata l'Italietta. —

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Strage di russi

L'offensiva di Mosca non sfonda, mai così tante vittime dall'inizio della guerra
Londra: «824 soldati morti al giorno». Infuria la battaglia a Est, razzi su Kharkiv

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Bombardamenti e feroci scontri armati continuano a martoriare l'Ucraina invasa dalle truppe russe. Mentre i militari del Cremlino premono in direzione della città di Bakhmut, devastata dalla guerra, e i mercenari del famigerato gruppo Wagner dichiarano (ma non ci sono conferme indipendenti) di aver conquistato una cittadina della zona, le autorità ucraine assicurano che il fronte difensivo stia reggendo e denunciano nuovi

Le perdite di Mosca hanno superato le 100mila, ma anche Kiev conta molti morti

raid e nuove vittime innocenti: a Nikopol, dove le bombe avrebbero danneggiato quattro edifici residenziali e una scuola uccidendo almeno un civile e ferendone un secondo, e a Kharkiv, dove almeno una persona sarebbe rimasta ferita dopo che le truppe russe hanno lanciato tre missili S-300 e dove i soldati di Mosca sostengono che il raid avrebbe colpito un impianto per l'assemblaggio di veicoli corazzati. Secondo le autorità locali, inoltre, nella regione di Kherson due persone sono state uccise da una mina che ha fatto saltare in aria l'auto su cui viaggiavano. I filorussi affermano invece che sabato un civile sia morto e due siano rimasti feriti

Carne da cannone

Sotto i colpi dell'artiglieria di Kiev stanno morendo centinaia di soldati russi, soprattutto sul fronte orientale



IL PRESIDENTE IRANIANO OGGI IN CINA INVITATO DA XI

Teheran e Pechino si alleano per rafforzare l'asse anti-Usa

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Mentre aumentano le tensioni con gli Stati Uniti, la Cina rinsalda i rapporti con Russia e Iran. Domani arriva a Pechino Ebrahim Raisi.

La prima visita in terra cinese del presidente della Repubblica Islamica durerà tre giorni e prevede un incontro con l'omologo Xi Jinping. Tempismo significativo, vista la crisi del pallone-spia da una parte e la brutale repressione delle proteste contro il regime di Teheran dall'altra. Entrambi di-

mostreranno di non essere isolati, ma anzi di sostenersi politicamente a vicenda. Si attendono nuovi dettagli sull'accordo di cooperazione strategica e commerciale di venticinque anni, sottoscritto nel marzo 2021. Un testo dai contenuti opachi su cui esistono pareri discordanti.

L'ex ambasciatore iraniano a Pechino, Mohammad Khatami, ha dichiarato che è stato più che altro utilizzato dalla Cina come merce di scambio per chiudere altri accordi coi Paesi del Golfo.

Il riferimento è al recente viaggio di Xi in Arabia Saudita, dove Pechino è sembrata appoggiare le rivendicazioni degli Emirati Arabi Uniti su tre isole contese con l'Iran. Episodio che ha creato inediti dissapori tra Cina e Iran, pronti a essere dimenticati vista la legittimazione che Raisi conta di ottenere sulla scena internazionale venendo ricevuto da Xi.

La Cina è già da tempo il principale partner commerciale di Teheran che, secondo un'agenzia di stampa iraniana, è pronta a spedire a Pechino circa quindicimila droni, utilizzati anche da Mosca nella guerra in Ucraina. Cina e Russia, intanto, si preparano a nuove esercitazioni navali congiunte all largo del Sudafrica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in un bombardamento a Melitopol di cui accusano le forze ucraine.

Non si fermano intanto i sanguinosi combattimenti in Ucraina orientale. Kiev sostiene che in questi giorni di febbraio il numero dei caduti tra le file russe sia il più alto dalla prima settimana di guerra. Stando ai dati ucraini – citati dal ministero della Difesa britannico – nell'ultima settimana sarebbero morti ogni giorno 824 soldati russi: si tratta però ovviamente di numeri non verificabili e tra l'altro raccolti da una delle parti belligeranti, quindi da prendere con le cautele del caso. Londra – tra i principali fornitori di armi dell'Ucraina invasa – non conferma questa cifra, ma afferma che «le tendenze illustrate dai dati sono probabilmente accurate» e sottolinea che i numeri sono «oltre quattro volte» quelli forniti da Kiev tra giugno e luglio dello scorso anno. Afferma però anche che «pure l'Ucraina continua a soffrire di un alto tasso di logoramento».

I combattimenti di queste settimane sarebbero insomma tra i più brutali di una guerra che ha già ucciso migliaia e migliaia di persone, tra cui moltissimi civili, e ha provocato gravissime perdite umane su entrambi i lati del fronte. Tre mesi fa, il generale americano Milley parlava di più di 100.000 soldati russi e «probabilmente» altri 100.000 soldati ucraini uccisi o feriti e 40.000 vittime tra i civili (anche queste sono ovviamente cifre non verificabi-

li). Il segretario del Consiglio di sicurezza ucraino sostiene che i militari russi avrebbero in qualche modo già «iniziato» una nuova e più massiccia offensiva ad est ma, a suo dire, starebbero avendo «grandi problemi». «Le nostre truppe la stanno respingendo con molta forza», ha detto Danilov alla tv ucraina. Il potente oligarca russo Prigozhin ha invece dichiarato che i mercenari del suo gruppo Wagner avrebbero preso il controllo di Krasna Gora, una cittadina non lontano da Bakhmut, ora principale obiettivo delle truppe del Cremlino. Si tratta però di una notizia non verificabile e per ora non confermata neanche da Mosca. Prigozhin – soprannominato «lo Chef di Putin» – ha rapporti piuttosto tesi con i vertici dell'esercito regolare russo e alcune sue dichiarazioni di oggi sembrano confermarlo: «Nel raggio di 50 chilometri c'erano solo i combattenti di Wagner», ha detto Prigozhin in quella che ha tutta l'aria di un affondo contro i generali russi. Un copione che somiglia a quello già visto un mese fa, quando l'oligarca dichiarò che Soledar era stata conquistata dai suoi mercenari senza il sostegno delle forze regolari: una versione che il ministero della Difesa russo ovviamente non confermò.

Il Guardian ha intanto pubblicato un'inchiesta in cui – citando proprie fonti – sostiene che Teheran abbia usato barche e aerei della compagnia di Stato per consegnare a Mosca dei moderni droni a lungo raggio per il conflitto in Ucraina.

Stando al giornale, almeno 18 di questi droni sarebbero stati consegnati alla Russia dopo una trasferta in Iran di alcuni funzionari di Mosca a novembre. Il Cremlino è accusato di usare in Ucraina droni kamikaze di fabbricazione iraniana. La delegazione russa tre mesi fa non avrebbe però selezionato dei droni kamikaze ma «sei droni Mohajer-6, con una gittata di circa 200 chilometri e due missili sotto ciascuna ala» e «12 droni Shahed 191 e 129, che hanno capacità di attacco aria-terra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



€ 8,90 in più

SARAH SAVIOLI
GLI INSOSPETTABILI

Grazie all'incredibile capacità di comunicare con piante e animali domestici, Anna cerca una possibile risposta per la madre di Armando, un trentaquattrenne ex tossicodipendente "precipitato" dalla palazzina in cui viveva.

ESSENZANOIR

DALL'11 FEBBRAIO

Corriere Alpi la Nuova il mattino la tribuna
GAZZETTA DI MANTOVA la Provincia la Sentinella IL PICCOLO Messaggero

La guerra al Festival

Salvini chiede una «riflessione sulla gestione» dell'azienda pubblica Meloni è insoddisfatta, ma Berlusconi stoppa: «Nessuna sostituzione»

Amadeus assediato

La destra si spacca sul futuro della Rai

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

«**A**ndrà fatta una riflessione sulla gestione della Rai». Matteo Salvini si mette nella scia di Fratelli d'Italia. Il vicepremier, come il partito di Giorgia Meloni nei giorni scorsi, chiede di cambiare i vertici della tv pubblica. Nonostante ascolti record, è ancora battaglia sul Festival di Sanremo e sui dirigenti Rai che non avrebbero vigilato su Fedez, Benigni, Rosa Chemical e chissà cos'altro. Daniela Santanché parla di un Festival «comunista»; Silvio Berlusconi dice di aver visto «cose ideologicamente spostate a sinistra», ma per ora sbarra la strada agli alleati: «Non voglio assolutamente» arrivare alla sostituzione dei vertici. Il Pd denuncia la voglia di «controllo orwelliano» da parte della maggioranza e avverte: «Epurazioni in vista». Viale Mazzini si difende

LE POLEMICHE



La foto di Bignami
Fedez mostra la foto del vicesegretario alle Infrastrutture vestito da nazista



La cannabis
Articolo 31 e Fedez con «Giorgia legalizzala» parlano di marijuana dal palco



La pallavolista
Per Paola Egonu l'Italia è razzista, ma il ministro Calderoli vuole incontrarla



Il bacio
Ancora Fedez suo malgrado tirato in ballo dall'esibizione osé di Rosa Chemical

con orgoglio. «È un'edizione destinata a rimanere nella storia della nostra televisione e del Paese», assicura l'ad Carlo Fuortes. E Amadeus ci mette la faccia: «Se mi mandano via me ne vado», ma con questi ascolti non si sente «un allenatore esonerabile» e in ogni caso quello che conta «è sbagliare con le proprie idee».

Quella che si è conclusa con la vittoria di Marco Mengoni per Fratelli d'Italia non è stata una gara canora, ma un «kill-raggio politico» nei confronti del governo Meloni. L'alleato Matteo Salvini, che giura di non aver visto il Festival, attacca: «Ho scoperto stamattina chi ha vinto, auguri: non commento altro. Sicuramente una riflessione sulla gestione Rai nel suo complesso andrà fatta». Un ragionamento che fa anche Giuseppe Conte: «Le polemiche non mi appassionano. Io credo che la Rai abbia bisogno di una riforma profonda – ragiona il presidente M5S – lo stiamo dicendo da tempo. Una riforma rifondativa per migliorare e rendere più effica-



Stefano Coletta
(in primo piano)
con Amadeus ieri in
conferenza stampa

ce il servizio pubblico». FdI non arretra e continua il cannoneggiamento. La ministra del Turismo Daniela Santanché: «Da ministra voglio salvare il Festival di Sanremo. Ci guardano in moltissimi stati, quindi io non ne voglio parlare male ma qualcuno deve fare un esame di coscienza: che il Festival sia comunista non è una novità». Salvatore Deidda (FdI), presidente della commissione Trasporti della Camera, torna sul caso Fedez-Bignami: «Un contro è la satira contro chi governa, altro sono i comizi, per di più alla vigilia del voto regionale, con messaggi equivocabili per la violenza con cui vengono compiuti: la Rai e Sanremo devono essere libere dalla becera propaganda».

Osvaldo Napoli, di Azione, si meraviglia: «Fa più scandalo

Fedez della divisa da SS del vicesegretario? Per molto meno, decisamente meno, in qualunque democrazia occidentale si sarebbero chieste le dimissioni di Bignami».

Il Pd reagisce col candidato alla segreteria Stefano Bonaccini che ribatte sui social, postando una foto del cast sanremese: «Alla destra, al governo dico: giù le mani dalla Rai! Volete mettere il bavaglio agli artisti e alla libertà di esprimersi non è degno di un Paese democratico». A difesa del Festival anche Debora Serracchiani, capogruppo alla Camera: «Racconta in modo intelligente, e con le forme e i linguaggi talvolta provocatori dell'arte, un'Italia che è molto più avanti di chi la governa». Per Irene Manzi, capogruppo in commissione Cultura a Montecitorio,

«l'attacco ai vertici Rai da parte di FdI è inquietante nel merito e nel metodo: vogliono mettere il bavaglio alla Rai e prefigurano epurazioni».

Angelo Bonelli, di Alleanza Verdi Sinistra: «La destra sta preparando l'assalto per controllare lo spazio della comunicazione pubblica nel nostro Paese, come nel Ventennio». Intanto, Fuortes e il direttore dell'intrattenimento Rai Stefano Coletta si fanno scudo degli ottimi ascolti. «Il ruolo della Rai si conferma fondamentale», dice l'ad. «Le esternazioni politiche fanno parte della natura di una kermesse così importante – osserva il secondo – ma il nostro lavoro è legato al prodotto televisivo, e vederlo così ben fatto e ben rappresentato è la gioia più grande». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Commissione Cultura potrebbe convocare l'ad con il direttore del prime time Coletta

FdI vuole la testa di Fuortes, ma FI frena «Così finiremo per farne un martire»

IL RETROSCENA

Francesco Olivo
Michela Tamburrino / ROMA

Il Festival di Sanremo non ha giovato all'amministratore delegato della Rai Carlo Fuortes. L'edizione del tutto esaurito davanti alla tv, dei temi sociali e delle canzonette ha prodotto un effetto straniante. L'orgoglio per il trionfo non mitiga l'atmosfera di addio alle armi che permea le dichiarazioni della dirigenza. Si perde pure se si vince, le valige sono pronte. Finiti gli alibi, il non disturbare il conducente, ora c'è il redde rationem, i conti che non tornano.

Ma anche a Roma vige la confusione. Passata la rabbia per un'edizione Sanremo considerata nel migliore dei casi «un'elaborazione del lutto del Pd», ora Fratelli d'Italia deve capire cosa fare. La reazione quasi istintiva



Sull'amministratore delegato della Rai, Carlo Fuortes, una bufera di polemiche

va è stata: «Cambiamo i vertici». Detto altrimenti: mandare via Fuortes. Ma un conto è l'impeto, un altro è un percorso razionale, che tenga conto di una serie di ostacoli sul cammino. Forza Italia pone un tema agli alleati: rimuovere subito l'ad vorrebbe dire farne un martire. Secondo alcuni dirigenti berlusconiani, Fratelli d'Ita-

lia ha perso un'occasione per cambiare i vertici: due settimane fa il consiglio d'amministrazione si è riunito per discutere il bilancio dell'azienda. Solo tre consiglieri su sette hanno votato per l'approvazione, ma grazie all'astensione dei membri del centrodestra è arrivata la via libera. Il colpo di mano non c'è stato (anche gra-

zie all'ala moderata di Forza Italia). Meloni, secondo la versione dei falchi forzisti, si è accontentata di un «accordicchio», che gli ha offerto l'ad. Detta con crudezza: spostare la Rai a destra, soprattutto attraverso le direzioni dei telegiornali, senza intervenire sulla poltrona più importante. Sanremo, sempre a sentire gli alleati

di Meloni, sarebbe la prova che il patto non poteva reggere. Ora ci sono due appuntamenti in agenda: il cda di dopodomani, che però si preannuncia interlocutorio e quello di fine mese, che ha all'ordine del giorno il piano industriale e che potrebbe essere l'occasione per una resa dei conti.

Fratelli d'Italia vuole evitare che i trionfi dati degli ascolti vengano scambiati per un consenso degli italiani a un'edizione considerata sbilanciata a sinistra e senza una rotta. Fuortes sarebbe pronto a sacrificare il responsabile dell'intrattenimento Prime time Stefano Coletta, messo nel mirino dalla destra per le intemperanze di Fedez, pur di rimanere in sella. Un tentativo, giudicato disperato e forse tardivo, dalla maggioranza.

«Non c'è neppure la Commissione di vigilanza per poter chiedere spiegazioni», si sfoga Maurizio Gasparri, di Forza Italia. Ma l'amministratore delegato potrebbe essere comunque convocato dal parlamento: la commissione Cultura, che ha anche la competenza per l'editoria, nei prossimi dieci giorni potrebbe chiedere di sentire Fuortes e Coletta.

Oltre alla perplessità di Forza Italia resta un problema tecnico da risolvere. Secondo le norme vigenti un

nuovo amministratore delegato, ma anche un direttore generale avrebbe un mandato di un solo anno (scadrebbe insieme a quello di Fuortes, nel 2024). FdI ha pensato di intervenire per cambiare questa regola, magari attraverso un decreto o con una soluzione ponte, per permettere all'ex membro del cda Giampaolo Rossi di tornare a viale Mazzini, magari da direttore generale, in vista di un incarico più importante. Anche in questo caso, però, nella maggioranza non c'è unanimità: «Sarebbe una norma fotografica e si scatenerrebbero altre polemiche», dicono da Arcore. In ogni caso Forza Italia mette seriamente in discussione l'operato di Fuortes, Gasparri evita di chiederne la rimozione, «preferisco ribaltare la questione: visto il basso livello di controllo dimostrato, i vertici ritengono di essere in grado di restare al proprio posto?».

Fuortes ha un altro fronte, stavolta interno: i sindacati. Dirigenti, giornalisti e tecnici gli sono ostili. E sarebbe in arrivo un esposto alla procura per fare luce sul numero enorme di dipendenti in trasferta a Sanremo, «1.100 persone», dicono i sindacati. Il trionfo dell'Ariston si sta ritorcendo contro l'azienda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guida del Partito democratico

IL SONDAGGIO

Primarie Pd, il 61% è con Bonaccini «Con lui possiamo vincere le elezioni»

Il rilevamento a due settimane dal voto: per sette su 10 il governatore emiliano garantirà l'unità solo il 27% crede che Schlein possa battere la destra, ma nella fiducia supera Salvini e Berlusconi

Alessandro Di Matteo / ROMA

Mentre continua la guerra di cifre tra Stefano Bonaccini e Elly Schlein gli italiani sembrano avere ormai deciso che è il presidente dell'Emilia Romagna la figura giusta per riportare il Pd a vincere. E' questo il responso del sondaggio Intwig realizzato tra il 7 e il 10 febbraio su un campione di 1.003 intervistati, un pronunciamento netto a favore di Bonaccini che viene considerato il leader più adatto per cercare la rivincita alle prossime elezioni. Solo tra una settimana si avranno i dati ufficiali del voto tra i circoli, perché Lazio e Lombardia chiuderanno i congressi il 19 febbraio, ma è ormai chiaro che la sfida a due alle primarie sarà appunto tra Bonaccini e Schlein, ampiamente in testa rispetto a Gianni Cuperlo e Paola De Micheli secondo le cifre parziali.

E, appunto, secondo il campione intervistato per il sondaggio sarà proprio il presidente dell'Emilia Romagna il nuovo segretario Pd: sceglie Bonaccini il 61% di coloro che dichiarano di votare alle primarie, mentre Schlein si ferma al 39%. L'affluenza stimata è di 1,2 milioni di elettori, previsione che dovrebbe rincuorare il quartier generale Pd. Proprio l'affluenza, infatti, è una delle grandi incognite di queste primarie: gli elettori ai gazebo sono inesorabilmente in calo da anni, dai 3,6 milioni che elesse Walter Veltroni si è via via scesi fino agli 1,6 milioni di Nicola Zingaretti. Restare sopra al milione di partecipanti è l'asticella che si sono dati al Nazareno. Secondo il sondaggio, peraltro, circa due intervistati su tre sanno che il 26 febbraio si terranno le primarie Pd.

Ma Bonaccini è il più apprezzato anche fuori dal perimetro dei militati democratici. Agli intervistati - tutti, anche quelli che non andranno a votare alle primarie Pd - è stato chiesto di indicare la figura più adatta per raggiungere determinati risultati. Per esempio, una domanda chiedeva chi fosse più in grado di «dare nuova linfa al partito»: in questo caso il risultato è sostanzialmente di parità, 51% per Bonaccini, 49% per Schlein. Sugli altri quesiti, però, è il presidente dell'Emilia Romagna a prevalere. Secondo gli intervistati sarebbe lui quello più in grado di «cambiare la classe dirigente del partito» (57,5% contro 42,5%).

Ancora più netto il giudizio quando si chiede, appunto, chi sia il candidato più attrezzato per «vincere le prossime elezioni»: in questo caso il 72,6% del campione sceglie Bonaccini, contro il 27,4% a favore di

I DUE SFIDANTI



In vantaggio
Stefano Bonaccini è al momento avanti dopo il voto nei circoli del Pd



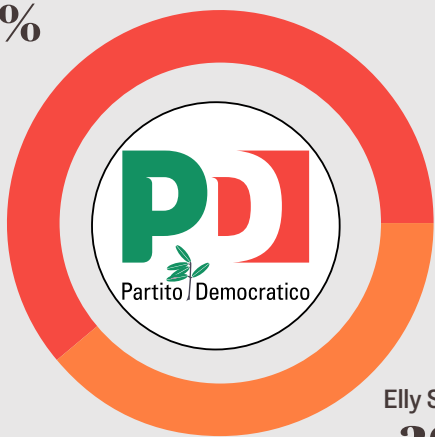
L'outsider
Elly Schlein, ex vice di Bonaccini in Emilia, tenta il grande salto nel Pd

IL SONDAGGIO

Chi voterebbe tra questi due candidati?

Stefano Bonaccini

61%



Elly Schlein
39%

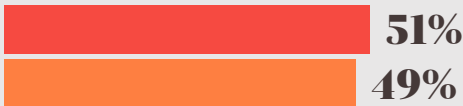


Stima affluenza:
1,2 MILIONI DI ELETTORI

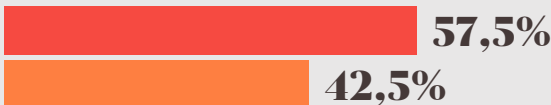
La differenza tra gli sfidanti

Bonaccini Schlein

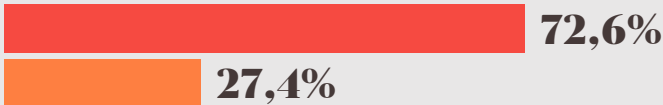
Può dare nuova linfa al partito



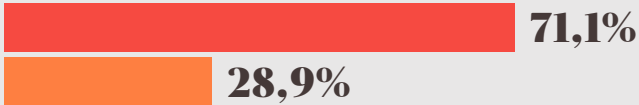
Può cambiare la classe dirigente del partito



Può vincere le prossime elezioni

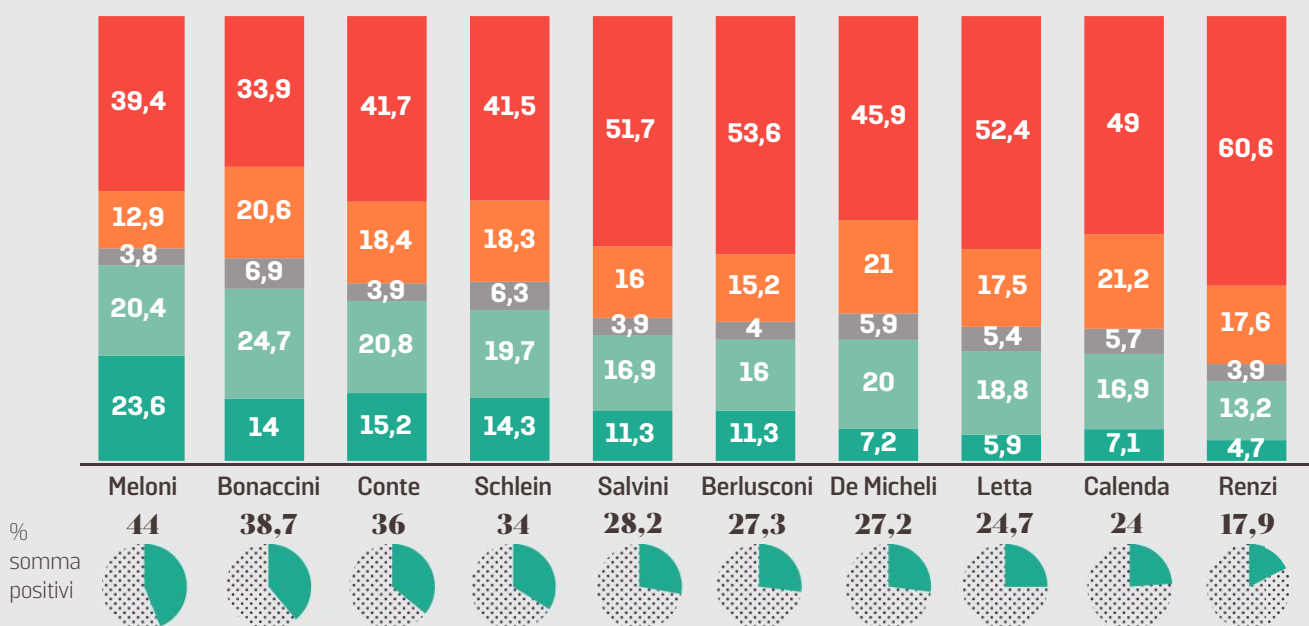


Può garantire l'unità del partito



La fiducia nei leader

Molta fiducia Abbastanza fiducia Non sa Poca fiducia Nessuna fiducia



Fonte: Intwig

WITHUB

Schlein. Risultato simile se si domanda chi sia «più in grado di garantire l'unità del partito»: Bonaccini prevale col 71,1% dei consensi, contro il 26,9% della Schlein. Agli intervistati è stato chiesto anche di dare un giudizio sui principali leader politici italiani, di tutti i partiti, e la più apprezzata è risultata Giorgia Meloni, giudicata positivamente dal 44 degli intervistati e seguita da Bonaccini con il 38,7%, da Giuseppe Conte col 36% e da Schlein con il 34%, mentre Salvini è solo quinto con il 28,%, appena avanti a Berlusconi che raccoglie il 27,3% di giudizi positivi.

Sui dati reali, però, il braccio di ferro è ancora in pieno svolgimento. Tra sabato e domenica è stato completato il voto nei circoli di tutte le regioni italiane, tranne appunto Lazio e Lombardia che essendo impegnate con le regionali avranno ancora una settimana di tempo. Secondo i dati del comitato Bonaccini aggiornati a domenica sera il presidente dell'Emilia Romagna «ha superato il 55% dei consensi» su 86.145 voti validi e dunque «la rimonta di altri non solo non c'è, ma la forbice si è allargata». Secondo queste cifre, Schlein si fermerebbe al 33,29%.

Lettura contestata dalla mozione Schlein, dove il divario viene calcolato intorno ai 15 punti. Il portavoce Marco Furfaro parla di «risultato oltre le aspettative tra gli iscritti del partito, la partita è aperta». La fase dei circoli, dicono i sostenitori di Schlein, sulla carta dovrebbe essere quella più favorevole al presidente dell'Emilia Romagna e per questo si ostenta ottimismo su una possibile rimonta alle primarie. La stessa candidatura sottolinea che al termine del voto nei circoli «il bilancio è estremamente positivo, c'è un risultato al di sopra delle aspettative iniziali». C'è soddisfazione per la vittoria al circolo della Bologna, per esempio, così come per il successo a Napoli, Milano, Catania Venezia: Dove non c'è la mano delle reti organizzate, Nichelina vince», dice Francesco Boccia. Bonaccini replica dicendo che Bologna era la «sfida più ardua» e rivendicando i «più di venti punti di vantaggio» a livello nazionale. Ma i numeri che contano, appunto, saranno quelli del 26 febbraio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota metodologica

Il sondaggio è stato realizzato con 1.003 interviste di maggiorenni residenti in Italia. Sono state condotte, tra il 7 e il 10 febbraio, con metodologia CAWI. Margine di errore compreso tra +/0,6% e +/3,1%.

La guida del Partito democratico

L'emiliano arriva primo nei 103 circoli del Fvg con il 39,7% dei voti
Segue la sfidante con il 35,2: saranno loro a contendersi la segreteria

Gli iscritti dem in regione incoronano il governatore A Gorizia vince Elly Cuperlo domina a Trieste

IL CONGRESSO

ELISA COLONI

Il popolo dem in Friuli Venezia Giulia, dopo una dieci giorni di full immersion nei circoli, manda Stefano Bonaccini in volata verso le primarie del 26 febbraio, con il 39,7% delle preferenze. È il presidente dell'Emilia-Romagna, nonché il favorito sin dall'inizio nella corsa per la segreteria nazionale del Pd, il più votato dai tesserati in regione. Dopo di lui, con il 35,2% dei consensi, Elly Schlein. Gianni Cuperlo e Paola De Micheli arrivano terzo e quarta rispettivamente con il

20,7% e il 4,3%. Cuperlo si difende bene in Fvg, spinto dalla "sua" Trieste, dove i tesserati lo incoronano vincitore, con il 46,3%. E la conseguenza di quello che in tanti chiamano "effetto Cuperlo" si traduce in una riduzione, in Fvg, della forbice tra i due favoriti.

La fotografia regionale del congresso, infatti, è in linea con quella nazionale se ci si limita a osservare il risultato finale, ossia che il governatore emiliano arriva primo e la sua principale sfidante seconda, come da pronostici: saranno loro due a contendersi l'incarico da segretario del Pd con la sfida del "ballottaggio" ai gazebo il 26 febbraio, mentre Cuperlo e De Micheli sono desti-

nati a uscire di scena dopo questa prima parte di competizione riservata agli iscritti. Ma se ci si addentra più a fondo, ecco che il Fvg marca una differenza con il dato nazionale, visto che in regione Bonaccini e Schlein sono separati solo da 4,5 punti: una forbice più stretta di quella nazionale, che vede il presidente dell'Emilia-Romagna viaggiare attorno al 54% contro Schlein al 35 (l'ufficialità dei dati è attesa per oggi). Insomma, Bonaccini in Fvg vince, ma non stravinca, con un consenso eroso dai tesserati cuperliani, che hanno scelto, per stima e vicinanza, territoriale oltre che politica, il deputato triestino.

Come emerge dai dati forni-



GIANNI CUPERLO

IL DEPUTATO È STATO IL PIÙ VOTATO A TRIESTE, TERZO IN FVG

Liva: «È una spinta di mobilitazione in vista della campagna elettorale regionale»

ti da Rudi Buset, presidente della commissione regionale per il congresso 2023, tra il 3 febbraio e ieri hanno votato 103 assemblee di circolo in Fvg. Su scala regionale il 39,7%, come detto, ha scelto Bonaccini: a Udine il risultato migliore con il 50,3%, seguito da Pordenone con il 37,8%, Gorizia con il 35,4% e infine Trieste con il 20,9%. Nel capoluogo regionale il risultato peggiore per il favorito alla segreteria. Elly Schlein in Fvg ha raccolto il 35,2% dei voti, balzando prima nell'Isontino, dove l'ala più "a sinistra" del partito le ha consegnato il 44,9% dei voti, poi il 37,6% a Pordenone, il 32,4% a Udine e infine il 23,7% a Trieste. Qui il vincito-

re indiscusso è Gianni Cuperlo, con il 46,3%, che raccoglie anche il 20% a Pordenone, il 15,4% a Udine e il 13,6% a Gorizia, raggiungendo il 20,7% su scala regionale. Magro il bottino di De Micheli, con l'8,8% a Trieste, il 5,8% a Gorizia, il 4,4% nella Destra Tagliamento e l'1,6% a Udine. Insomma, Bonaccini pesa soprattutto in Friuli, Schlein nell'Isontino e Cuperlo a Trieste, anche se per il triestino la corsa è destinata a finire qui.

Per il segretario del Pd Fvg Renzo Liva si è vista «ancora una bella prova di democrazia, com'è nella tradizione del Pd. Sono orgoglioso di questo partito in cui non c'è l'uomo solo al comando, dove la leadership è collettiva, il confronto autentico e la segreteria davvero contendibile. I risultati lo dimostrano. Caratteristiche che rendono il Pd unico e fondamentale, non dico rispetto alla destra, dove i segretari sono padroni dei loro partiti, ma anche tra chi vorrebbe gettare un'Opa sul nostro ruolo di partito popolare e riformista. In Fvg - afferma - le primarie hanno una doppia valenza: sono consultazione interna e spinta di mobilitazione dei militanti per la campagna elettorale regionale. Ci prepariamo ad aprire sedi e strutture per le primarie aperte alla partecipazione dei cittadini, con centinaia di militanti che metteranno a disposizione tempo e lavoro». —

IO SONO CON TE.

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

La Regione è vicina alla propria comunità:

- > **NOTE FAMIGLIA 400 EURO A FIGLIO + 200 EURO** per i rincari energetici
- > **50% SCONTO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE** per studenti e over 65
- > **55 MLN PER SCONTO CARBURANTI**
- > **166 MLN PER FOTOVOLTAICO** ai privati, ai Comuni e alle imprese
- > **7,3 MLN PER IMPIANTI SPORTIVI**

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

SEGUI
L'APERTURA
DEI BANDI

vai su
www.regione.fvg.it
o inquadra il qr code



Il voto delle regionali

Cadono nel vuoto gli appelli dei politici che invitavano i cittadini ad andare a votare

Lazio e Lombardia ignorano i leader mai così bassa l'affluenza alle urne

LA GIORNATA

Carlo Bertini/ROMA

È un'elezione importante, quindi spero che l'affluenza sia adeguata a una scelta come quella che si deve fare per regioni così strategiche per la nazione. Quindi andate a votare», prova a invertire la tendenza Giorgia Meloni. Ma la fotografia ieri sera al primo giorno di votazioni è quella già registrata alle politiche, un calo netto di partecipazione. Alle ore 19, nel Lazio aveva votato il 22, 11 per cento degli elettori, contro il 50, 96 del 2018, quando però si votò un solo giorno. In Lombardia il 27 per cento rispetto al 59 precedente. Sono i dati più bassi di affluenza, (se pur provvisori, visto che si voterà fino alle 15 di oggi) mai registrati in elezioni analoghe nelle due regioni. Tanto per fare un paragone, il

calo di quasi dieci punti delle politiche del 25 settembre, potrebbe essere ampliato in queste regionali. Ma è pur vero che altre volte è capitato l'inverso, come nel 2013, quando alle 22 nel Lazio aveva votato il 53 per cento, rispetto al 43 del 2010, con un aumento quasi del dieci per cento.

Un calo deciso comunque era previsto e temuto dai partiti, ma non così marcato, al punto che perfino l'attore Lino Banfi spende la sua popolarità per chiamare gli italiani alle urne. I politici si sbracciano tutti, a partire da Giorgia Meloni, ma anche Silvio Berlusconi, Enrico Letta e Giuseppe Conte, per citare schieramenti opposti, ricordando il diritto-dovere di votare alle elezioni. Chi con accenti più preoccupati, chi con toni accorati e chi, come Vittorio Sgarbi, con grande disincanto: «Se queste vengono considerate elezioni di serie B, l'elettore, che è intelligente, decide di non partecipare.

I DATI DEL VIMINALE

LAZIO

50,96%

Percentuale di affluenza (nel 2013 era stata raggiunta quota 53%)

Nel 2018 si votò un solo giorno, perché le regionali in Lazio e Lombardia erano abbinate alle politiche, che fecero da traino

22,11%

Secondo i dati relativi a tutti i 378 comuni

LOMBARDIA

COSÌ NEL 2018

59,2%

Tra le regioni che avevano registrato la maggiore partecipazione

IERI ALLE 19

27%

Secondo i dati relativi a tutti i 1504 comuni

Quindi la disaffezione, prima ancora che degli elettori, è dei possibili eletti». Un modo per dire che le forze politiche hanno puntato su candidati deboli, perché come dice il sottosegretario alla Cultura, candidato come consigliere regionale in entrambe le regioni, «c'è bisogno di personaggi, di personalità forti, di nomi famosi. Io sono l'unico componente del Governo che si è messo in gioco».

Il campanello d'allarme nelle sedi di tutti i comitati elettorali di queste elezioni regionali in Lazio e Lombardia suona fin dalle 12, quando sui terminali del Viminale compare un dato quasi raccapricciante per gli addetti ai lavori, 8, 96 per cento di affluenza media nelle due regioni, contro il 18 e passa di cinque anni fa.

Il centrosinistra spera in qualche sorpresa e attende il dato delle grandi città, solitamente più benevole, anche se la scarsa affluenza registrata

anche nella capitale non è un buon viatico. Il centrodestra se pur favorito in tutti i sondaggi, teme che questa variabile impazzita possa far mutare qualcuna delle previsioni favorevoli per i suoi candidati: Attilio Fontana in Lombardia e Francesco Rocca nel Lazio. Oggi fino alle 15 gli elettori potranno esprimersi, scegliendo nel Lazio tra Rocca, Alessio D'Amato, sostenuto da Pd, Verdi e Terzo Polo e Donatella Bianchi dei 5stelle. In Lombardia tra Fontana (Lega, FI e Fdi), Letizia Moratti (terzo Polo) e Pierfrancesco Majorino (Pd, 5Stelle). Ma l'esito sulla carta è scontato e anche gli esperti non pensano possa cambiare, visto che tutti i son-

Il Centrodestra favorito teme la scarsa partecipazione

daggi pubblicati prima dello stop elettorale di due settimane fa, davano chances solo al centrodestra. «Sono preoccupato per l'affluenza, chi non vota non è un buon italiano», prova a sferzare i suoi il Cavaliere. «Tutti a votare, in democrazia si vota!», esclama Nicola Zingaretti per motivare le truppe di quello che vorrebbe fosse il suo successore, D'Amato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SENTIRSI FINALMENTE MEGLIO

Come attivare l'intestino e ridurre il gonfiore addominale



Lo stress, il poco esercizio fisico o una dieta povera di fibre spesso portano a una ridotta attività intestinale. La conseguenza: il trasporto del cibo attraverso l'intestino richiede molto più tempo, la digestione rallenta e ciò porta a evacuazioni irregolari e stitichezza. A ciò spesso si accompagna anche uno sgradevole gonfiore addominale. Con Kijimea Regularis fai ripartire l'intestino e riduci così il gonfiore addominale. Kijimea Regularis contiene fibre di origine vegetale che si gonfiano nell'intestino e ne allungano delicatamente i muscoli. Puoi acquistare Kijimea Regularis senza ricetta in farmacia.



Per la Vostra farmacia:

Kijimea Regularis
(PARAF 975791981)

www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 23/02/2022. • Immagine a scopo illustrativo.



Dolori addominali?

Milioni sono gli italiani a soffrire di problemi intestinali ricorrenti, ma sono pochi a parlarne apertamente. Lasciamo che due persone interessate ci raccontino quanto fossero fastidiosi i loro disturbi e qual è stato un rimedio che ha permesso loro di riacquisire una normalità nella loro vita quotidiana.

Angelo R. aveva sempre la diarrea: «Mi capitava spesso di dover correre in bagno in momenti sconvenienti, ad esempio mentre mi trovavo nel traffico, in fila o al cinema». Per altre persone con simili problemi, gli spiacevoli dolori addominali o le imbarazzanti flatulenze possono essere davvero limitanti per la loro qualità della vita. I problemi intestinali ricorrenti rimangono un mistero per molti. Le persone affette lottano contro questi sintomi per diversi anni. La causa risiede spesso in una barriera intestinale danneggiata! Il minimo danno può far penetrare sostanze nocive o agenti patogeni nella parete

intestinale, il che, in molti casi, porta a micro-infiammazioni del sistema nervoso enterico. Il corpo reagisce con sintomi come diarrea, dolore addominale o flatulenza; sintomi che possono presentarsi separati o spesso anche in combinazione tra loro.

UN RIMEDIO: UN CEPPO DI BATTERI

Chiara D., proprio come Angelo R. soffre di questi disturbi e ha provato lo stesso rimedio per i suoi disturbi intestinali: il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, disponibile in farmacia.

Contiene bifidobatteri che si adattano come un cerotto sulle aree danneggiate della parete intestinale. Con questo "effetto cerotto", la parete intestinale può riprendersi ed essere protetta, evitando così nuove irritazioni. I disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza migliorano.

ANCORA MEGLIO IN CASO DI DISTURBI INTESTINALI

I disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza vengono alleviati grazie ai batteri del ceppo B. bifidum HI-MIMBb75. Chiedi in farmacia Kijimea Colon Irritabile PRO.

Kijimea Colon Irritabile PRO

- ✓ Con effetto cerotto
- ✓ Può migliorare diarrea, mal di pancia e flatulenza
- ✓ Può migliorare la qualità della vita

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO

(PARAF 978476101)

www.kijimea.it



È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 06/07/2021. • Immagini a scopo illustrativo.

Il nodo della giustizia

Esponenti storici del movimento contro l'AV tra gli 11 nel mirino dopo gli scontri di sabato
In 300 invadono il centro piemontese: «Morte allo Stato, Alfredo libero». Non cala la tensione

Torino, anarchici in corteo Elementi No Tav fra i denunciati di Milano

LA GIORNATA

Massimiliano Peggio / TORINO

Undici anarchici denunciati dalla Digos di Milano per i disordini scoppiati l'altro ieri in viale Sabotino, durante il corteo in solidarietà di Alfredo Cospito, in sciopero delle fame da oltre cento giorni. Tra i denunciati anche esponenti storici della lotta No Tav, già finiti sotto processo per gli attacchi incendiari al cantiere di Chiomonte. Tra i partecipanti esponenti dell'area anarchica milanese, trentina e torinese. Negli scontri con le forze dell'ordine, sono rimasti feriti alcuni poliziotti. Gli undici attivisti sono accusati di danneggiamento, devastazione e saccheggio, oltre che violenza, resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di armi improprie.

L'attenzione degli appalti di sicurezza è massima. L'altro ieri Milano e ieri Torino e Geno-



va. Altri cortei, ma questa volta solo slogan e striscioni. A Torino la protesta è stata segnata da un grido su tutti: «Morte allo Stato viva l'anarchia». Nessun contatto con polizia e carabinieri. Imponente il dispositivo messo a punto dalla questura, dopo i fatti di Milano. In tre-

cento, dei centri sociali, squat, e di altre aree antagonisti che condividono la battaglia lanciata da Cospito, hanno attraversato la città, partendo dal cuore dello shopping, piazza Cln e poi in girotondo attorno al centro, fino a Borgo Dora, anima multietnica di Tori-

no. Cori contro i centri di rimpatrio, contro il 41 bis, contro le carceri. «Alfredo libero» scandito più volte, bloccando il traffico domenicale e i mezzi pubblici. Le forze dell'ordine hanno cercato di spingere i manifestanti verso la periferia, lontano dal centro affollato,



Il corteo di anarchici che ieri pomeriggio ha attraversato il centro di Torino

per evitare disordini. In questa giostra di passi, tra vie sbarre di volta di volta a seconda dei cambi repentini di percorso, il gruppo si è ritrovato di fronte al comando provinciale dei carabinieri: i militari hanno dovuto chiudere il portone principale della caserma, per impedire eventuali intrusioni. Il tema del Cpr è uno dei fronti di lotta: nei giorni il Centro di Permanenza per il Rimpatrio è stato danneggiato da una serie di incendi, appiccati dai migrati trattenuti nella struttura di corso Brunelleschi. Durante la sfilata, di fronte alla stazione di

Porta Susa, gli anarchici hanno inneggiato alle devastazioni che hanno reso quasi del tutto inagibile il Cpr torinese.

La tensione comunque è destinata a salire. Le condizioni di salute dell'attivista anarchico, trasferito da Sassari al carcere di Opera, sono costantemente monitorate. Dall'altro ieri è ricoverato in osservazione nel reparto di medicina penitenziaria del San Paolo di Milano. Un ricovero che inasprisce il braccio di ferro e infiamma la campagna di solidarietà nazionale e internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il procuratore generale in vista del 24 febbraio: «Mancano collegamenti con l'organizzazione»

Nordio e i dubbi sul 41 bis a Cospito tra intervento e attesa della Cassazione

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti / ROMA

Va ripensato il 41bis per Alfredo Cospito, il terrorista anarchico-insurrezionalista che sta portando avanti uno sciopero della fame da 115 giorni. Questa in sintesi la posizione della procura generale della Cassazione, in vista dell'udienza del 24 febbraio, dopo l'esame del ricorso della difesa e l'ordinanza del tribunale di Sorveglianza di Roma che aveva confermato il carcere duro a Cospito per i prossimi 4 anni.

Secondo il pg di Cassazione è pacifico che Cospito sia il capo e l'ispiratore di un gruppo terrorista, la Federazione anarchica informale, ed è altrettanto pacifico che questo gruppo è da considerarsi un'organizzazione sovversiva ai sensi di legge, come stabilito da due sentenze della magistratura di Torino (2019 e 2020), ribadite dalla corte di Cassazio-



Alfredo Cospito in tribunale a Genova nel 2013 per il processo Adinolfi

ne stessa nel luglio 2022.

C'è però un problema che riguarda la posizione del detenuto Cospito. Manca, a giudizio del vertice della pubblica accusa, una «base fattuale» e comprovata dei collegamenti tra il detenuto e la sua organizzazione. Il 41bis non può giustificare la «rarefazione e la compressione di altre libertà inframurarie se non con l'im-

pedimento di contatti e collegamenti». Ma questi collegamenti devono risultare nel concreto, e spetta al tribunale di Sorveglianza motivarli. Questi collegamenti, peraltro, devono essere «specificamente» finalizzati ad evitare «ulteriori reati o attività dell'associazione esterna». Una semplice propaganda, che pure nel caso Cospito è

inoppugnabile, non basta. Tutto ciò nel provvedimento del tribunale di Sorveglianza non c'è. E quindi, secondo il pg, quel provvedimento va annullato dalla Cassazione con rinvio al tribunale medesimo affinché motivi meglio, se crede, o cancelli il tutto. In assenza di prove concrete di questo collegamento - scrive la procura generale - avrebbe persino

un senso «la stigmatizzazione difensiva secondo cui la condizione interclusiva speciale fosse giustificata solo dalla necessità di contenimento dell'estremismo ideologico». Fuori di gergo, la procura generale dice che, senza prove, non è peregrina la tesi di Cospito, che aveva commentato: «Mi trovano troppo sovversivo e perciò mi hanno tumulato in un sarcofago di cemento armato».

Il pg di Cassazione ritiene che ci sia una carenza di motivazioni nel provvedimento del tribunale di Sorveglianza. «Non può essere desumibile interamente ed unicamente», scrive la procura generale, retta da Luigi Salvato - né dal ruolo apicale, né dall'essere egli divenuto punto di riferimento dell'anarchismo in ragione dei suoi scritti e delle condanne riportate».

E qui la questione diventa squisitamente politica, perché proprio il suo ruolo di «ispiratore» della galassia anarchica è alla base del recentissimo provvedimento del ministro Carlo Nordio. Per il Guardasigilli, come era stato anche per il tribunale di Sorveglianza di Roma, ma anche per la procura generale di Torino, tanto basta per considerarlo il capo di una organizzazione. Ora la procura generale di Cassazione sostiene il contrario con un provvedimento molto articolato, depositato mercoledì scorso, poche ore prima che arrivasse la pro-

nuncia del ministro.

Che farà a questo punto il ministro Nordio? Aspetterà l'udienza del 24 febbraio, pur davanti a una situazione sanitaria che rischia di precipitare ad ogni momento? Ripenserà le sue posizioni? A caldo, tutto sembra fermo. Sono trascorse solo 72 ore dal rigetto dell'istanza dell'avvocato Flavio Rossi Albertini e tutto lascia pensare che il Guardasigilli ci vorrà pensare sopra. Un margine di manovra ci sarebbe: la procura generale, così come la Superprocura antiterrorismo, hanno messo in evidenza che negli ultimi 9 anni Cospito era stato ristretto nel circuito dell'Alta sorveglianza, ma senza l'imposizione della censura. Un'inspiegabile sottovalutazione che ha permesso la diffusione di cinque suoi documenti nei circuiti dell'anarchismo.

«Risultano di sicura e grave valenza istigatrice», secondo la procura generale. Cospito si vanta di avere «colpito nella carne viva uno dei maggiori responsabili del nucleare in Italia» e approva eventuali «azioni contro strutture del potere». Eppure, al di là della truculenza - dice la procura generale - il tribunale di Sorveglianza e il ministro Carlo Nordio devono valutare se sono solo parole farneticanti oppure indicazioni operative. Solo in questa seconda ipotesi è ammesso il regime carcerario del 41bis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il carovita a Est

GLI AUMENTI

Come cambiano gli acquisti fuori dall'Ue

Alcuni dei prodotti più comuni e diffusi, quelli che tutte le famiglie potrebbero mettere nel carrello della spesa e tenere in frigo e in dispensa, in alcune città dei Balcani, da Sarajevo a Belgrado, sono diventati talmente cari che diversi supermercati hanno iniziato a metterli sottochiave per evitare il rischio di furti. Lo si vede anche da queste foto scattate in un negozio di Belgrado: dal burro al tonno, fino al più classico sugo al pesto italiano, gli alimenti finiscono in confezioni sigillate o protetti da lucchetti.



La spesa a Belgrado e Sarajevo è più costosa che a Vienna e Berlino causa guerra e inflazione. Consumatori esasperati: non ce la facciamo

Prezzi degli alimenti alle stelle nei Balcani

Nei negozi burro e olio finiscono sottochiave

IL CASO

STEFANO GIANTIN

L'esperimento è semplice. Lista della spesa in tasca, si entra in un supermercato di una grande città, in questo caso Belgrado, per comprare quello che più o meno tutte le famiglie tengono in dispensa per sfamare quattro persone.

Olio di semi? Relativamente non troppo caro, l'equivalente di 1,90 euro. Per il latte? Se si trova quello di produzione locale, da mesi sempre meno presente sugli scaffali a causa della crisi del comparto, si può spendere 1,50 euro, la metà per la farina. Poi arrivano i tasti dolenti. Burro? Si può arrivare a 4,60 euro per 200 grammi di buona qualità, due euro per 200 grammi di caffè, altri due per dieci uova.

Il conto? Circa 13-14 euro, a seconda del negozio, e nella lista non sono stati inclusi altri prodotti-base, come un po' di carne o legumi. È quanto spendono ogni giorno centinaia di migliaia di serbi, ma lo stesso discorso vale per i bosniaci, i kosovari, i macedoni, costretti a pagare lo stesso dei tedeschi o degli austriaci, per certi prodotti addirittura di più degli abitanti di Vienna e Berlino, che possono però contare

su salari quattro volte superiori. Ma serbi e bosniaci, ad esempio, pagano di più anche altri prodotti, dal detersivo per piatti al dentifricio fino allo zucchero, arrivando agli ovetti di cioccolata per bambini.

È il risultato sempre più evidente della guerra, della crisi energetica e dell'impennata dell'inflazione, che sta mettendo sempre più in crisi i cittadini di Paesi ancora fuori dalla Ue, dove i salari non crescono o lo fanno troppo poco, mentre i prezzi del cibo esplodono. «Mio figlio a Berlino spende meno per mangiare di quanto io sono costretto a pagare», spiega così Vladimir, fuori dal supermercato belgradese scelto per l'esperimento, mentre un'altra pensionata si lamenta lì vicino, assicurando di non poter andare più avanti con una pensione di circa 300 euro al mese. Problemi che sono sempre più marcati e rischiano di provocare tensioni sociali. Non solo Austria e Germania, anche «la Croazia», segnata dalla crescita dei prezzi post-euro, «è più economica della Bosnia ed è assurdo, perché i croati hanno un'Iva maggiore e in passato tutto costava più là che qui», ha denunciato in questi

A BELGRADO

IN UN MARKET SERBO BURRO, TONNO E PESTO FINISCONO SOTTOCHIAVE

Il divario tra stipendi e costo della vita è così ampio che alcuni cibi base sono diventati inaccessibili per molti

Anche i prodotti più semplici sono così cari che alcuni market li proteggono dai furti con i lucchetti

giorni Edin Pasic, presidente dell'Agenzia per la protezione dei consumatori di Sarajevo. Sarajevo dove continuano a far discutere i confronti con i prezzi austriaci e tedeschi fatti anche dai media locali, soprattutto per quanto riguarda burro e olio di semi, più economici nei Paesi Ue più ricchi che in Bosnia e negli altri Paesi balcanici. Altri dati confermano il quadro. Il portale Espresso, ad esempio,

ha ricordato che lo stipendio medio in Bosnia è di circa 500 euro, mentre per una famiglia di quattro persone servono ormai 1.600 euro al mese per le spese, escluse quelle d'affitto. Burro e olio che, in certi negozi in Serbia, sono persino finiti sottochiave sugli scaffali per evitare furti. «Con questi prezzi, chi compra il tonno italiano ottiene anche la cittadinanza», ha commentato ironicamente su Twitter l'utente Vesna Blazenska. E pure i mercati rionali, un tempo «salvezza» per i consumatori per i prezzi relativamente bassi, sono sempre più cari. Per non parlare poi della carne, elemento base della dieta locale, che sta diventando prodotto per ricchi. E il quadro rischia di peggiorare, ad esempio in Serbia, dopo che il governo ha deciso di abolire il calmieramento per le carni di maiale e pollo. Già prima della crisi la spesa per il cibo nella regione era la più alta in Europa, con il 43% del reddito investito in cibo in Albania, il 30% in Bosnia, 44% in Macedonia del Nord, 32% in Montenegro, 28% in Serbia, contro il 13% della media Ue. Ma con l'inflazione a due cifre che non cala il quadro non potrà che peggiorare. —

Fuori dai palazzi i cittadini sono sempre più in difficoltà, ma la "casta" mangia quasi gratis: i listini pubblicati online scatenano la rabbia social

Nei Parlamenti in Bosnia e Serbia i menu per gli eletti sono low cost

LA DENUNCIA

La gente comune, a causa del carovita, incontra sempre maggiori difficoltà a imbandire la tavola senza svenarsi. La locale «casta», invece, può mangiare e bere in abbondanza, a prezzi di estremo favore, del

tutto inimmaginabili fuori dai palazzi del potere. È l'accusa che circola sui social in Bosnia e in Serbia, dopo che i menù dei ristoranti riservati ai deputati nel Parlamento bosniaco e nella «Skupstina» serba sono stati diffusi sul web.

Menù che, ad esempio a Sarajevo, evocano l'immagine di politici del tutto fuori dalla

realtà. Possono infatti mangiare antipasti a meno di un euro, un piatto di pasta a 3,50 marchi convertibili, meno di due euro, la stessa cifra richiesta per il pollo ripieno o la carne alla griglia, mentre riso, patate e bietola vanno via a 50 centesimi, prezzi del tutto incomparabili anche con quelli della più economica kafana

di Sarajevo. Unica portata relativamente cara, una trota alla brace, «ben» dieci euro, comunque meno che per i bosniaci qualunque. «Grazie a un amico ben informato, ho messo le mani sul nuovo menù» dell'appena costituito Parlamento, «tutto precipita, solo i parlamentari mangiano a basso prezzo cibi di qualità», lo j'accuse dell'utente Karosobenost, che per primo ha rivelato lo scandalo dei prezzi, suscitando rabbia e sconcerto. A consolare i bosniaci, forse, solo il fatto che anche nella non lontana Belgrado la situazione sia del tutto speculare.

Mentre i ristoranti della capitale arrancano a causa dell'inflazione, in quello interno al Parlamento serbo si può

infatti assaporare un «Sauté Stroganoff» a soli 594 dinari, cinque euro, mentre per un piatto di salsiccia e crauti ne bastano solo tre, per degli gnocchi ai formaggi ancora meno. Per una bistecca alla griglia, prodotto ormai di lusso fuori dal Parlamento, bisogna invece sborsare 10 euro, mentre per la tipica «pljeskavica» bastano poco più di due euro, con i prezzi addirittura diminuiti di recente. Economicissime anche le bevande. Un espresso? Solo 15 dinari, poco di più per l'acqua minerale o un succo di frutta. Solo l'orata, secondo il menù divulgato, appare poco accessibile, una decina di euro al kg, ma sempre meno che nei mercati cittadini.

ST.G.

ANNIVERSARIO
13/02/2022 13/02/2023
Giovanni Pelaschiar

In memoria del caro marito.

ANNA

Trieste, 13 febbraio 2023

Dino Potocco

con Etta intercedi dal Cielo

Trieste, 13 febbraio 2023



ZENO E GLI ALTRI. SE TRIESTE È IN RITARDO

ROBERTO MORELLI

Se facessimo del centenario de *La coscienza di Zeno* un grande evento culturale e d'interesse turistico, rappresentativo delle profonde radici e ramificazioni letterarie che Trieste può vantare come poche città italiane? Il 2023 sarà l'anno giusto: l'inaugurazione del Museo della Letteratura in Piazza Hortis, al pianterreno di Palazzo Biserini, in concomitanza con l'anniversario secolare dell'uscita del capolavoro di Italo Svevo, lo rendono il momento ideale. E bene sta facendo l'assessore comunale e deputata Nicole Matteoni a programmare un calendario d'iniziativa di concerto con le istituzioni culturali e i teatri, oltre che a dotare il futuro museo di un logo che lo identifichi. Abbiamo molto da valorizzare, un'identità da coltivare, ma anche un ritardo da recuperare.

Cominciamo dal ritardo. È semplicemente inconcepibile che una città che ha generato Svevo, Saba e Slataper, e di lì nel corso del tempo – senza abborracciare paragoni fuori luogo – Bazlen, Tomizza, Mattioni, Tamaro, Covacich e il compianto Roveredo, e un riferimento assoluto della statura di Claudio Magris; è inconcepibile che una città del genere non abbia dato vita né a un'istituzione culturale – immaginiamo un museo moderno, vivace e interattivo – che connoti e nutra la cultura letteraria in cui la città stessa ha preso forma e identità; né a un evento nazionale che la esprima e la valorizzi, co-

me molte altre città – non solo Torino e Milano, ma anche Mantova e la bravissima Pordenone – hanno saputo fare. Un evento sifatto avrebbe potuto e dovuto nascere vent'anni fa dalla felice intuizione di “Piazza Gutenberg” in centro città, purtroppo soffocata dalle miopi resistenze a uscire dal piccino ambito dell'editoria locale. Così ci siamo limitati a guardare gli eventi degli altri e visitare musei lontani, facendo la guardia al bidone della triestinità. Recanati ha costruito un richiamo sulla casa di Leopardi. Noi cosa?

Ma c'è dell'altro. Se Trieste vuole veramente diventare una città turistica, deve dare corpo e sostanza a tutte le sue sfaccettatu-

re. È un interessante parallelo: come nella dimensione socio-economica non siamo solo la città del porto, o della cantieristica, delle assicurazioni, della scienza o del caffè, bensì siamo tutte queste cose assieme; così nella proposta turistica non siamo solo il mare, o il Carso, o le vestigia romane, asburgiche o neoclassiche, bensì un suggestivo impasto d'identità, forme e pulsioni, in cui la grande letteratura deve trovare un posto di primo piano.

Diversamente dal mare o dai richiami a Maria Teresa, essa rappresenta infatti un'unicità, la quale a sua volta ci rappresenta *in toto*. Sta qui il cuore della questione. Mantova diede i natali a Virgilio come Agrigento a

Pirandello, ma sarebbe molto forzato identificare la prima con l'uno e la seconda con l'altro. Viceversa, noi triestini *siamo* quel che Italo Svevo è stato.

Chi scrive darebbe qualsiasi cosa per viaggiare nel tempo e assistere a quelle strampalate lezioni d'inglese che dal 1907 uno spiantato irlandese venticinquenne cercava d'impartire a un rotondetto e abitudinario quarantaseienne dirigente industriale della Venetia. Vagabondo, irrequeto, senza arte né parte il primo; borghese riflessivo, amante dei paradossi della quotidianità il secondo. Si chiamavano James Joyce ed Ettore Schmitz, ovvero Italo Svevo. È anche grazie a quelle lezioni che la città oggi è quel che è.

Perché noi *siamo tutti*, al fondo, Zeno Cosini. Ne condividiamo lo specchio irrisolto tra realtà e finzione, le fissazioni psicosomatiche, la distorsione della realtà, il disincanto per il quale nulla alla fine merita lo sforzo della serietà. La cattiva coscienza, la parodia come sublimazione della verità, l'incapacità di scegliere. In nessun altro luogo, a Trieste come ne *La Coscienza*, la tragedia sconfina così facilmente nel grottesco. *Dobbiamo* farne un museo e lo specchio di noi stessi e della nostra incrollabile ricerca di alibi: «Adesso che son qui, ad analizzarmi, sono colto da un dubbio: che io forse abbia amato tanto la sigaretta per poter riversare su di essa la colpa della mia incapacità?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La statua di Italo Svevo in piazza Hortis non basta più

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Più energia per le articolazioni affaticate

I micronutrienti che danno nuova forza alle articolazioni

Con l'avanzare degli anni sempre più persone sperimentano una sensazione di affaticamento delle articolazioni. I ricercatori però hanno scoperto quali micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Queste sostanze sono disponibili in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, acquistabile in farmacia: Rubaxx Articolazioni.

COMPLESSO DI NUTRIENTI UNICO NEL SUO GENERE

Quel che è normale negli anni della gioventù diventa un problema con l'età: il movimento. Le articolazioni “affaticate” e “stanche” affliggono milioni di persone con l'avanzare degli anni. Gli scienziati erano da molto tempo al lavoro su una soluzione a questo fenomeno tipico dell'età avanzata, finché non hanno scoperto i micronutrienti che sostengono la salute di articolazioni,

cartilagini ed ossa. Un gruppo di ricercatori ha combinato queste sostanze in un complesso nutritivo unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni**.



Con l'età le articolazioni possono dare problemi



I NUTRIENTI CHE SOSTENGONO LE ARTICOLAZIONI

La cartilagine e le articolazioni necessitano di nutrienti specifici per rimanere attive e mobili anche col passare degli anni. Tra questi nutrienti ci sono le componenti naturali delle articolazioni, ossia il collagene idrolizzato, la glucosamina, la condroitina solfato e l'acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elemen-

tari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici essenziali per la salute delle articolazioni. Essi promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α -tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalfiferolo e fillochinone). Tutti questi micronutrienti sono inclusi in Rubaxx Articolazioni.

Il nostro consiglio: bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno.

Rubaxx Articolazioni contiene i seguenti micronutrienti

Vitamina C: promuove la funzione di cartilagini ed ossa

Vitamina D, zinco, calcio: contribuiscono al mantenimento di ossa sane

Vitamina B5, vitamina E: proteggono le cellule dallo stress ossidativo

Manganese: contribuisce alla normale formazione di tessuti connettivi

Per la farmacia:

Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

TRIESTE



L'impianto di Sant'Andrea



La Pallanuoto Trieste, impegnata pure in Europa, sta dando lustro alla città. Sopra la vasca scoperta attualmente inutilizzata. Massimo Silvano

Un tetto rimovibile per la vasca scoperta del polo natatorio: scatta la sfida “a tre”

Piscina estiva disponibile in futuro per 12 mesi l'anno: Samer (Pallanuoto Trieste) lancia l'operazione con Fin Plus e Comune

Riccardo Tosques

Da un lato la copertura della piscina esterna del polo “Bruno Bianchi” - così da poter assicurare al movimento natatorio locale un’ulteriore impianto a disposizione 12 mesi l’anno e non più soltanto nella stagione estiva - e dall’altro la riqualificazione delle tribune della palestra

del futuro “Trieste Campus”, la cosiddetta “Cittadella dello Sport” di via Locchi. Due nuovi interventi - concentrati in particolare nella zona di Sant’Andrea - si profilano all’orizzonte per lo sport del territorio e i suoi praticanti.

Andiamo con ordine. La piscina esterna del polo natatorio dedicato a Bruno Bianchi avrà infatti una copertura.

Da anni se ne parla, perché un’operazione simile renderebbe pure quella parte della struttura acquatica utilizzabile durante tutto l’arco dell’anno. Ora, dunque, per la vasca utilizzata solo nei mesi estivi, si sta finalmente per aprire un nuovo capitolo, anche se fra frafile burocratiche, progettuali e realizzative - i tempi non possono essere rapidi.

A lanciare il piano è l'imprenditore Enrico Samer, nel suo ruolo di presidente della Pallanuoto Trieste: «Il nostro club sportivo, assieme alla Fin Plus (l'ente che fa capo a Franco Del Campo, responsabile del polo natatorio, ndr), sta lavorando d'intesa con il Comune di Trieste per chiedere e ottenere il “nulla osta” alla realizzazione di una copertura rimovibile della vasca esterna della “Bianchi”: il progetto c'è già e se non ci saranno intoppi di sorta, entro il mese di ottobre di quest'anno la procedura sarà completata». Il progetto in questione prevede la realizzazione di una sorta di “pallone di copertura” che andrebbe appunto a coinvolgere l'intera superficie della piscina esterna, garantendone l'utilizzo durante i mesi più freddi. Una soluzione che darebbe dunque “respiro” al polo natatorio, sempre in affanno per quanto concerne gli spazi acqua da affidare per l'ampio ventaglio delle attività didattiche e agonistiche. C'è però un neo, nel progetto: il pallone andrebbe infatti a escludere le tribune. Ecco dunque perché, in parallelo rispetto al

«Progetto già in corso pronto a ottobre, l'opera entro il 2027» I dettagli del piano secondo l'imprenditore impegnato nello sport

Nel vivo intanto la partita del “Campus” polifunzionale di via Locchi: si punta pure al restyling delle tribune della vicina palestra

progetto della copertura rimovibile, Pallanuoto Trieste e Fin Plus, sempre con la supervisione del Comune, stanno realizzando un secondo progetto. «L'obiettivo finale è quello di realizzare una copertura rigida, ma allo stesso tempo apribile, che entro il '27 potrebbe garantire all'attuale piscina esterna scoperta un periodo di utilizzo pari

a 12 mesi su 12: un valore aggiunto di grande rilievo per l'intera struttura sportiva», le parole di Samer.

Intanto, a cinque anni dai primi annunci, è giunto il tempo della consegna del cantiere per il “Trieste Campus”, ribattezzato anche “Polo sportivo Samer”. E nel piano, peraltro, si profila già un ulteriore ampliamento, come spiega lo stesso imprenditore: «Il cronoprogramma prevede che il cantiere si chiuderà un po' prima dell'estate, con l'obiettivo di poter iniziare a usufruire dell'impianto entro il primo settembre. Nella primavera del 2024 organizzeremo i primi eventi di carattere nazionale riservati a scherma e karate, cui seguiranno i primi centri estivi. In effetti, però, esiste anche una “fase 2” visto che è stata già inoltrata la manifestazione di interesse per la palestra che sta accanto al campus». «Nel dettaglio - aggiunge Samer - vorremmo rifare le tribune e permettere che la struttura venga utilizzata anche, ma non solo, dalle squadre giovanili della Pallacanestro Trieste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I MAESTRI DELLA PITTURA ITALIANA

Un percorso appassionante che indagherà la vita, le idee e le opere, uniche e irripetibili, di artisti che tutto il mondo ci invidia. Saranno il fascino e la meraviglia a guidarci in questa galleria di geni assoluti, una pinacoteca ideale costruita grazie a informazioni accurate e approfondite, un repertorio iconografico ampio e spettacolare, capace di regalarci un'esperienza inedita e coinvolgente.



DAL 18 FEBBRAIO IL 1° VOLUME
CARAVAGGIO, l'ombra e la luce.

GED
GRUPPO EDITORIALE

Messaggero Veneto
IL PICCOLO

NOTIZIE
IN BREVE

Carnevale su Tele4

Carnevale di Muggia in diretta tv su Telequattro domenica 19 febbraio a partire dalle 13.30. La replica in prima serata alle 21.



Manifesti strappati

L'assessore regionale Fabio Scocimarro lamenta danni arrecati ad alcuni manifesti elettorali col suo volto: «I soliti pavidetti sedicenti democratici», commenta.



«Ambulanza in ritardo»

«L'ambulanza è arrivata solo dopo oltre mezz'ora». Il consigliere regionale Walter Zalukar denuncia un altro caso, riguardante un 70enne deceduto a novembre.

L'impianto di Sant'Andrea

Il punto ristoro era stato chiuso nel 2020 in concomitanza con l'inizio della pandemia. Da allora atleti, famiglie e tifosi ne sono rimasti orfani

Gli utenti della "Bianchi" senza il bar da tre anni «Ma presto potrà riaprire»

IL CASO

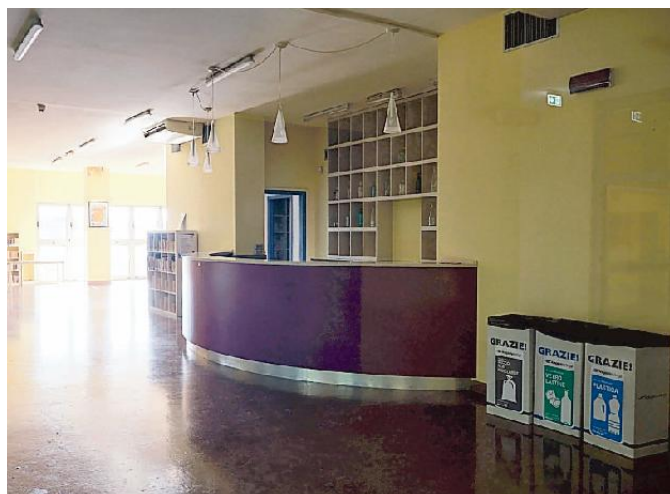
LORENZO DEGRASSI

Chi frequenta la piscina "Bianchi" reclama da tempo un bar dove potersi rifocillare. Non solo gli atleti, le famiglie dei bimbi iscritti alle scuole nuoto, ma anche i tifosi della pallanuoto. L'assenza di un punto ristoro nel polo natatorio fa in effetti più rumore ora che la Pallanuoto Trie-

ste lotta per i piani alti della serie A1 e pure in Europa. La Fin Plus assicura che, dopo tre anni di "buio", su quel locale sta per ricomparire la "luce".

Un po' di storia. Le serrande del bar al primo piano dell'impianto, dietro la tribuna sopra la vasca principale, erano state abbassate nel 2020 in concomitanza con l'inizio della pandemia. Finita l'emergenza, però, e con il rientro graduale del pubblico sugli spalti, il locale è rimasto

In campo la politica con Babuder (Fi). Il responsabile della struttura Del Campo: «Dipendevamo da Roma, ora ci siamo»



Il bar deserto alla "Bianchi". Massimo Silvano

chiuso. A farsi portavoce del malcontento degli utenti della piscina, di accompagnatori e tifosi della squadra della pallanuoto alabardata, è il consigliere comunale di Forza Italia Michele Babuder, che sollecita chi di dovere a trovare una soluzione alla mancanza di un luogo dove potersi prendere anche un semplice caffè. «L'amministrazione comunale - segnala Babuder - negli ultimi esercizi ha investito oltre un milione di euro per interventi

strutturali volti a mantenere l'impianto in efficienza. Il grande numero di società che operano in quell'impianto dovrebbe indurre la Fin Plus a cercare di renderlo ancora più funzionale. Della riapertura di un servizio di bar - prosegue Babuder - ne beneficerebbero sia i tifosi di casa che quelli ospiti che lì si recano a vedere le partite della Pallanuoto Trieste, ma anche i genitori che accompagnano i bambini e i ragazzi che frequentano i corsi di nuoto». Se-

condo Babuder la mancanza di un bar non è che una delle situazioni rimaste ancora in sospeso alla "Bianchi".

A tre anni esatti dall'inizio dell'emergenza Covid, a quanto è dato sapere, l'iter per la riapertura del bar dovrebbe imboccare finalmente la strada giusta. «Per tutti questi aspetti dipendiamo dalla Federazione di Roma, che nei mesi scorsi ci aveva fornito solamente qualche indicazione sommaria sul tema, su come dover procedere», spiega a tale proposito l'olimpionico Franco Del Campo, responsabile della Fin Plus, gestore dell'impianto: «L'iter si deve infatti concretizzare in una sorta di nuovo bando, questione non proprio banale. Nelle ultime settimane, però, siamo riusciti a superare i vari ostacoli burocratici che si erano frapposti fra noi e la riapertura del bar. Ora aspettiamo le offerte per la sua gestione, che dovrebbero arrivare nel giro di pochi giorni. Ciò significa che il prima possibile il bar della piscina "Bianchi" potrà essere nuovamente operativo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN QASHQAI L'evoluzione del Crossover.



AGLI INCENTIVI CI PENSA NISSAN.

SUBITO € 2.000 DI EXTRABONUS*
CON PERMUTA ANCHE **SENZA ROTTAMAZIONE**

PRONTA CONSEGNA

Valori ciclo combinato WLTP Nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7,1 a 6,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 160 a 142 g/km

*Nuovo Qashqai Acenta Mild Hybrid 140CV MY2 a € 27820 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 31.520 (IPT escl.) meno € 3.700 IVA incl. (di cui € 2.000 a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata con anzianità superiore a 10 anni) grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 28/02/2023, salvo esaurimento stock.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133



ORIENT FARSH
TAPPETI PERSIANI
VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO



I TUOI TAPPETI NON TI PIACCIONO PIÙ?

TE LI SUPERVALUTIAMO!!!

E PUOI CAMBIARLI CON TAPPETI

**MODERNI, NUOVI E ANTICHI
DI TUTTE LE PROVENIENZE**



**PASSA A TROVARCI!!!
E ROTTAMA I TUOI VECCHI TAPPETI**



€14,00
al MQ

**LAVAGGIO TAPPETI AD ACQUA
RITIRO E CONSEGNA GRATUITI**

RESTAURO DEI VOSTRI TAPPETI IN SEDE

Corso U. Saba 7 - Trieste (TS)
www.tappetiatrieste.com / .it

Tel. 040 0646763 - 338 6404548
osto.far@gmail.com

LA TRAGEDIA AL MOLO VII

I portuali lanciano una colletta per aiutare la famiglia Borselli

Tmt e sindacati coinvolti nell'iniziativa: si possono devolvere una o più ore di lavoro
L'Usb proclama un altro sciopero nazionale per il 25: «Sicurezza da ripensare»

Gianpaolo Sarti

Dopo lo choc, la solidarietà. I colleghi di Paolo Borselli, il portuale di 58 anni precipitato in mare e deceduto mentre stava manovrando un carrello elevatore nei pressi della banchina del molo VII, raccoglieranno fondi per sostenere la sua famiglia. Anche Tmt, la società che gestisce l'attività al Molo VII, farà la propria parte con varie iniziative concrete e intende appoggiare la raccolta fondi.

I primi dettagli organizzativi sono stati definiti nella serata di ieri in un comunicato di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti: «Tutti i lavoratori impiegati nell'Autorità portuale e nelle varie imprese del Porto di Trieste potranno devolvere una o più ore di lavoro a favore del collega recentemente scomparso, segnalando ai propri uffici personale. Quanto raccolto fra i lavoratori, o donato dall'impresa stessa, verrà convogliato



agli uffici amministrativi di Alpt dove Borselli lavorava, e da Alpt sarà devoluto alla famiglia».

«Come sindacati siamo ovviamente disponibili a coordinare una raccolta fondi – così Paolo Peretti (Filt-Cgil) – ma, dopo aver sondato tutte le disponibilità, è necessario muoverci con gli uffici del personale delle rispettive so-

cietà così da creare un unico Iban, magari in accordo con l'Autorità portuale che, peraltro, potrebbe fare da collettore. Chiaramente per organizzare un coordinamento valido serve del tempo. Ma – aggiunge Peretti – il tema principale, oltre al sostegno economico alla famiglia del collega, è tutto il discorso della sicurezza in porto. Il nostro



LA VITTIMA E I SOPRALLUOGHI
IN ALTO PAOLO BORSELLI. A LATO I POMIERI IN ISPEZIONE IL GIORNO DOPO

scalo, come riconosciuto dagli stessi lavoratori, è già molto attrezzato e i protocolli esistono, ma ci sono sempre delle situazioni che non si riescono a fronteggiare in modo ottimale. Inoltre il molo VII è cresciuto tantissimo, il porto viaggia ormai verso il milione di Teu l'anno, quindi nell'intero scalo la mole di lavoro e di operazioni sono in

costante aumento. Poi c'è la questione degli investimenti – osserva il sindacalista – ad esempio il molo VII allungherà la banchina e questo interferisce con l'attività edilizia. Stesso discorso per quanto riguarda gli investimenti nel comparto ferroviari. Gestire la sicurezza, in tutto ciò, è complesso ma prioritario».

La questione è ancora molto calda, anche dopo il tavolo tra sindacati e Tmt. «Bisogna ripensare il sistema di sicurezza del molo VII – insiste l'Usb in un comunicato firmato da Massimiliano Generutti (per il Coordinamento Mare & Porti) – e altro limite importante palesato a quel tavolo è che non possono più essere le aziende ad avere l'ultima parola su questo, perché da sempre sicurezza e profitto non sono mai andati d'accordo. E in mezzo ci sono i lavoratori e le loro vite».

L'Usb ha quindi proclamato a livello nazionale un altro sciopero, programmato per il 25 febbraio in tutti i porti italiani «perché l'intero sistema della sicurezza deve essere rivisto».

Sul tema ieri è intervenuto il candidato alla presidenza della Regione per la coalizione di centrosinistra, Massimo Moretuzzo: le morti sul lavoro «sono un'emergenza che deve essere gestita. Servono formazione, dialogo con le rappresentanze dei lavoratori. È qualcosa che il mondo delle istituzioni e quello delle imprese devono considerare prioritario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A BORGO SAN SERGIO

Asfaltature nelle vie Morpurgo e Gigante

Lorenzo Degrassi

Periodo di asfaltature in settima circoscrizione. In questi giorni a Borgo San Sergio operai e mezzi meccanici stanno procedendo a stendere una nuova linea di asfalto sulle vie Morpurgo e Gigante, entrambe arterie molto ammalorate. «Questi due interventi fanno seguito a una serie di richieste fatte nel corso degli ultimi anni dai residenti del luogo – spiega il consigliere comunale Stefano Bernobich (Lega) – a dimostrazione dell'attenzione riservata dall'amministrazione comunale anche alle periferie». Altri lotti di asfaltature sono previsti nei prossimi mesi anche in altre zone periferiche, a cominciare da alcune vie del rione di Giarizzole. Sempre nei giorni scorsi sono diventati operativi due nuovi parcheggi per disabili all'inizio di via Rio Primario, necessari soprattutto per i visitatori della Risiera di San Sabba e per frequentatori della tribuna centrale dello stadio «Rocco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Possiamo raccontare
che il tuo prodotto è il migliore
sul mercato al 73% degli italiani.
Ecco perché
potresti vendere di più.



**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



Eventi



Il concerto di ieri, a lato la mostra e alcune delle autorità in sala: tra quelle italiane c'era il sindaco Dipiazza, dalla Slovenia c'erano tra gli altri Darjo Felda, ministro dell'Istruzione, e Aleš Musar, marito della presidente Pirc. Massimo Silvano



LE ALTRE PROPOSTE

L'annullo filatelico



Il concerto "Suoni Sinfonici" ha rappresentato il culmine di un ricco programma culturale proposto e realizzato, tra gli altri, da Poste Italiane, e dalla Confederazione delle organizzazioni slovene in sinergia con l'Unione culturale economica slovena e l'Istituto mitteleuropeo di storia e cultura, per celebrare la Giornata della cultura slovena. Tra gli eventi, l'annullo con un timbro filatelico speciale e la mostra del circolo "L. Košir".

I DUE PRESIDENTI

Il doppio omaggio



Per la prima volta nella storia, la solenne celebrazione degli sloveni in Italia si è svolta sotto l'Alto patronato di due presidenti di stato, il presidente della Repubblica slovena Nataša Pirc Musar e quello della Repubblica italiana Sergio Mattarella, che ha voluto augurare una buona riuscita dell'evento di Trieste, congratulandosi con tutti gli sloveni in occasione della Giornata dedicata alla loro cultura. (fr.co.)

Il clou del programma promosso da Poste Italiane con l'Alto patronato di Mattarella e dell'omologa Pirc Musar

Echi di pace e convivenza dal concerto per la Giornata della cultura slovena

L'INIZIATIVA

FRANCESCO CODAGNONE

Un impegno di pace e convivenza tra popoli e culture, suggellato tra i maestosi archi e gli eleganti marmi di una prestigiosa sala che, nella sua storia, ha rappresentato luogo d'incontro e condivisione tra lingue e storie. La Giornata della cultura slovena è stata celebrata ieri sera nell'elegante cornice del Palazzo delle Poste di Trieste.

La sala principale del palazzo di piazza Vittorio Veneto è stata scenario del concerto "Suoni Sinfonici", sotto l'Alto patronato dei presidenti della Repubblica italiana Sergio

Mattarella e della Repubblica di Slovenia Nataša Pirc Musar, e con il patrocinio del Comune di Trieste. È stata l'occasione per rendere omaggio a musicisti e compositori sloveni, la cui arte, negli anni, si è fatta portavoce di messaggi fortemente identitari per un popolo intero, e allo stesso tempo è stata capace di veicolare valori quali la condivisione e lo scambio tra culture. E, soprattutto, valori di pace. E proprio alla pace sono state dedicate le prime note eseguite dal complesso sinfonico, con l'intonazione dei tre inni, italiano, sloveno ed europeo. Tre inni che, ha ricordato il responsabile di Poste Italiane di Trieste Erasmo Scatigna, proprio a Trieste hanno saputo «incontrarsi e confondersi nella storia», par-

Le prime note dedicate agli inni delle Repubbliche confinanti e a quello dell'Europa

lando al cuore «non di soli italiani, non di soli sloveni, bensì di popoli amici». E con questi sentimenti si è dispiegato il ricco programma musicale, spaziatosi dal recupero delle tradizioni popolari slovene del XVI secolo al repertorio più contemporaneo, sotto la supervisione del compositore sloveno Slavko Avsenik junior.

Tra i momenti più commoventi, l'intonazione di "Mafrine", tratto da un antico canto

istriano, e l'esecuzione di "Kralj Matjaž", composizione che trae ispirazione dall'antica leggenda di un valoroso sovrano sloveno. Le musiche che hanno incantato il palazzo delle Poste sono state eseguite dalla sinfonica "Fvg Orchestra", per l'occasione diretta dal Maestro Tomaž Kukovic, col contributo di un ampio ensemble corale e di alcuni solisti. Tra questi spiccava il tenore Gregor Ravnik, accompagnato al pianoforte da Blaž Avsenik, a cui si sono poi aggiunti gli interventi del quartetto di fisarmonicisti "4 Bellows 4 Tales". A chiudere il concerto, l'inno alla pace "Viharnik vrh gora", dedicato alla nascita della Repubblica slovena. L'evento musicale, coordinato dal regista Marco Manin, ha rappresentato il punto più

alto di un più ricco programma culturale proposto e realizzato da Poste Italiane.

Per l'occasione è stato infatti attivato, nella giornata di ieri, un servizio filatelico temporaneo con bollo speciale, riportante la doppia dicitura in italiano e sloveno dedicato alla celebrazione, e con il quale è stato possibile timbrare le corrispondenze presentate nel corso della giornata. Sempre nel palazzo di piazza Vittorio Veneto è stata inaugurata la rassegna filatelica curata dal Circolo "L. Košir", dedicata ai più importanti artisti e letterati sloveni. La mostra, in particolare, sarà visitabile al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa fino al prossimo 25 febbraio.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conferenza al teatro dei Fabbri con Russo (Pd), Danielis (M5s) e l'aspirante presidente civico

Fratoianni lancia Verdi e Sinistra a fianco del candidato Moretuzzo

IL DIBATTITO

GIOVANNI TOMASIN

«Rovesciare il discorso dominante» mettendo al centro i diritti del lavoro, l'ambiente, la redistribuzione. È il vademecum di lotta alla destra presentato ieri pomeriggio dal segretario nazionale di Sinistra italiana Nicola Fratoianni, in un dibattito al Teatro dei Fabbri assieme al candidato presidente del centrosinistra Massimo Moretuzzo.

zo, il consigliere regionale dem Francesco Russo e l'esponente pentastellata Elena Danielis. Una rappresentazione plastica, insomma, della coalizione costruita per contendere la Regione al centrodestra di Massimiliano Fedriga.

Il dibattito era moderato dall'esponente dell'Alleanza Verdi-Sinistra Tiziana Cimolino, che nella coalizione per il voto ravvisa il segno possibile di una «nuova stagione», da cui il titolo dell'incontro. È Russo ad aprire le danze, e dopo aver auspicato una coalizione «larga e plurale» di



Moretuzzo, Fratoianni, Cimolino, Danielis e Russo. Francesco Bruni

«chiunque sia antifascista», dichiara: «Il Fvg è stato un laboratorio politico con Illy nel lontano 1993. Quello che stiamo facendo ora con Moretuzzo è mostrare un nuovo modo di fare politica, rispetto a quello che ci ha portato alla sconfitta di settembre», elencando nella sanità nell'ambiente, lotta alla cabinnova inclusa, i fari da seguire. Per Danielis il collante della coalizione sono «temi ben precisi e problemi trasversali»: questi ultimi, come sanità e ambiente, sono quelli in su cui fare la differenza «rispetto a un centrodestra che fa sempre più difficoltà a tollerare e gestire la semplice democrazia». Prende quindi la parola il candidato Moretuzzo, che si richiama alla campagna per l'acqua pubblica del 2011: «In quell'occasione 27 milioni di italiani hanno detto in modo chiaro che alcune cose devono restare fuori dalle dinamiche del mercato e del profitto, ad esempio l'acqua. Era un mes-

saggio radicale ma ha parlato alla maggioranza del Paese».

Fratoianni riprende infine diversi temi emersi negli altri interventi, come quello sanitario: «Per decenni la destra ha lavorato all'idea che tutto ciò che è pubblico è inefficace, disfunzionale e dispendioso, e quindi bisogna affidarsi al mercato come soluzione. La parola più associata alla sanità lombarda nel dibattito pubblico è "efficienza", a dispetto del disastro della gestione Fontana del Covid». È necessario quindi che la sinistra conduca una «controffensiva culturale» per «mostrare la realtà concreta che si nasconde dietro a quelle retoriche». Prosegue Fratoianni: «La battaglia sull'acqua pubblica fu vinta proprio perché era una proposta radicale ma immediatamente comprensibile. Dobbiamo tornare a parlare alla maggioranza delle persone rimettendo al centro l'interesse generale». —

IL PREMIO BONTÀ DELLA FAMIGLIA PIANCIAMORE

Dalla onlus “Hazel Cole” contributi per 18 ragazzi del Mondo unito

Domani la cerimonia di consegna della seconda tranche di provvidenze agli studenti in arrivo dei paesi più in difficoltà

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sono 18 gli studenti del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino che domani riceveranno i contributi legati alla cosiddetta “seconda linea” di provvidenze stabiliti dalla commissione del Premio alla Bontà “Hazel Marie Cole”.

La onlus, attiva dal 1999 grazie all'impegno della famiglia Pianciamore, è nata per istituzionalizzare e continuare gli atti di bontà di Hazel Marie Cole, artefice di una serie di elargizioni distribuite con grande generosità nel corso della sua vita. Ingegnere aeronautico, nata a Southampton (Inghilterra), Hazel Marie Cole operò principalmente in Gran Bretagna, negli Stati Uniti, in Canada e in Italia.

Il Premio si sviluppa su tre



La festa per i 40 anni del Collegio di Duino all'Ara Pacis di Medea nel '22

linee d'intervento: la prima riconosce atti di bontà compiuti da ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado; la seconda concede per l'appunto aiuti economici ai ragazzi provenienti da paesi poveri, vincitori delle borse di studio per poter frequentare il Collegio di Duino;

la terza, infine, dispone riconoscimenti in denaro a chi aiuta persone non autosufficienti. Finora sono stati assegnati 489 premi afferenti alle tre linee su tutto il territorio nazionale. Dei 489 studenti premiati finora, 223 sono italiani e 266 stranieri.

«La pandemia e la guerra

in Centro Europa ci hanno fatto ritardare la premiazione della seconda linea – spiegano gli organizzatori del Premio – ma finalmente siamo arrivati all'atteso appuntamento al Collegio».

Gli studenti designati sono in particolare quelli del primo e del secondo anno. I premiati del secondo anno accademico, 10 in tutto, sono Briana Cecil Akili (Tanzania), Ayandiswa Tsabedze (Swaziland), Tara Šokcevic (Bosnia-Erzegovina), Sevaq Koussa Oglı (Libano), Hosna Habibzadeh (Iran), Souyeth Kret (Cambogia), Nour Bchini (Tunisia), Vlere Azizi (Kosovo), Gum Mapuol Mabior Monydit (Sudan del Sud) e Abrar Soliman (Egitto). Gli otto premiati del primo anno sono invece Fikreab Darulo (Etiopia), Patricia Escobar (Venezuela), Chungu Kalumbi (Zambia), Kando Lako (Sudan del Sud), Albert Lulgjuraj (Montenegro), Zahra Rahimi, (Afghanistan), Yelyzaveta Shelest (Ucraina), Anastasiia Valchuk (Ucraina). Alla consegna, che si svolgerà nell'Auditorium del Mondo unito di Duino, presenzierà anche il rettore del Collegio William Turner, che accoglierà i rappresentanti del Premio Bontà a metà mattinata, nella fase di sosta delle lezioni. Le provvidenze assegnate dalla onlus, ricordano ancora gli stessi organizzatori del Premio, «hanno permesso a molti studenti di affrontare lo studio nel modo migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La commissione consiliare di Muggia Trasparenza: scintille fra il segretario comunale e il neopresidente Fogar

IL CASO

LUIGI PUTIGNANO

Prime scintille tra il neopresidente della Commissione Trasparenza, Maurizio Fogar, e la Segreteria del Comune di Muggia. La commissione è stata convocata per la mattina di giovedì 16 febbraio. Unico punto all'ordine del giorno l'audizione del segretario del Comune Giampaolo Giunta su trasparenza e funzionalità organi istituzionali del Comune di Muggia. Presenza che, in una nota, è stata confermata dallo stesso Giunta: «Vista la fortuita ed occasionale assenza di impegni contestuali presso gli altri quattro comuni di questa segreteria generale convenzionata per il giorno e orario sopra indicati, informo che potrò partecipare ai lavori di detta Commissione» ha specificato Giunta in una nota. Ma poi sempre Giunta, ha invitato «pro futuro» lo stesso Fogar a «rapportarsi e a concordare con lo scrivente tempi e orari di convocazione e di partecipazione ai lavori», evidenziando inoltre che «sareb-

be buona norma definire e circostanziare nell'avviso di convocazione l'argomento o gli argomenti oggetto dell'intervento dei terzi chiamati a partecipare alla seduta, in modo da consentire a questi ultimi di arrivare preparati sui temi o argomenti posti in discussione e, al contempo, di agevolare gli altri componenti della commissione». Giunta ha specificato, inoltre, che la partecipazione avverrà in conformità «agli ambiti di competenza della commissione trasparenza».

Non si è fatta attendere la risposta di Fogar il quale ha spiegato di «aver fatto di tutto per facilitare la presenza del segretario del Comune. Pertanto sono superflue le considerazioni espresse dal Giunta». Sulle competenze della commissione per Fogar quanto indicato da Giunta «casamai può riguardare il sindaco Paolo Polidori che con la recente modifica del Regolamento ha svuotato il ruolo delle Commissioni così come proprio indicato dal Segretario comunale, senza per altro che il suo ufficio abbia avuto nulla da rilevare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANUTENZIONI EDILI CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONI TETTI E FACCIAE
POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA

CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994

Via Von Bruck 5 - Trieste

trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

CARNEVALE**In piazza Unità
si vedono
le prime
maschere**

Con l'avvicinarsi del Carnevale le prime maschere sono comparse in centro città, particolarmente in piazza dell'Unità d'Italia.

Oltre ai bambini anche quelli rimasti tali nello spirito hanno fatto sfoggio di abiti anche ricercati, come quelli immortalati ieri dal nostro fotografo Francesco Bruni.

**SAN VALENTINO****Un cuore
luminoso
per "Trieste
in love!"**

"Trieste in love!". Un grande cuore luminoso su iniziativa di Comune e di E_Factory ha preso forma in piazza della Borsa (foto Bruni) per celebrare San Valentino, Festa degli Innamorati, fino al 20 febbraio. L'hashtag dedicato #triesteinlove, va utilizzato per foto sui social taggando il Comune di Trieste e Discover_trieste.

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

LUNA
Assieme alla sorella Lizzy cerca una nuova famiglia, al Gattile



LUNA
Assieme alla sorella Lizzy cerca una nuova famiglia, al Gattile



YAGO
Giovane ed educato, ha bisogno di una casa in cui crescere sereno



BETTY
Attende una famiglia paziente per una nuova vita, all'Astad



BRICO
Docile e vispo, aspetta una nuova famiglia per tante passeggiate

All'Astad attende da tempo adozione Betty, femmina di circa 25 chili e 9 anni. È una cagnolina abbastanza selettiva nelle amicizie umane e canine, si cerca per lei una famiglia capace di conquistarsi la sua fiducia, con incontri pre-adozione. È educata e brava al guinzaglio, non ama i bimbi e non va d'accordo con i gatti, adatta a persone dinamiche, non alla prima esperienza con cani. Per info segreteria Astad tel. 040-211292, da lunedì a giovedì 9-12, visite su appuntamento (www.astadrifugioanimali.org/adotta-amico).

Il Gattile oggi chiede un'adozione del cuore per 2 sorelle di appena 2 anni: Lizzy e Luna. Sono state adottate da cucciolle e ora vengono rinunciate per un trasferimento all'estero.

Sono sane e buone ma appaiono davvero molto spaventate dal ritrovarsi ora da sole in una gabbietta. Cercano una famiglia che possa accoglierle entrambe e dargli

una nuova vita. Per info: Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Brico è un Lhasa Apso di 10 anni, pesa 5 chilogrammi e gode di ottima salute. È un maschietto coccolo, molto docile e tranquillo tra le pareti domestiche, e un gran camminatore fuori casa.

Intelligente, ubbidiente ed educato, aspetta la sua occasione! Info. Lav Trieste:

Patrizia 338-5933056 o scrivere a lav.trieste@lav.it.

Concludiamo rinnovando l'appello per Yago, maschio di 4 anni e 15 kg.

È un cane educato, molto socievole con gli altri suoi simili, un po' timido all'inizio con le persone che non conosce ma poi diventa affettuoso e giocoso. Ha bisogno di qualcuno che diventi il suo punto di riferimento. Info: Lav Trieste, Margherita 348-0622038.

**Dichiarata la nuova guerra al lupo
Caccia diffusa in Svezia e Austria**

Nicole Cherbancich

Basta vedere il rapporto che instaura con determinate specie animali: l'uomo sembra proprio non capire qual è il suo posto sul Pianeta. Un esempio? La convivenza conflittuale con i lupi. Bistrattati, portati sull'orlo dell'estinzione e dipinti come esseri con un'innata cattiveria. I primi ad avercela con loro, senza particolari sorprese, sono gli allevatori. Quelli svedesi affermano che, nel 2021, oltre 340 pecore sono state sbranate da un gruppo svedese di lupi composto da all'incirca 460 esemplari. Che le cifre siano "gonfiate" o attinenti alla verità non lo possiamo dire con certezza, ma incrementare i numeri per avvalorare la propria tesi non è insolito. Anche i cacciatori hanno da ridire sulla presenza di questi animali: asseriscono che i cani usati per rintracciare cervi e alci vengano regolarmente attaccati.

Negli Anni '60 si pensava fossero estinti in Svezia. Già dal 1789 la popolazione cominciò a diminuire, principalmente a causa di una legge approvata quell'anno che consentiva ai comuni cittadini di cacciare. La conseguenza fu la decimazione di cervi e alci, il che spinse i canidi a depredare con più frequenza il bestiame. In concomitanza con la presunta estinzione, la specie fu dichiarata protetta



Un bellissimo esemplare di lupo

e, 20 anni dopo, il numero riprese a salire. La storia ci insegna che sparare non può essere una soluzione ad alcun problema: momentanea forse, ma di certo non a lungo termine. Nonostante ciò, sotto la pressione di allevatori e cacciatori, nel 2010 vennero autorizzati abbattimenti annuali limitati. Quest'anno le uccisioni hanno avuto inizio a gennaio e termineranno tra un paio di giorni, il 15 febbraio; durante questo periodo hanno visto la loro fine ben oltre 50 individui. «Questo abbattimento è assolutamente necessario per rallentare la crescita della popolazione di lupi. Quella svedese è la più grande che abbiamo visto nei tempi moderni», dichiara Gunnar Gloersen, manager dell'Associazione dei cacciatori svedesi. Anche in Austria, così come in altri Paesi, passi indietro: è in corso la

guerra ai lupi, nei prossimi giorni verrà discussa una riforma di legge che, se approvata, consentirà di uccidere lupi, orsi, linci e sciacalli dorati "problematici" in Tirolo. Il nuovo testo dovrebbe entrare poi in vigore già ad aprile. «Nel 2022 - scrive il quotidiano regionale austriaco Tiroler Tageszeitung - sarebbero stati sbranati dai lupi 355 animali da allevamento in Tirolo, causando danni economici per 235.000 euro». Come in ogni altro contesto, il discorso "denaro" è scottante: la politica dei risarcimenti pubblici riesce a essere adottata con difficoltà e sembra non essere mai adeguata alla realtà. I lupi, così come gli animali selvatici in genere, sconfinano sempre più nelle zone urbanizzate e dove l'uomo ha le sue attività. Ma ci siamo mai chiesti perché? Ci possono essere alcune eccezioni, come le incursioni urbane dettate da fattori temporanei o eccezionali, ma è soprattutto l'essere umano ad avere le responsabilità maggiori: con la sua prepotenza, sta lasciando agli altri abitanti della Terra sempre meno spazio vitale privandoli del cibo, dei rifugi, della libertà, della vita. Ma le altre specie per l'uomo sembrano troppe volte oggetti, belle e affascinanti quando si comportano come lui vorrebbe ma feroci e pericolose quando si difendono per proteggere se stesse o la prole.

COMUNITÀ ISTRIANE**Messa per gli esuli morti all'estero**

L'Associazione delle Comunità istriane per il Giorno del Ricordo ha organizzato nella Chiesa di Santa Maria Maggiore una messa in suffragio degli esuli giuliano dalmati morti in esilio (Bruni).

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

13 FEBBRAIO 1973

- Quasi una ferita nell'asfalto, il fossato che opera un taglio lungo corso Italia ed ora si prolunga verso via del Teatro Romano, per sistemarvi i cavi elettrici per la zona ed i nuovi impianti di semaforizzazione.

- La consistenza del corpo dei vigili del fuoco di Trieste ha corso il rischio di scendere da 190 a 143 unità. L'operazione è stata bloccata dal fattivo intervento del comandante ing. Casabianca.

- La Biblioteca Civica ha arricchito la raccolta rossettiana di opere del Petrarca e del Piccolomini e la sezione dedicata ad Italo Svevo arricchita con la collaborazione della signora Letizia Svevo Fonda.

- La serata conclusiva, del convegno internazionale sull'attualità di Freud, ha deviato da tale tema, risolvendosi in un confronto tra il psichiatra prof. Basaglia, direttore del locale Psichiatrico, ed il psicanalista dott. Rizzo.

- Per il problema che riguarda la custodia degli imputati minorenni, specie dopo la tragica e folle domenica d'agosto al Coroneo, si profila la costruzione del Centro di rieducazione a Padriciano dove, poi, si farà il Tribunale minorenni.

ELARGIZIONI

In memoria di Gastone Maestro nel trentesimo anniversario (12/02) da parte dei figli 100 pro OLTRE QUELLA SEDIA ONLUS

In memoria di Gastone Maestro nel trentesimo anniversario (12/02) da parte dei figli 100 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Gastone Maestro nel trentesimo anniversario (12/02) da parte dei figli 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Cherubino Caffou dalla figlia Eliana 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

Irriducibili per sempre: Adriana e Guido, Bruna e Livio, Bruna, Fiorella e Sergio, Irina e Pino, Laura e Maio, Mira e Nicola 65 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Ruggero Visintin: sei sempre con noi, la moglie Armida, Gabriella, Daniele, Eliaa 50 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

50 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Pasquale Cocca da parte di Giansergio e Leila 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

ALBUM

Gli Amici del Presepio premiano i vincitori delle edizioni 2022 e 2020

È stata una giornata ricca di appuntamenti, quella di ieri per l'associazione triestina Amici del Presepio che ha conferito premi e riconoscimenti ai partecipanti del concorso indetto lo scorso dicembre anche con il patrocinio del Comune di Trieste. La manifestazione è stata anche un'occasione per concludere le iniziative promosse nel corso del 2022, che hanno visto la partecipazione di tanti appassionati e cultori della tradizione presepistica. Il Riconoscimento Speciale

"Natale 2022" è stato consegnato alla signora Roberta Millini per l'allestimento realizzato nella vetrina del suo negozio "Roby Abbigliamento" a Servola mentre per "Il più bel presepio" nelle famiglie e nelle scuole sono stati consegnati i riconoscimenti anche per l'edizione 2020, annullata causa emergenza Covid: per la sezione "Famiglie" il 1° premio è andato a Vincenzo Lo Piccolo, il 2° a Alessandra Onida mentre per la sezione "Enti e associazioni" il primo premio è stato

assegnato a Salvatore Baio per Unsi. Più nutrito il numero di partecipanti all'edizione 2022 del concorso. Per la sezione Scuole il Premio "Natale 2022" è andato a Il Bianco spino, Il Giardino dei Mestieri, Loreti, Sorelle Agazzi, mentre per la sezione Famiglie primi classificati sono stati Di Finizio-Malusà, secondi Farguna-Onida e terzi Giurco Bruno, Siega Renato, Gadaleta Giuseppe. Durante la kermesse intermezzi musicali del tenore Andrea Binetti. Andrea Di Matteo



LE LETTERE

Giorno del Ricordo
Il Presidente croato
venga a Basovizza

Invitiamo a ricordare le Foibe e l'Esodo dopo decenni di oblio. Ricordare perché c'è un crescente interesse da parte degli italiani per questa pagina di storia nazionale. Ricordare perché c'è chi ancora minimizza, giustifica o mistifica. Ricordare per onorare chi ha attraversato queste tragedie e ha dovuto ricostruire la propria esistenza lontano dalle proprie radici. Radici che affondavano in una terra che era separata dal mondo libero dalla Cortina di ferro ed in cui comunque gli umori del dittatore comunista jugoslavo Tito condizionavano la sopravvivenza della comunità italiana residua e la possibilità degli esuli di riaffacciarsi nelle proprie zone di origine. Dopo l'indipendenza di Slovenia e Croazia sono rimasti aperti contenziosi che attendono equa soluzione e ci riferiamo soprattutto ai beni abbandonati nella ex Zona B del Territorio Libero di Trieste, all'individuazione e ricognizione delle foibe e delle sepolture degli italiani spariti durante l'occupazione jugoslava della Venezia Giulia o al conferimento ufficiale della Medaglia d'oro al Valor militare al gonfalone della città di Zara.

La Slovenia condivide l'appartenenza europea con l'Italia da quasi 20 anni: i Presidenti Mattarella e Pahor in visita alla Foiba di Basovizza hanno rappresentato il perfezionamento di un buon vicinato e un passo cui ha fatto seguito la designazione congiunta di Nova Gorica e Gorizia a Capitale europea della Cultura 2025. Questo significa che nell'Unione europea c'è spazio per la collaborazione e si può costruire un pezzo di storia condivisa basata sulle sofferenze patite da italiani e sloveni ad opera del regime comunista di Tito. L'ingresso della Croazia nell'Area Schengen e dell'euro ha comportato la caduta del confine che in maniera del tutto innaturale recideva l'Istria e conferisce di nuovo unitarietà alla costa adriatica da Trieste a Ragusa passando per Capodistria e Fiume. Ricordare le Foibe e l'Esodo nello spirito della L. 92/2004 istitutiva del Giorno del Ricordo

è il primo impegno, le già rammentate vertenze ancora aperte non possono essere accantonate ma la prospettiva verso il futuro non può mancare. Guardando al domani auspichiamo di vedere anche il presidente della Repubblica di Croazia assieme al nostro davanti alla Foiba di Basovizza e che si sviluppi un altro grande progetto transfrontaliero da Trieste a Fiume che suggelli questa ritrovata unitarietà.

Renzo Codarin
presidente Ass. naz.
Venezia Giulia e Dalmazia

Contratti di lavoro
Sostegno
ai museali

La Sezione di Trieste di Ancora Italia, già presente in piazza della Borsa a Trieste sabato 21 gennaio 2023 alla manifestazione promossa dal sindacato Fesica-Confsal, esprime il totale sostegno alle istanze dei lavoratori dei Civici musei di Trieste. A nostro parere, si ritiene inumano e inconcepibile che la Euro&Promos Spa, da cui dipendono i succitati operatori, che pone come sua missione "il benessere dell'uomo" sul suo sito Web, e il Comune di Trieste, ente appaltante che si addossa il merito del rilancio turistico della città, possano contemplare stipendi da 5,49 euro lordi all'ora, recependo un discutibile contratto, scaduto da oltre otto anni. Questo è stato firmato a suo tempo dalle maggiori organizzazioni sindacali nazionali che dovrebbero, invece,

tutelare le retribuzioni e le mansioni dei succitati lavoratori.

Franco Manzin
vicepresidente
Ancora Italia

Monumenti
Il tallero
anti estetico

Quando finiranno di guastare le piazze della nostra bella città? Tallero, opera del demonio.

Ugo Pierri

Storia
L'onorificenza a Tito
va contestualizzata

Da anni nel periodo del Giorno del Ricordo viene attaccata l'onorificenza di Cavaliere di Gran croce dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana assegnata con decreto del 2 ottobre del 1969 a Tito. Si parla di grande vergogna per l'Italia. A mio parere andrebbe contestualizzato il periodo storico in cui venne assegnata tale onorificenza. Tito era visto in quel contesto storico come la porta dell'Occidente verso l'Est Europa. In Italia vi fu sempre grande avversione nei suoi confronti da parte degli ambienti di estrema destra, tanto che per alcuni il fallito golpe Borghese aveva proprio come obiettivo la visita del Maresciallo in Italia. Il The Guardian affermava che solo due giorni prima della visita di Tito si era

svolto in Italia il tentato colpo di Stato. Secondo questa teoria dovevano essere state coinvolte anche alcune centinaia di emigranti sloveni che avrebbero avuto il compito di dare una mano ai gruppi neofascisti rendendo impossibile la visita dello statista jugoslavo. Il colpo di Stato saltò, secondo questa teoria, perché venne rinviata la visita di Tito. Papa Paolo VI rivolgendosi a Tito ed alla Jugoslavia, riconobbe la realizzazione nella nuova Jugoslavia dei "principi come quelli della umanizzazione dell'ambiente sociale e del rafforzamento della solidarietà e della collaborazione fra gli uomini e del rispetto della dignità umana". Ma prima di discutere su quella che viene reputata come una grande vergogna per l'Italia, forse sarebbe il caso di discutere su quella che io considero la grande vergogna per Trieste: la statua di D'Annunzio. La sua Impresa di Fiume portò alla morte anche di diversi carabinieri e alpini, che sacrificarono la propria vita per liberarla dagli irregolari dannunziani. D'Annunzio, il cui antislavismo io considero estremo e in una città come Trieste, che ha radici tanto latine, quanto germaniche, quanto slave è sì, una vergogna. Una vergogna avere quella statua ancora lì, perché offensiva soprattutto verso i popoli slavi che vivono in città visto come D'Annunzio li qualificava, in modo tutt'altro che gentile, per non dire altro. Prima a mio avviso si rimuova quella statua, per ciò che rappresenta e solo dopo si potrà discute-

re sulla questione dell'onorificenza di Tito.

Marco Barone

Il ringraziamento
Soccorsi
da elogiare

Uno dei giorni scorsi sono stata colta da un malore e ho perso conoscenza. Ringrazio di cuore tutto lo staff dell'Ambulatorio della Clinica otorinolaringoiatrica che mi ha prestato il primo soccorso con amorevole solerzia. Ringrazio ausiliari, Oss, medici e infermieri del Pronto soccorso, che sebbene oberati di lavoro non mi hanno fatto mancare l'attenzione d un sorriso. Veloci, precisi e preparati, efficienti e professionali si destreggiavano velocemente tra più urgenze contemporaneamente, sempre attenti e disponibili con tutti. La mia gratitudine va anche al tecnico della Neurofisiopatologia del Sistema nervoso, al tecnico della Tac e alla cortese professionalità del dottor Stoke-lj per la consulenza. Grazie anche a Grazia Jez, dell'Ufficio relazioni con il pubblico, che si è presa cura di mio marito, alquanto scosso dall'accaduto.

F. C.

Il dibattito
Un no convinto
alle armi

Il sottosegretario Fazzolari anziché proporre l'insegnamento a sparare a scuola (notizia smentita totalmente dagli interessati, ndr) anche se con armi adatte al tiro a volo, ad abolire il divieto per la commercializzare di armi corte 9x19 perché le armi sono un hobby (passatempo) irrinunciabile, perché non pensa a pubblicizzare altri sport che non prevedono armi? Nella mia famiglia nessuno ha mai toccato un'arma eppure viviamo felici e contenti e, per noi, tali aggeggi sono "rinunciabilissimi", anzi: non li vogliamo proprio.

Paolo Urbani

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

IL CALENDARIO

Il santo Fosca e Maura (martiri)
Il giorno è il 44°, ne restano 321
Il sole sorge alle 7.13 tramonta alle 17.27
La luna sorge alle 0.41 e cala alle 10.20
Il proverbio Meglio
 è una piccola verità,
 che una grande bugia (Galileo Galilei)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazza Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357; via di Prosecco 3- Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 3516060650
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Balamonti 52, 040 812325
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
9 febbraio 19 80
10 febbraio 17 98
11 febbraio 25 89
12 febbraio 20 66
13 febbraio 24 XX
14 febbraio 49 36
I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

GLI AUGURI



ENRICA
"Anche per sta mula i 60 xe rivadi". Auguri dalla famiglia e dagli amici

MUGGIA

L'omaggio della giunta per il Giorno del Ricordo

A Muggia le celebrazioni del Giorno del Ricordo si sono svolte sabato 11 febbraio, con la deposizione delle corone a Rabuiese, al Monumento in memoria dell'esodo, e all'ex valico confinario con la Slovenia di Cerei.

Alle iniziative volte a commemorare il dramma dell'esodo e delle foibe patito dai connazionali alla fine e subito dopo la Seconda guerra mondiale ad opera dei partigiani titini il sindaco Paolo Polidori, il vicesindaco Nicola Delconte e gli assessori Tullio Pantaleo e Alessandra Orlando (nella foto).



CULTURE

NOVITÀ EDITORIALI

L'«Eredità colpevole» di Diego Zandel un giallo scavato nelle proprie memorie

L'ultimo libro (Voland) dell'autore figlio di esuli fiumani con protagonista un alter ego che va oltre i facili sillogismi

Paolo Marcolin

Giallista di solido impianto, **Diego Zandel** ha scelto per il suo nuovo libro una sfida non da poco, raccontare la spinosa questione istriana mettendola nella cornice di un thriller ambientato ai giorni nostri. Un argomento



divisivo e parecchio ingombrante, quello delle foibe e dell'esodo, delle contrapposizioni tra partigiani italiani e jugoslavi, di conti mai saldati e di un lungo dopoguerra che sembra non finire mai. E che, come si vedrà nella finzione del racconto, continua a dividere a suscitare vendette e sangue. Comunque un carico di dolorose memorie soprattutto per chi, come Zan-

del, è figlio di profughi fiumani, nato nel 1948 nelle Marche dove i suoi erano sfollati, e poi sempre vissuto a Roma. C'è tutto questo in **'Eredità colpevole'** (Voland, pagg. 244, 19 euro), appena uscito per il Giorno del ricordo, raccontato con le atmosfere in cui Zandel si trova più a suo agio, quelle in cui può mescolare la politica e il mistero. Lo avevamo visto in altri suoi libri. Come 'Massacro per un presidente', una storia ambientata negli anni di piombo e nella quale veniva evocato l'assassinio del colonnello Varisco. Anche lui, zaratino di nascita, costretto all'esilio, per dire come il tema dell'esodo percorra la narrativa di Zandel.

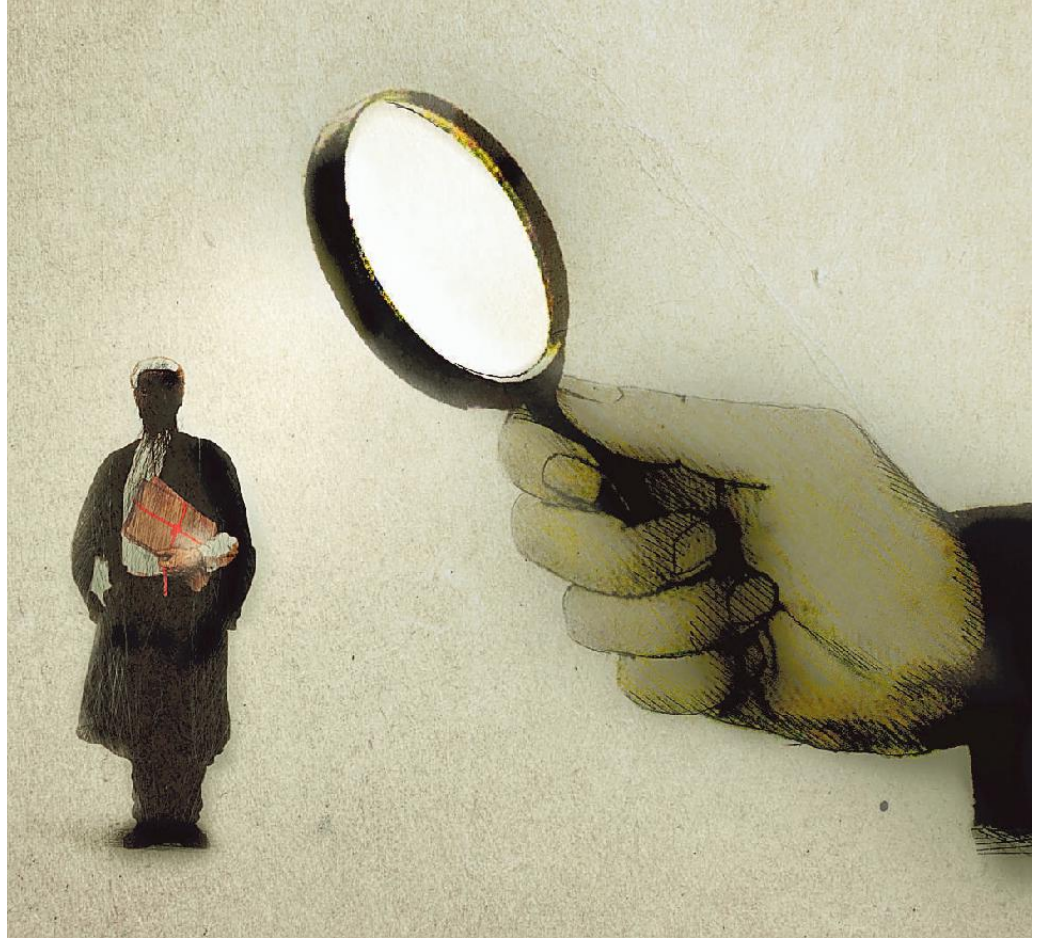
E più ancora ne 'I confini dell'odio', in cui il protagonista era uno scrittore di famiglia fiumana, Bruno Lednaz, che nell'accompagnare la salma del padre per esaudire il suo desiderio di essere sepolto a Fiume, finiva per essere testimone di nuove scene di violen-

za nella ex Jugoslavia.

E proprio Bruno Lednaz, già dal nome bifronte scoperta, è l'alter ego dell'autore, ritorna anche in questo libro, calandosi direttamente nelle antiche memorie personali. Qui Lednaz è un giornalista che segue il processo che si tiene a Roma nei confronti di Josip Strčić, un pezzo grosso della polizia politica dell'esercito titino, l'Ozna, che viene accusato di crimini contro gli italiani dell'Istria.

Siamo nei primi anni del nuovo millennio e Strčić, benché molto anziano, è ancora vivo. Il tribunale decide però di non pronunciarsi per motivi di competenza giurisdizionale e il giudice che ha scritto la sentenza viene ucciso con due colpi di pistola. I sospetti cadono su gruppi dell'ultra destra, che hanno seguito il processo manifestando apertamente a favore di una condanna di Strčić.

Lednaz, che del giudice era amico, cerca di trovare il colpe-



Una vicenda giudiziaria sui crimini del dopoguerra al centro di "Eredità colpevole" Disegno Archivio Agf

vole e comincia a fare domande nel mondo degli esuli. Pur essendo anch'egli figlio di quelle terre, Lednaz ha sempre rifuggito dal semplice e fuorviante sillogismo che attribuisce ai profughi istriani l'appartenenza alla destra. Anzi lui si definisce proprio un uomo di sinistra, crede profondamente che ragioni e torti ci siano, ma anche che sia difficile stabilire un confine netto in avvenimenti storici così confusi e contraddittori come quelli accaduti in Istria durante la seconda guerra mondiale. Per questo motivo Lednaz, pur essendo rispettato, non è molto amato nel mondo dei profughi della capitale.

Indagando per proprio conto, anche grazie all'appoggio

di un amico, maggiore dei carabinieri, scopre che è nel passato del vecchio capo comunista che potrebbe celarsi il mistero. Questa nuova pista lo porta a Trieste, nella città dove da bambino si fermava a passare qualche giorno prima di andare a Fiume dalla nonna. Scartabellando polverosi faldoni conservati in archivi cittadini, da quello della Risiera a quello del Burlo Garofolo, Lednaz, che tra una tappa e l'altra si concede un piatto di spaghetti alle vongole in riconoscibilissimi locali cittadini, rinviene la traccia che cercava. Nella vita di Strčić c'è un figlio, frutto di un abuso, che il titino ha avuto con una donna, la quale, per fuggire dal suo aguzzino era scappata in Italia dove è mor-

ta, in manicomio. Il piccolo orfano avrebbe poi preso il nome, con la complicità di un medico del Burlo, di un bambino di una coppia di profughi morto di polmonite.

Aiutato da una carabiniere che il maggiore gli ha discretamente messo accanto per sicurezza, e con la quale, come in ogni spy story, nasce anche qualcosa di tenero, Lednaz giunge a scoprire la verità, non prima di imbattersi in un paio di omicidi e sfuggire lui stesso a un agguato. Thriller ben costruito, 'Eredità colpevole' risulta in qualche pagina un po' troppo didascalico. Un rischio che Zandel si è assunto volendo riassumere ad uso di un pubblico vasto la complicata storia di queste terre. —

TEATRO

Elio Germano a Gorizia con Teho Teardo nell'ultimo canto del "Paradiso" di Dante

Alex Pessotto

Uno dei più grandi attori italiani - su questo non c'è alcun dubbio - alle prese con il più grande poeta italiano. "Paradiso XXXIII" approda stasera, alle 20.45, al teatro Verdi di Gorizia, per l'unica data in regione. Sul palco, Elio Germano interpreterà i versi che nel settembre 2020 ha proposto a Ravenna, alla presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella, aprendo così la celebrazione per il 700° anniversario della morte di Dante. Con lui, ci sarà anche il musicista e compositore pordenonese Teho Teardo, con la partecipazione della violista Ambra Chiara Michelangeli e della

violoncellista Laura Bisceglia. La regia porta la firma di Simone Ferrari e Lulu Helbaek.

Germano, può presentare lo spettacolo?

«È una messinscena del 33° Canto del Paradiso, impiegando parola, musica, immagini. È il tentativo di rendere il più possibile popolare il senso dell'ultimo capitolo del viaggio dantesco, quando, dopo esser partito dal punto più buio, il poeta arriva a quello più luminoso, che non riesce a scrivere, a restituire, se non con una certa approssimazione».

A quando risale l'incontro con Teho Teardo?

«Con Teho ci conosciamo da molti anni, precisamente dal film di Daniele Vicari "Il passato è una terra straniera". Abbia-



Elio Germano in "Paradiso XXXIII" Foto Zani-Casadio

mo quindi cominciato da subito a collaborare per altri progetti. Il più corposo è senza dubbio "Viaggio al termine della notte", uno spettacolo nato

più di dieci anni fa, immerso nella parte più buia dell'essere umano: nella guerra, nella follia e nelle altre derive più tragiche. Per contro, quello che pro-

poniamo a Gorizia è uno spettacolo che ci permette di arrivare alla luce».

Dante con "Paradiso XXIII", Leopardi con "Il giovane favoloso", Ligabue con "Volevo nascondermi". Cosa si prova nell'avvicinarsi a certi giganti?

«Né più né meno di ciò che prova ognuno di noi quando si accosta a certi capolavori. Leggere un libro, una poesia, ascoltare una musica, guardare un quadro è sempre un viaggio nel mondo di un artista, ma è un percorso che si fa assieme a lui. Piuttosto, io ho la fortuna di potermi dedicare a certi autori per tanto tempo: avere tre mesi a disposizione per leggere Leopardi non capita facilmente».

Per quanto riguarda Dante, ha un interprete di riferimento?

«Ognuno deve fare la propria esperienza. Carmelo Bene, Vittorio Sermoni, Vittorio Gassman, Roberto Benigni hanno avuto percorsi differenti e l'arte dipende anche da noi: quando leggiamo un Canto della Divina Commedia, do-

po la comprensione, dopo le iniziali difficoltà da superare, non lo si può esaurire nell'interpretazione di un attore. Ognuno di noi, appunto, lo deve sentire in maniera diversa».

Oltre a leggerlo a fondo, ha usato una tecnica, un metodo per interpretare Dante?

«Ho avuto il privilegio di poter lavorare con studiosi, con esperti che a Dante hanno dedicato una vita e che mi hanno portato per mano all'interno della storia. Poi, nello spettacolo, cerco di dilatare le parole: nella parte iniziale, quella della preghiera di San Bernardo, cerco di ripeterle, come se fosse un mantra. Tutto è teso a rendere il testo il più comprensibile possibile, anche con una certa gestualità esplicativa».

Quali i suoi prossimi impegni?

«Sono in viaggio con Dante di teatro in teatro. Poi, usciranno dei film, ma il cinema funziona un po' all'inverso: prima si gira e poi qualcuno decide quando far arrivare i lavori nelle sale, indipendentemente dagli attori». —

SERIE TV

Arriva in tivù Teresa Battaglia la profiler creata da Ilaria Tuti

Stasera "Fiori sopra l'inferno" con Elena Sofia Ricci, per la regia di Carlo Carlei
«Abbiamo girato dove c'era neve. E poi l'abbiamo trasportata dalla quota coi camion»

Elisa Grando

Il bosco abbagliante di neve tra Malborghetto, Valbruna e Camporosso, sovrastato dalla bellezza maestosa delle Alpi Giulie, nasconde un terribile segreto. Un uomo è stato ucciso, la figura misteriosa di un assassino si aggira tra alberi e il ghiaccio. Il compito di scoprire chi è spetta al commissario Teresa Battaglia, che dai romanzi della scrittrice friulana Ilaria Tuti arriva in televisione nella serie "Fiori sopra l'inferno", in onda da domani sera su RaiUno e poi per altri due lunedì. Il tarvisiano diventa il paesino di Traveni, a incarnare il commissario è Elena Sofia Ricci e dietro la macchina da presa c'è tutta l'esperienza di Carlo Carlei, che ha partecipato anche alla sceneggiatura. Ridurre un libro di quasi 400 pagine ("Fiori sopra l'inferno", il primo bestseller di Ilaria Tuti,



Elena Sofia Ricci in "Fiori sopra l'inferno", stasera su Rai Uno: è girato in regione con la regia di Carlo Carlei

ti, è edito da Longanesi come tutti gli altri suoi libri) non è compito semplice: chi conosce il romanzo troverà molte differenze tra la pagina e lo schermo. Ritroviamo la squadra di Battaglia, ovvero l'ispettore capo Parisi, interpretato da Gianluca Gobbi, e il giovane

ispettore Marini, l'attore siciliano Giuseppe Spata. Nel cast anche l'attore triestino Lorenzo Acquaviva, nel ruolo del questore Ambrosini. Ma il centro rimane lei, Teresa, profiler eccezionale, leader dai modi tranchant, donna spigolosa e diretta che nasconde tante fragili-

tà: è diabetica e comincia a soffrire di Alzheimer. E ha a cuore soprattutto i bambini, importantissimi in questa miniserie.

Carlei, com'è la Teresa di Elena Sofia Ricci?

«Il personaggio era tutto nel libro. Con Elena siamo stati attenti a dosare le tem-

pistiche e l'energia con le quali Teresa cominciava a sentire i primi sintomi che le fanno pensare che qualcosa non va, un senso di obnubilamento della ragione mentre si trova a indagare nel caso più difficile della sua carriera».

Come avete trasposto il materiale del romanzo nella sceneggiatura?

«Doveva essere per forza compresso: un libro si può permettere delle divagazioni, o il dialogo interiore. Bisogna tradurre questi elementi in linguaggio visivo con degli escamotage: il dialogo interiore, per esempio, può diventare dialogo tra personaggi. Anche la logica narrativa cambia sullo schermo».

Nel libro, per esempio, l'omicidio s'intreccia con la back story del passato di due bambini tenuti prigionieri da dei carcerieri...

«Lì c'è la genesi del mostro che terrorizza Traveni: nel romanzo sono capitoli separati che fanno intuire al lettore una condizione di causa ed effetto con il presente. Nella serie ho usato un escamotage visivo, una serie di registrazioni video fatte dal carceriere, una videocassetta che avrà un ruolo importante nel corso della storia. E in un certo senso moltiplica l'effetto drammatico».

A Ilaria Tuti la serie è piaciuta?

«Sì. Ilaria è venuta più volte sul set, gli sceneggiatori

che hanno lavorato al progetto ancora prima di me si sono avvalsi della sua consulenza. È stata una presenza preziosa e discreta».

Come sono andate le riprese nella neve?

«Non volevo imitare i cosiddetti noir nordici ambientati in Norvegia, cancellando con la neve la specificità del territorio italiano. È stato fondamentale girare anche a Udine e gli interni a Roma. La storia però doveva essere ambientata nella stagione pre-natalizia: vediamo la processione dei Krampus che avviene sempre il 5 dicembre. Per motivi di produzione le riprese sono partite la seconda metà di marzo. Abbiamo girato in tutte le località in cui c'era ancora neve, quando ha cominciato a scarseggiare l'abbiamo presa più in quota e trasportata sul set con dei camion».

Tra Gorizia, Udine e Trieste ha girato nel 2015 anche la miniserie "Il confine". Com'è stato tornare in regione?

«In entrambe le occasioni mi sono trovato benissimo sia con la Friuli Venezia Giulia Film Commission che con le persone del territorio: la gente ci ha aperto le case. L'aiuto della Film Commission poi è fondamentale nella parte della preparazione, per trovare le location giuste, come supporto logistico per i permessi, le comparse e tanti altri aspetti pratici che facilitano il lavoro».—

TEATRO

La favola nera di "Barbablù" storia del cattivo per eccellenza

Domani e mercoledì in Sala Bartoli con la regia di Moni Ovadia, in scena Mario Incudine e il polistrumentista Antonio Vasta. Un monologo intenso

TRIESTE

"Barbablù" dalla favola all'attualità al teatro grazie alla scrittura di Costanza Di Quattro, alla regia di Moni Ovadia e all'interpretazione di Mario Incudine: solo domani (19.30) e mercoledì (21) alla Sala Bartoli, ospite della stagione dello Stabile. A iniziare da Perrault la favola di "Barbablù" è divenuta un topos della cultura occidentale e allude al femminicidio.

Lo sguardo incisivo di una giovane autrice come Costanza Di Quattro, si coniuga al linguaggio registico raffinato e duttile di Moni Ovadia e crea uno spettacolo che rilegge in modo attuale quella celebre storia. Mario Incudine è un artista-cantastorie che alterna recitazione narrativa alle forme del "cunto" della tradizione siciliana.

«Sul palcoscenico al protagonista - racconta Ovadia - c'è Antonio Vasta, un formidabile polistrumentista che incarna e riverbera nel suo agire musicale le emozioni, le pulsioni e i deliri e li restituisce incessantemente con una scarna ritualità. La sce-



Mario Incudine interpreta "Barbablù" alla Sala Bartoli

na è immersa in un clima "gotico" e le donne di Barbablù sono installazioni/simulacri ideati da Elisa Savi a significare che il femminicidio per antonomasia non può concepire l'identità femminile nella sua dignità, non può pensare una relazione con il mondo femminile ma solo sottomissione a uno schema costruito da lui in modo ossessivo nel quadro del suo inoppugnabile dominio. Il flussu tumultuoso della confessione di Barbablù - che si concede talora all'intimismo di fronte alla memoria dell'unica donna amata, Iris, bellissima, dolcissima, sottomessa, perfetta, che cionondimeno

lui uccide per averla sua per sempre - si alterna a tre momenti di straniamento attraverso i quali, uscendo di scena, il "mostro" si riconosce come tale e ci ammaestra sulla cultura che genera i Barbablù e continua a generarli». Un intenso monologo che racconta la storia del cattivo per eccellenza, i sette amori vissuti, le sette vite distrutte fino all'ultima, l'unica per la quale valeva la pena fermarsi.

I biglietti si acquistano al Rossetti, negli altri punti vendita e circuiti del Teatro Stabile o tramite il sito www.ilrossetti.it. Informazioni allo 040-3593511.—

MUSICA

Selezioni di Techno Cluster al Miela per la notte di M'illumino di meno

Elisa Russo

«Volevamo uscire dalla classica serata di clubbing rivolgendoci a tutti e per questo l'abbiamo chiamata Spazio Zero»: giovedì il Teatro Miela, dalle 18 all'una, si riempirà di musica, installazioni, luci e visual. Il paesaggio sonoro immersivo è realizzato per l'occasione nell'ambito dell'iniziativa "M'illumino di meno", la "Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili" promossa da Rai Radio2 con Caterpillar, e «complementato da un'installazione di luce minimale volta a porre l'accento sull'attenzione per un più accorto impiego delle risorse energetiche». In parallelo, sul palcoscenico del Miela, le selezioni dei Techno Cluster faranno da trama musicale fino a chiusura, con l'avvicinarsi di vecchi e nuovi act, tra classici in vinile e set sperimentali. Techno Cluster è un collettivo a geometria variabile, il nucleo di base include i triestini Giulio Centis (musicista e sound designer), Nicola Narbone (musicista, ex The Academy) e Samuel Iuri (laureato in architettura, si occupa della parte video, luci e laser). A loro tre si affiancheranno diversi ospiti come Giuseppe Rossi del collettivo Oh My God!, Igli, Dr. Mind. Techno Cluster cura sia l'installazione che la parte musicale successi-



Nicola Narbone e Giulio Centis

va «si inizia presto - spiega Giulio Centis - con un'installazione immersiva al buio e in surround, quindi col suono spazializzato, collegata con l'iniziativa "M'illumino di meno". Alle 21 partiranno dei dj set da aperitivo nella zona bar, per ritornare poi in sala con la festa che andrà avanti fino all'una». Techno Cluster è in pista dal 2014, ha fatto ballare il pubblico in giro per l'Europa, e a Trieste ha collezionato serate di successo come quelle di Salotto. Vienna al Salone degli Incanti, con uno spirito internazionale in linea con le grandi capitali europee. «Situazioni simili - prosegue Centis - si vedono spesso nei

musei di Parigi, Berlino, Londra. La nostra idea è di creare un evento che viene vissuto da un gruppo di persone più ampio di una serata club. Per quanto riguarda i generi, l'installazione prevede una musica d'ambiente, e il resto della serata comprenderà tutti gli stili dell'elettronica più underground, quindi la techno, l'house, l'electro, avventurandosi anche nell'aspetto un po' più da rave, legato all'atmosfera da festa». «L'idea sarebbe, dopo questa data zero, - conclude - di continuare con una serie di appuntamenti di questo tipo, in base anche alla risposta del pubblico che di solito è molto trasversale».—



Mengoni quello che le donne non dicono

Solo maschi in finale, il trionfatore indiscusso del Festival apre il dibattito
«Dobbiamo cambiare le cose in questo Paese, la questione esiste»

Luca Dondoni / SANREMO

«Le donne in questo Sanremo avevano canzoni incredibili e quindi ci sono rimasto molto male quando ho visto la classifica finale. Evidentemente dobbiamo cambiare delle cose in questo Paese e sarebbe stato un piacere avere almeno una donna sul palco, magari accanto a me». Marco Mengoni, il più euforico nella notte di Sanremo, sembra anche il più lucido commentatore di quella cartolina finale dal Festival che lo ha immortalato vincitore di una cinquina di soli maschi, e la sola Ferragni in quota rosa tra i conduttori.

Le donne del festival non fanno polemiche e allora tocca al vincitore annunciato e indiscusso (primo al televoto, per la sala stampa e per le demoscopiche) stimolare il dibattito e allargarlo per farne qualcosa di più e di diverso di una polemica sanremese mordi e fuggi: «Indubbiamente penso che siano maturi i tempi per fare una riflessione perché ho notato che nelle classifiche, e parlo di Italia ovviamente, ci sono sempre meno donne, ma non solo per mancanza di canzoni. Penso che il problema sia di carattere artistico/discografico. Uno scouting che si dovrebbe fare a monte, quando si sceglie se firmare un contratto con una cantante o un cantante. Non penso ci siano poche ragazze

che vogliono fare questo mestiere ma bisogna, forse, osare un po' di più». Dopo quattro ore di sonno, Mengoni ieri mattina non si è sottratto ai riti festivi-

Appena sceso dal palco ha chiamato la mamma che non l'ha sentito, era al Carnevale

lieri del day after: «Devo ringraziare la vita - ha detto a freddo - per avermi fatto superare esperienze forti che comunque forgiavano. Cose della vita privata che assolutamente non dirò poiché sono molto delicate e vorrei rimanessero



Da sinistra Mr. Rain, il vincitore Marco Mengoni e Lazza

li, ma l'emozione che sto provando è fortissima. Dieci anni dopo, l'essenziale è che mi ritrovo su questo palco e nella stessa, meravigliosa, situazione, ed è bellissimo».

Appena sceso dal palco ha chiamato la mamma: lei non gli ha risposto per ben due volte perché era nella piazza di Ronciglione (il paese dove è nato Marco e dove tuttora vive la famiglia) a festeggiare il carnevale «che da noi è molto sentito - dice - e a questa festa si sono aggiunti i festeggiamenti per la mia vittoria. Tutti e ventotto abbiamo fatto un festival fantastico. Il pezzo di Lazza poi è eccezionale e lo invidio, mi piace come apre sull'in-

“Nelle classifiche ci sono sempre meno donne, penso che ci sia un problema di scouting a monte

A Kiev ci andrei, proporrei a Zelensky di invitare gli artisti in gara. Più siamo meglio è

Amadeus: «Se dovesse finire ora terrei il ricordo di anni bellissimi»
Ascolti a tutta forza: 12 milioni, share al 66%
l'edizione più seguita dal '95, picco Depeche

L'ANALISI

Michela Tamburrino / SANREMO

Le cinque giornate di Sanremo il giorno dopo acquistano un sapore migliore. In un film famoso di Martin Brest, Brad Pitt dice che la vita vale solo se hai qualche bella foto che testimoni il tuo passaggio. E Amadeus, a margine

dei successi d'ascolto, dice di portarsi dietro immagini indelebili, in primis il Presidente Mattarella, la folla di gente che ha invaso Sanremo, l'Inno di Mameli cantato da Morandi. Le incursioni di Fiorello, le co-conduttrici, la scala, il clima, la performance degli artisti. Sgrana le sue foto come fossero un rosario. Sa benissimo che tanto clamore non è garanzia di stabilità, lo sa lui è soprattutto lo sa il di-

rettore del Prime Time Stefano Coletta. «Se tutto questo dovesse finire ora? - dice Amadeus - Conserverei per tutta la mia vita il ricordo di quattro anni bellissimi. Certo, i risultati tanto eclatanti ti danno una forza che ti protegge. Se sei un allenatore che vince l'esonero è più difficile anche se non impossibile. Posso dire in coscienza che ho dato del mio meglio e che se ho sbagliato l'ho fatto dando retta solo a



Amadeus in conferenza stampa

me stesso, non a qualcuno che mi ha obbligato a fare qualcosa in cui non credevo».

Numeri: 12 milioni 256 mila spettatori, con uno share del 66,04%. Nella prima parte si sono toccati i 14 milioni, confermando così che si tratta dell'edizione più vista dal 1995 e che la media ha superato il 63,01% di share. Picco

con i Depeche Mode e 15 milioni di telespettatori e all'1,15 per la lettura della top five. Target in tendenza ascendente con l'86,11% di ragazze. La controprogrammazione non ha fatto male: Maria De Filippi si è fermata al 12% (ma Canale 5 gongola comunque: è il triplo dell'anno scorso)

«Leggetevi quello che vi pare, io sono felice. Mi dispiace soltanto per gli attacchi frutto di personalizzazioni incivili». Piangono tutti, pure Morandi che accoglie la standing ovation a occhi lucidi. Domani è un altro giorno recitava una canzone, non è detto sia migliore. —



Da sinistra Madame, sesta classificata
Al centro Elodie, nono posto.
A destra Ariete, quattordicesima



ciso, è una bomba. Una produzione precisa, musicalmente un gran pezzo. Ribadisco però che tutti e ventotto ci meritiamo una foglia della palma dove si appoggia il leone della statuetta. Sono ventisette foglie, le ho contate, per cui ne andrebbe una a ogni partecipante». A Marco rimarrebbe il Leone, la parte che ha interpretato quest'anno, sempre primo in tutte e cinque le serate.

Ora lo aspetta l'Eurovision Song Contest che si terrà a Liverpool (forse c'era qualcosa di profetico nella scelta di *Let it be* dei Beatles nella serata cover) a maggio, e forse potrebbe farlo con una canzone diversa da *Due vite*, il regolamento

lo permette. «In realtà la prima cosa che voglio fare è godermi per qualche giorno questa vittoria e poi correre in studio per finire il lavoro sul terzo capitolo della trilogia *Materia* (sono già usciti *Materia/Terrae* e *Materia&/Pelle*, ndr). Magari da lì, in studio con i miei musicisti uscirà qualcosa che mi piacerà di più del pezzo di Sanremo o riterrò più giusta per l'Eurovision. Non lo so, non lo voglio dire adesso, ma so che non sono mai stato a Liverpool, mi interessa visitarla e divertere l'idea di essere di nuovo in gara davanti agli occhi dell'Europa».

Nella lettera del presidente Zelensky che Amadeus ha letto in finale di trasmissione, il leader invita ufficialmente il vincitore del festival per un concerto a Kiev, quando la guerra sarà finita. Mengoni ne è entusiasta. «A Kiev? Io ci andrei e anzi, proporrei al presidente di far venire tutti gli artisti della top five di quest'anno e magari anche gli altri ventitré che hanno partecipato a questa edizione. Più siamo meglio è. Più voci si aggiungono e più forte arriverebbe la nostra voce, la nostra musica».

Lazza ha fatto un Sanremo straordinario ed è felice per il secondo posto: «Ha vinto l'hip hop, ma io ancora non ci credo anche se a un certo punto, sono fatto così, ho puntato in alto e ho pensato di vincere». Mr Rain, un outsider al terzo posto, il più amato dai tiktokers: «Sono la persona più felice sulla faccia della terra e che posso dire di più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i cinque finalisti mancava una donna, prima notizia. Tra i cinque finalisti mancava Giorgia, tornata dopo oltre vent'anni al Festival, ed è un'altra notizia. Ferma a un passo, sesto posto. Lei lo aveva detto, non si aspettava nulla dalla gara, non correva per vincere e c'è da crederci: avrebbe potuto scegliere un pezzo più ruffiano per far esplodere la sua voce, ma Giorgia non ne ha bisogno, non più. È una delle poche artiste italiane che può permettersi il lusso di fare quello che vuole e che sente. Intanto però la polemica sulle donne l'ha innescata il vincitore. **Giorgia, cosa pensa della dedica di Mengoni alle donne del festival e del rammarico per le cantanti fuori dal podio.**

«Le dediche fanno sempre piacere e se poi a fartele è Marco, che non è solo un bravissimo artista, ma è anche una persona meravigliosa e un amico, è un regalo. Riguardo al discorso sulla mancanza di donne mi sento di dire però che si tratta di cicli storici. Ci sono meno donne in classifica e allora significa che se non siamo arrivate nella cinquina il problema riguarda le canzoni e non il genere. O almeno io credo sia così. Probabilmente doveva andare così, il pubblico da casa ha ritenuto opportuno votare chi è arrivato lassù».

Quindi non ne fa una questione italiana, non c'è una certa disattenzione nei confronti delle donne?

«Annalisa è stata una delle cantanti più scaricate in streaming di quest'anno e il suo successo è davanti agli oc-



Giorgia, sesta classificata, nega ci sia stata disattenzione verso le donne in gara

“

Le donne vanno forte: Annalisa è ascoltativissima e vogliamo parlare di Elodie?

Le canzoni vivono di vita propria staremo a sentire come andranno già nei prossimi giorni

chi di tutti; vogliamo parlare di Elodie che solo con la sua presenza riempie qualsiasi palco e ha canzoni che vanno fortissimo alla radio? Ma potrei andare avanti facendo altri nomi. E poi ripeto, la forza deve stare nelle canzoni alle quali toccherà di vivere la loro vita. Sentiremo come andrà già nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, nei prossimi mesi».

A proposito di cicli: nel 2001 presentò Raffaella Carrà, Elisa vinse e lei arrivò seconda, i Matia Bazar terzi con Silvia Mezzanotte, quarto Zarrillo e quinta Paola Turci. Un'altra storia rispetto a oggi.

«Effettivamente è così, ma vede che quello che ho detto ha un senso: si tratta di periodi storici che torneranno certamente e per questo non lo sento come un affronto nei con-

fronti delle donne che hanno partecipato quest'anno. I nomi che mi ha fatto me li ricordo tutti molto bene e con Elisa quest'anno ci siamo anche ritrovate, due donne, sulla vetta nel 2001».

I ragazzi però vengono ispirati da chi ascoltano: con più uomini in classifica ci saranno più ragazzini ai quali verrà voglia di fare i cantanti?

«Potrebbe anche essere questo, perché no, ma potrebbe anche essere dovuto al caso o a chissà quale altro motivo. Non riesco proprio a farmi un'idea diversa».

Forse i discografici potrebbero dare più possibilità alle ragazze che magari osano con proposte diverse dal solito?

«Questa è una buona idea e osare premia sempre». —

L. DON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOGNI E LOTTO

Un volume unico e originale sul mondo dei sogni e sul gioco del Lotto.



* più il prezzo del quotidiano.

dal 28 gennaio a euro 6,90* in edicola con

Messaggero Veneto IL PICCOLO

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"Il mondo di Tartini"
ai Lunedi dello Schmidl

“Riflessioni sul pensiero musicologico, scientifico e filosofico di Giuseppe Tartini” è il titolo della conversazione in calendario oggi alle 17.30, per il cartellone dei “Lunedì dello Schmidl”, a cura di Stefano Bianchi, nella Sala “Bob Bazlen” a Palazzo Gopcevič (via Rossini 4). Interverranno la musicologa Margherita Canale, lo studioso Giulio Maria Chiodi, il fisico Andrea Vacchi e il violinista Carlo Grandi. Ingresso libero. Giuseppe Tartini (Pirano, 8 aprile 1692 – Padova, 26 febbraio 1770) è stato uno dei maggiori violinisti e compositori, autore fra l’altro del-

la celebre sonata per violino in sol minore denominata “Il trillo del diavolo”.

Alle 18
Concerto del Duo Balò
per l'epilessia

Oggi, alle 18, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio, si terrà il concerto per l’epilessia del Duo Balò. Un evento che promuove la consapevolezza della malattia e il riconoscimento dei problemi di chi ne è affetto, delle loro famiglie e dei caregivers, le persone che assistono i malati. Nel mondo 65 milioni di persone ne sono affette, 6 milioni in Europa e 500.000 le persone con epilessia in Italia. Ingresso a offerta libera per la raccolta

fondi a favore dell’Associazione Epilessia.

Alle 18
"La famiglia
che crea"

Oggi, dalle 18 alle 19.30, al Centro di psicologia funzionale Cfi Sef (viale Miramare 9), per il ciclo di "Psicologia della Famiglia", conferenza dal titolo "La famiglia che crea: Premesse familiari e buone posizioni per una adeguata crescita dei figli" a cura di Donatella De Colle, psicologa e psicoterapeuta.

Alle 16
Storia dell'arte
in Europa di Gioseffi

Oggi, alle 16, nel Salone di

Rappresentanza del Palazzo della Regione (Piazza Unità 1), si terrà la presentazione del libro “Storia dell’arte in Europa” di Decio Gioseffi. L’importante opera del grande storico dell’arte triestino, viene ora proposta nella collana «I libri di XY», diretta da Roberto de Rubertis, dall’Poligrafo di Padova e dal’Università di Trento ed edita con la partecipazione di Società di Minerva e Trieste Contemporanea: relatore sarà Valerio Terraroli, professore di Storia della critica d’arte all’Università di Verona, introdotto da Nicoletta Zanni, già professore di Storia della critica d’arte all’Università di Trieste e curatrice, assieme a Giuliana Carbi Jesurun, della edizione.

Alle 17
Amici
della poesia

Oggi, alle 17, nella sede dell’Unione Italiana Ciechi (via Battisti 2, secondo piano), si svolgerà l’intrattenimento poetico culturale degli Amici della Poesia. Ospite dell’incontro la poetessa Oriana Sandrin D’Ascenzi che verrà presentata da Rossanna Puppi. Ingresso libero.

Alle 19
"Mancano dita"
Gianluca Paciucci

Oggi, alle 19, al bar-libreria Knulp (via Madonna del Mare 7/a), presentazione del li-

bro di poesie “Mancano dita” (Battello stampatore) di Gianluca Paciucci. Letture dell’attore Valentino Pagliei. Presentazione a cura dell’Associazione Culturale Tina Modotti.

Tempo libero
Soggiorno
a Rogaska Slatina

Il gruppo pesca del Cral Autorità Portuale propone un viaggio a Rogaska Slatina l’8,9,10,11 marzo, per la festa della donna. Serate danzanti, visita al monastero di Olimje e alla fabbrica di cioccolato. Programma dettagliato in via Von Bruck, 5 (palestra Cral) martedì e giovedì dalle 16 alle 18. Telefono 339 660 3995 (Giuliano e Claudia).

CINEMA

Alpi Giulie Cinema
riparte al Miela
con le scalate
tutte al femminile

Domani i primi film dedicati alla montagna da “Heltzear” a “Zari” e “A Woman’s place”

Francesca Schillaci

La montagna non è solo un luogo geografico di esplorazione, ma un contesto culturale da cui scrittori, registi e artisti hanno tratto ispirazione per raccontarne le peculiarità nascoste, trasformandola in un luogo dell’anima. L’associazione culturale triestina Monte Analogo, con il presidente Marko Mosetti e il vicepresidente Giuliano Gelci, da anni si occupa di cultura della montagna. Quest’anno presenta la 32esima edizione della rassegna cinematografica “Alpi Giulie Cinema”, in collaborazione con Arci Servizio Civile, Associazione XXX Ottobre – sezione Cai di Trieste, Slovensko Planinsko Društvo Trst, Commissione Grotte E. Boegan, Bar Libreria Knulp e Coo-

perativa Bonawentura-Teatro Miela. Si inizia omani al Teatro Miela a partire dalle 18 (proseguendo poi nelle date del 21 e 28 febbraio).

Saranno proiettate quattordici produzioni proveniente dall’Italia, Iran, Spagna, Regno Unito, Canada, Svizzera e Stati Uniti. I temi scelti per la rassegna riguardano l’avventura e l’esplorazione sempre legata all’uomo nel suo impegno sociale; l’evoluzione dell’alpinismo himalayano; il ruolo della donna nella montagna; l’emergenza ambientale.

Le proiezioni di domani sono di produttori esteri: alle 18 si parte con “Heltzear” di Mikel Gurrea, ambientato in Spagna e “Anwar” di Rosa Garcia Loire nelle terre pakistane. Alle 20.30 il film iraniano intitolato “Zari” di Arman Gholi-



Il docufilm "A Woman's Place" di Menna Wakeford

pour Dashtaki racconta le vicende di una giovane donna alle prese con la sua emancipazione e infine “A woman’s place” di Menna Wakeford celebra i cento anni di arrampicata femminile.

La rassegna si sposterà anche in varie sedi della Regione fino alla Comunità Italiana dell’Istria. Monte Analogo ha organizzato anche due concorsi, il primo dal titolo la “Scabiosa Trenta”, dedicato all’originalità di autori della regione alpina del Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia. Il secondo titolo è “Hells Bells” e riguarda documentari, reportage e fiction di speleologia.

Tre invece saranno le presentazioni di libri sempre in relazione alla montagna e verranno presentati alla Libreria Bar Knulp di Via Madonna del

Mare 7/a alle 18 accompagnati per il resto della serata da dei cortometraggi sempre riguardanti la vita di montagna, sia nella nostra regione, sia oltre confine.

Il primo incontro è in programma giovedì 2 marzo con la presentazione dei due libri “Le spiritate di Verzegnis” di Raffaella Cargnelutti e “Le indemoniate di Verzegnis” di Pietro Spirito. Nel secondo incontro, giovedì 9 marzo, ci sarà la presentazione del libro “Perché tutto doveva cambiare. Storie della meglio gioventù sui sentieri che ancora ricordano” di Gregorio Piccin. La terza e ultima presentazione è prevista per giovedì 16 marzo, con il libro “Il figlio della lupa” di Anton Spacapan Voncina e Francesco Tomada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO A LEGGIO ALLE 18

Ariella Reggio al Bobbio
mostra “Le medaglie
della vecchia signora”

James Matthew Barrie, scrittore e drammaturgo britannico, è noto in tutto il mondo per aver creato il personaggio di Peter Pan. Ma non fu soltanto uno scrittore per l’infanzia e a cavallo tra ‘800 e ‘900 firmò, a ripetizione, in numerose stagioni, grandi successi nei teatri del West End di Londra. Tra i suoi lavori teatrali anche “Le medaglie della vecchia signora”, pubblicato per la prima volta nel 1918. Il testo, che si snoda in un’atmosfera delicata e gentile nell’affrontare il tema tragico e commovente della Grande Guerra, rivivrà a leggio, oggi alle 18 al Teatro Bobbio.

Ne saranno protagonisti Ariella Reggio e Maximilian Nisi, a cui si deve il progetto comune di portare questa emozionante lettura scenica nella stagione organizzata dagli Amici della Contrada. Ariella Reggio ne firma l’adattamento assieme a Daniela Gattorno, quest’ultima anche alla regia e a leggio con Elke Burul e Julian Sgherla che completano il cast. «Il racconto – spiega Gattorno - rievoca



Ariella Reggio

un tempo in cui si affrontava la guerra con spirito nobile, denso di ideali patriottici. Chi non ne prendeva parte si sentiva indegno e senza valore. Le donne vivevano le battaglie attraverso gli affetti più cari di cui orgogliosamente vantavano le azioni eroiche».

E così la signora Dowey, che sbarca faticosamente il lunario lavorando come domestica e ha una sola consolazione, l’aver un figlio soldato, Kenneth, che le scrive amorevolmente dal fronte. Che lei sappia l’uomo è in servizio, ma una mattina, in licenza premio, si presenta improvvisamente all’uscio ed emerge una verità inaspettata. Info sul sito su www.contrada.it. —

A.P.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Keaton! Rassegna:

Steambot Bill Jr+Cops 16.30, 18.30, 20.30
copie restaurate

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Gli spiriti dell'isola 16.30, 18.45, 21.00

Decision to leave 18.45, 21.15

The son 16.40, 18.50

Tutta la bellezza e il dolore 16.30, 21.00
in originale con s.t.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

2001: Odissea nello spazio 21.00
a solo 4,00 €

Tár 16.00, 18.45, 20.15, 21.30

Titanic 3D 16.00, 21.00

Le otto montagne 18.30

Asterix e Obelix il regno di mezzo 16.30

Marcel The shell 16.30, 19.15

Argonuts - Missione Olimpo 16.30

Il primo giorno della mia vita 18.10

Everything everywhere all at once 18.30, 21.00

Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio 16.40

Grazie ragazzi 18.00

Magic Mike - The last dance 20.00, 21.45 (21.45 in originale con s.t.)

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Kubrick - 2001 Odissea nello spazio 20.00

Solo oggi e domani

3D - Titanic 25th anniversary 16.15 (HFR), 19.15

Magic Mike - The last dance 15.45, 19.00, 21.15

Tár 17.15, 21.00

Marcel The shell 17.45

The son 16.00, 17.00, 20.30

Bussano alla porta 21.45

Asterix & Obelix - il regno di mezzo 16.30, 18.30

3D - Avatar - La via dell'acqua 20.15 (HFR)

Me contro te - Missione giungla 15.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Chiuso per riposo settimanale.

GORIZIA

KINEMAX

Chiuso per riposo settimanale.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Il figlio di Florian Zeller, traduzione e regia di Piero Maccarinelli con Cesare Bocci, Galatea Ranzi e Giulio Pranno; Turno A; 1h 40'.

TEATRO AMICI DELLA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi ore 18 LE MEDAGLIE DELLA VECCHIA SIGNORA di James Matthew Barrie, regia di Daniela Gattorno, con Ariella Reggio, Maximilian Nisi, Elke Burul, Daniela Gattorno e Julian Sgherla. Per la stagione TEATRO A LEGGIO 2022-2023.

TEATRO MIELA

Pupkin Kabarett - Oggi: APERIPUPKIN + PALPU. Da San Valentino a Sanremo e altri inconvenienti del vivere civile lo Show con l'aperitivo intorno. Ore 18.31: Aperi-show. Ore 19.31: L'inevitabile e immortale Show. Ingresso € 12,00, riduzioni conven-

zionate € 10,00, abbonamento a 6 spettacoli € 48,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 24 febbraio alle 20.45 EUPHONIA con EUGENIO FINARDI, Mirko Signorile al pianoforte e Raffaele Casarano al sax.

Giovedì 2 e venerdì 3 marzo alle 20.45 PICCOLE DONNE, Il Musical di Broadway. Regia e coreografie Fabrizio Angellini, direzione musicale Gabriele de Guglielmo. Con la Compagnia dell'Alba / Teatro Stabile d'Abruzzo.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

ESCURSIONE

Alla scoperta
della Val Rosandra
più remota

Domenica 19 febbraio, dalle 9.30 alle 13, escursione storico-naturalistica nella parte più remota della Val Rosandra, quella dell'alto corso della Glinščica, luogo di passaggio e di confine da tempi remoti: lungo questa valle passavano vie di commercio e di contrabbando, vie di fuga e confini un tempo sbarrati, e ora, sempre più aperti. Ritrovo alle 9.30 al parcheggio della Locanda Mario a Draga. Adatto a tutti. Prenotazione obbligatoria a info@riservavalrosandra-gliniscia.it.

NSD s.r.l.
Serramenti

Via Flavia, 5 - Trieste
Tel: 040.2456150
info@nsdsrl.it
www.nsdsrl.it

NSD s.r.l.
Serramenti

Via Flavia, 5 - Trieste
Tel: 040.2456150
info@nsdsrl.it
www.nsdsrl.it

EL CINCIUT

N. 07/2023

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDÌ

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Me ga telefonado Maria Teresa. Perché qua a Trieste, da Warhol in poi, le robe se le risolvì cussì. La xe un poco incazada. Ciò, ma come xe, la me disi, me fe spetar come i mati in fila ala posta?!? Za me gavè fato quela monedona che no se capissi se xe un monumento o una fiche per le slot de Lipiza, ma va ben. Cossa devo cior el numero per vederla? Epur qualcosa per voi me par de gaver fato, no? Se volevi podevi andar in cesa, in tute le cese, senza finir impicadi o sul rogo. Gavevi un litoral che serviva solo per tirar su i pedoci e xe diventada un porto internazionale. Se le vostre babe xe tra le più sgamade e autonome d'Europa me lo dovè a mi. Go fato bonificar tuto quel che se poteva e gavè avudo la Viena sul mar. Sì, bon, so che iera dite de Wiener Neustadt o Graz e no de

Tammurriata inferiore, come 'desso, ma xe stado fato. El ringraziamento xe questo? So che me zercava el zupano ma me son negada, Andy me gaveva avisado. Che po casca anche San Valentino, saria stado un bel gesto... Ghe go risposto: lassa star, Terry, 'stì qua no ga testa né cuor, i auguri te li fazo mi...

NOMI SANREMESI

El mulo Roby

“Ara ti, no xe solo sule barche de Barcolana che te trovi nomi strambi. Anca a Sanremo no i scherza. Figurite che xe una che la se ciamà ‘Levante’, forse perché la canta co’ un fia’ de vose, come ‘na breza, no so. Chi che ‘l me fa morir de rider xe quel Tananai...”
“Chi xe tananai, el condutor?”
“Ma no, ghe xe un che ‘l se ciamà cussì, Tananai. Te se figuri se el vignissi a Trieste a cantar: i manifesti per strada ‘Direttamente

da Sanremo eco Tananai’, de spanzarse!”
“Sì, xe come quei gnochì che i meti sula targa el nome dela baba e co i vien a Trieste i ga scritto ‘Mona’ su l’auto! Eh, come diseva i latini ‘Nomen xe amen’...”

NO XE BRODO DE FASOI

Gianfranco Pacco

Fiori ogni ano te regalavo e in zimitero crisantemi compravo “go una sorpresa de parte per ti” te disevo carezandote pian dolce te rispondevi “ti no te sa gnanca l’italian”
“Oh mona mour” sempre te scrivevo te se incazavi ma mi no capivo ‘Speta che cambio scrivo “mona cheri” la me va via zigando: “mona te sarà ti” proprio bela ‘sta festa no vedevo l’ora anche se de casa la me ga butà fora San Valentin per chi ga emozioni che ciapa in tel stomigo ma no xe peveroni I va innamoradi strenti per man mi invece nderò in giro col can Comincio capir perché co ierimo fioi i ripeteva: “amor no xe brodo de fasoi”...

ma gnanca brodo de bechi...

DOLCEZA MIA

Annamaria Zennaro Marsi

Cossa faria senza de ti!
In realtà son bastanza bravo: me neto i piè sul tapedin, me meto le papuze, stago fora dele straze e no me ciapa squasi mai el cinciut. Xe tuto bon, no me sbrodolo, no lasso nel piatto e, ogni tanto neto anche la cassetta del gato!
E ti te me rugni:

Michele Colucci



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

PRESNIZ WOMAN. Bellissima storia de amor interpretada da Venezia Julia Roberts e Richard Girai. La mula per viver la fa el mestier più vecio del mondo, lui invece xe un influenzer stracarigo de pila. Un giorno i lo ciamà per farse un do selfi per la famosa pasticceria Clonzi&Garbantino, ma i vedi che la pagina instagram no va sai su coi like. In quel passa per de là Venezia Julia Roberts e la ordina un presniz, i mati de scondon ghe fa una foto e i vedi che in poco tempo la diventa virale in tuto el mondo e tuti vol i presniz de Clonzi&Garbantino. Allora i

ghe fa un contrato milionario ala mula e i manda a remengo l'influenzer, destinato cussì al falimento. Ma Venezia Julia Roberts xe cocola e la ghe lassa farse una foto con ela e carigarla su instagram, e vissero felici e contenti.

SIRENE E COCAI

Sabrina Gregori

LUI: Sa che ultimamente te ga messo su cul?
ELA: Ma 'more, dai, certe robe no se disi!
LUI: No se disi? Perché?
ELA: Ma per educazion, dai, per sensibilità verso el prossimo, per delicatezza, ah!
LUI: Ma cossa? Anche con ti devo far finta?



HACKER E BOLETE

F-Dadi

-Siora Ester, la ga inteso che l'Inps ga un hacker?
-Orpo, i ga paura de consumar tropa corente o gas... per via de quel che costa?
-Cossa ghe entra gas e corente?
-Se i ga ciolto un spacker... mi fin qualche ano fa fazevo tuto col spacker, cusinavo, scaldavo, sugavo... ah che bel el fogo de legni!
- Ma cossa la ga capì ? Hacker, hacker! Quei che te futizza tuto el Komputer ! E po', la scusi la sa, se disi “spargher”...
- Noi in Istria ghe disevimo spacker ! Ogni modo, cossa la vol spetarse da sti Komputers: fa tuto lori, sa tuto lori e i te imbroia come che i vol, per questo xe ste bolete mate! Se 'desso se meti anche sti scagher, là come se ciamà, semo a posto! Andarà tuto a fuch ! Ghe digo mi !

GRILI A CHILI

Cristina Lo Vecchio

Grili a chili
La bilanza ziga aiuto ghe volerà calar de qualche eto, dopo tanti tentativi mai risolutivi, la nova dieta de larve e grili ne farà saltar i pasti...e restar sneli!

Chiara Gelmini



MODERNIZEMOSE: BON SAN VALENTIN



CASA BABIC

Gian Paolo Polesini

Ornela: Ciò Furio, no vedo fiori...
Furio: Te son 'ncora viva, me par...
Ornela: Xe più romantico el coto in crosta de ti, Furio.
Furio: El parsuto el ga un suo perché... ma cossa xe ogi sta furia dei fiori?
Ornela: Te sa cossa xe ogi, mona de mari che go?
Furio: El 14 de febraio de ventisete ani fa xe morta la pecora Dolly, me ricordo ben! Ah, per quel te disevi dei fiori!
Ornela: Oh Madona del tram de Opcina!!! A ocio te ga el 30 per zento de materia cerebral e setanta de porzina. Te son scavezado in colomba, propio. Xe San Valentin, macaco!!!

Furio: I ga fato santo quel mato dele straze de sera?
Ornela: 'Desso ciamo Amazon e te vendo nela sezion scovaze. Vara vara i droni...za pronti i xe.
Furio: Alexa, più spia de ti xe solo Mata Hari. Te son più fastidiosa de un buligar in panza.
Ornela: Valentin xe quel dei amori, insemplià.
Furio: Riguarda la strage de San Valentin del mato Al Capon?
Ornela te ga in man una pistola??
Ocio... Xe vera??? Ornela, no go l'assicurazion su la vita, Ornela, calmite... GAVEMO ALTRE PUNTADE DE FAR!!!

SANREMO

Marino Pestelli

Sarà Sanremo che noi no sanremo.

**FINESTRE
NUOVE
A METÀ
PREZZO?**

Approfitta
della cessione
del credito!

PREMIUM
PARTNER
BANK

NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE
Via Flavia, 5 | 040. 2456150
335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

SILVELOX
DESIGN DOORS

NSD s.r.l.
Serramenti

**LA GAMMA PIÙ COMPLETA DI PORTE D'INGRESSO
E PORTE PER GARAGE DI PREGIO**



www.silvelox.it

www.nsdsrl.it

SPORTLUNEDÌ

Trieste è senza smalto e fa passi indietro Tortona detta la sua legge

I biancorossi al PalaFerraris mai in partita subiscono il gioco e la personalità degli avversari terzi in classifica. Finisce 80-69, concessi 50 punti in un tempo

TORTONA	80
TRIESTE	69

25-16 50-41 68-52

Bertram Tortona: Christon 5 (2/11 0/2), Candi 16 (2/3 4/6), Tavernelli 6 (1/2 1/2), Filloy 11 (1/3 3/7), Severini (0/1 0/4), Daum 14 (4/8 2/3), Cain 12 (6/13), Radosevic 12 (5/8 0/1), Filoni 4 (2/2), N.e: Mortellaro, Baldi, Errica. All. Ramondino.

Pallacanestro Trieste: Gaines 13 (2/3 3/7), Bossi (0/1 da tre), Davis 7 (2/6 1/4), Spencer 4 (2/3), Deangeli 2 (1/2 0/1), Ruzzier 6 (2/3 0/3), Campogrande, Vildera 4 (2/2), Bartley 23 (5/13 3/9), Lever (0/1), Terry 10 (5/7). All. Legovich.

Arbitri: Begnis, Borgo, Bartolomeo

Note: tiri liberi Tortona 4/5, Trieste 6/6, da tre Tortona 10 su 25, Trieste 7 su 25. Rimbalzi Tortona 39 (Cain e Radosevic 11), Trieste 41 (Terry 10).

Roberto Degrassi
/ INVIATO A CASALE

Altro che passo indietro. In 40 minuti la Pallacanestro Trieste ne fa almeno cinque. Quelli delle ultime partite in cui aveva mostrato difesa, orgoglio, personalità, fame di vittoria. Ecco, prendete tutto questo e sottraetelo. Meno in tutto. Zero difesa per tutto il primo tempo, poco orgoglio, meno personalità, zero fame di vittoria.

Al PalaFerraris di Casale Monferrato non serve nemmeno la suggestione del ricor-

do di uno dei momenti più gloriosi della storia recente biancorossa. Tortona fa capire nitidamente perché è meritatamente terza: senza due stranieri, fa scelte lucide, ci mette la garra, ha i tempi giusti in difesa, impone la sua legge dalla palla a due alla sirena finale. E Trieste per tutto questo tempo rimane sullo sfondo. Il paradosso è che numericamente rimane in partita con un passivo in cifra singola proprio quando commette gli errori peggiori, nel primo tempo. Alla distanza si smarrisce completamente. Il manipolo di tifosi al seguito, impagabili, reclama «Non mollare mai» ma a un certo punto Trieste sembra mollare del tutto. Ammettiamolo: si poteva arrivare meglio alla lunga pausa, magari dando fondo a tutte le energie fisiche e mentali visto che di tempo per rifiatore ce ne sarà a sufficienza. Ma un'impresa forse sarebbe stata possibile per la Pallacanestro Trieste vista al PalaVerde o al Taliercio. Compito impossibile se invece in Piemonte va in campo la Pallacanestro Trieste in copia carta carbone di quella uscita bastonata da Verona. Il miglior sussulto è quello finale che contiene i danni ma la gara era già virtualmente andata da un pezzo.

Cronaca. Legovich propone Terry nello starting five preferendo Ruzzier a Davis. Tortona è senza Macura e Harper, c'è Christon comun-

c'è anche Daum che sblocca il match colpendo da tre. Deangeli sull'ala Usa, Terry su Severini e Spencer su Cain. Tortona, per rimediare all'assenza di Macura, schiera l'artiglieria pesante mettendola sul piano fisico, di fatto con due ali forti e un centro e senza un vero 3. Trieste accusa il colpo pagando dazio a rimbalzo e subendo in difesa molto più che nelle ultime uscite (16-10 6'). Come da recente abitudine, acquietatosi Daum si sveglia l'ex Filloy. Il primo quarto si chiude 25-16, con i biancorossi in grande difficoltà nell'attaccare la difesa di Ramondino, costringendo gli avversari, con rotazioni forzatamente ridotte, a spendere due falli appena.

Trieste dal meno 10 di inizio del parziale successivo risale con uno sprazzo di Gaines ma Candi la ricaccia indietro. Time-out per i biancorossi che in 13 minuti hanno concesso già la bellezza di 35 punti ai piemontesi quando nelle ultime cinque partite ne concedeva 66 al quarantesimo... Legovich mette Bossi lasciando gli altri due play in panca. Tortona si esalta con uno scatenato Leo Candi (16 punti nel primo tempo), Trieste non dà segni di reazione, spesso in ritardo nelle chiusure difensive, senza idee nell'attaccare il canestro. 40-27 a metà del secondo quarto. I biancorossi limano parte del ritardo ma quando hanno il possesso per tornare concretamente sotto per due

volte si ritrovano il braccino corto e i tiri non arrivano al ferro. Si scalda Bartley che nel primo tempo scrive 15 ma il ritardo rimane e i 50 punti incassati all'intervallo (contro i 41 triestini) sono davvero troppi. Otto palle perse, appena tre falli subiti in venti minuti, non proprio un tributo all'incisività...

Non va meglio al rientro in campo, per Tortona è facile battezzare un attacco come quello triestino che vive sul solo Bartley. Le due torri se non possono liberare l'atletismo non portano punti alla causa, Ruzzier è insolitamente contratto. Sul meno 15 (60-45 26') Legovich rimette Davis e Gaines per Michi e Deangeli. Ma è quasi impossibile trovare la quadratura del cerchio. Fuori Candi per tre falli non si può neanche tirare un sospiro di sollievo perché entra e imperversa Filloy. Non c'è partita. Hai voglia a ruotare gli uomini, serve a niente. Nè grinta nè reattività, con Lever a tratti imbarazzante. Il terzo quarto si chiude sul 68-52. I 16 punti da recuperare, in queste condizioni, sembrano un oceano.

Il divario si allarga. La Bertram si spinge a +19 sul 71-52, Trieste recupera fino al meno 12 (73-61) a cinque minuti dalla sirena ma quando ha il possesso per poter tornare a sperare si impappina. Muore anche l'illusione di riaprirla. Il PalaFerraris stavolta è amarissimo, altroché. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PAGELLE DEI BIANCOROSS

Solo Bartley mostra personalità Prove fantasma di Davis e Lever

DAVIS, voto: 4/5 Contaminato dalla frenesia offensiva di Gaines, entra e spara come non ci fosse un domani, con alterne fortune. In difesa srotola il tappeto rosso a Tavernelli (!) nel primo tempo. 3/10 dal campo e una regia pallida restituiscono un giocatore in cerca di se stesso.

RUZZIER, voto: 5/6 Nuova prestazione confusionaria in regia e poco incisiva in attacco; quando il triestino gra-

vita ai margini, la squadra ne risente. 6 punti e 3 assist sono il simbolo di una rappresentazione piatta. **BOSSI, voto: 5** Ingaggia un duello con Candi, impari anche nel numero di piede, anche se è l'unico a provare a mettere in ritmo Spencer o Terry. Panchina nel secondo tempo.

GAINES, voto: 5 Spara fuori dai giochi ma ha il merito di non far sprofondare la squadra nel Canyon. Poi sbaglia

per non illudere i compagni di squadra, nel solito ottovolante statistico (5/12 dal campo).

BARTLEY IV, voto: 6/7 Il ragazzo reagisce di personalità con 15 punti in 12 minuti, con tre bombe. C'è però un'insana sensazione di voler prendersi la scena senza giocare con i compagni; talento ne ha, però i suoi "assoli" senza l'orchestra hanno la penetrante incisività dei sospiri ca-



Male Alessandro Lever

nor di Romina a fianco della potenza di Albano.

CAMPOGRANDE, voto: n.g.

DEANGELI, voto: 5 Subisce Daum, come era logico che sia. Impossibile regalare centimetri ad uno tecnico e che fa partire il tiro da un'al-

tezza siderale. Serata complessa, non per causa sua.

VILDERA, voto: 5/6 4 punti con 2/2 al tiro e 5 rimbalzi in 8 minuti, cosa si può volere di più? Forse un po' più di considerazione arbitrale.

SPENCER, voto: 6 L'americano scende come un cinghiale in città per raccogliere qualcosa di commestibile vicino al ferro. 4 punti e 8 rimbalzi sono il massimo possibile quando il gruppo non lo cerca neanche per sbaglio.

TERRY, voto: 6 A cinque metri dal ferro è più inutile dell'esibizione di Blanco a Sanremo. Poi, come il collega Spencer, cerca di prendersi qualche briciola e lo fa in modo verticale: "doppia-doppia" (10 punti e 10 rimbalzi) sono da Mago Silvan...

LEVER, voto: 4/5 Il ragazzo si è dematerializzato, vaporizzato. Il talento brillante e grintoso delle prime uscite è diventato un oggetto misterioso.

ALL. LEGOVICH, voto: 5 Suicidio tattico nel mettere Deangeli su Daum, dominante nella prima parte, con Ramondino parte in causa mettendo tre lunghi in quintetto scompaginando il piano tattico triestino. 50 punti in un tempo sono la dimostrazione di una difesa "presepe", l'attacco è Bartley contro tutti (primi liberi tirati al 31esimo minuto!). In generale è l'ennesima rappresentazione contro Tortona con un attore protagonista... seduto nell'altra panchina.

RAFFAELE BALDINI

Lo squillo dell'Unione

La prima vittoria dell'Unione in trasferta riaccende le speranze di una possibile rimonta per i play-out. Ora serve continuità.
ESPOSITO / APAG. 31



Calcio dilettanti

In Eccellenza colpo della Pro Gorizia a Fagagna. In Promozione S.Andrea ancora ko. In Prima la Roianese stoppa l'Azzurra.
/ APAG. 32-33-34



Volley, il Cus è primo

Con la vittoria sul campo della Fincantieri il Cus chiude matematicamente in vetta la prima fase del campionato di serie C.
TRISCOLI / APAG. 35



Nel fotoservizio Lasorte Bartley braccato da Candi. In alto Terry in schiacciata, la delusione di Ruzzier e Deangeli, Ghiacci in tribuna tra il direttore generale Allianz Devescovi e l'ex ministro Patuanelli

IL DOPOGARA

Legovich: «Sbagliato l'atteggiamento Nella sosta parleremo e ci lavoreremo su»

DALL'INVIATO A CASALE

Sperava in un dopopartita diverso, Marco Legovich. Il dopopartita di Casale Monferrato ricorda invece quello di Verona. Una prova insufficiente senza apparenti perché. Cos'è successo per perdere la strada costruita in cinque partite (quattro vittorie e la decorosa resa a Milano all'Allianz Dome)? Il coach della Pallacanestro Trieste analizza: «Abbiamo giocato troppo poco di squadra per opporre una resistenza credibile, non abbiamo espresso qualità nel gioco e credo non ci siano mai state due difese di fila per riuscire a mettere un granello di sabbia negli ingranaggi di Ramondino. Adesso ci attende una pausa che sarà di lavoro. Qualche giorno per tirare il fiato e poi torneremo in palestra per migliorare alcune situazioni. Non posso dirmi soddisfatto, i prossimi giorni saranno anche l'occasione per colloqui individuali, dobbiamo essere convinti. Onore ai meriti di Tortona ma avremmo dovuto essere più presenti mentalmente e tecnicamente».

Non si è vista la squadra che domenica scorsa ha concesso a Milano solamente 65 punti. «Non è stato sufficiente il nostro atteggiamento per battere Tortona, abbiamo subito sin dall'inizio, non siamo mai entrati in ritmo». Per mascherare l'assenza di Macura la Bertram ha iniziato con tre lunghi. Una mossa che vi ha spiazzato. «Un po' in realtà ce l'aspettavamo perché le

voci sull'assenza di Harper e Macura giravano da giorni ma credo che più che errori tattici a penalizzarci sia stato proprio il nostro atteggiamento».

Da un Marco all'altro. Coach Ramondino è inevitabilmente «contento di questa vittoria, i giocatori sono stati bravi a trovare le giuste soluzioni. Bravi a girare a nostro vantaggio quelli che potevano essere problemi, ci siamo adattati a diversi assetti, prima con un quintetto grande e poi con esterni bassi. Il sistema corale, quando funziona, aiuta. Per vincere abbiamo speso tanto. Ho chiesto ai miei uno sforzo fisico, non abbiamo pensato alle Final Eight di Coppa Italia che iniziano giovedì. Non esiste una partita più importante di un'altra».

Ramondino conclude con una riflessione sulla mossa dei tre lunghi nello starting five. «Un mese e mezzo fa abbiamo affrontato Treviso che si era presentata priva di tre pedine e ha giocato meglio di noi. Ci sono situazioni in cui non si danno agli avversari punti di riferimento. Può darsi che Trieste sia rimasta disorientata dal nostro quintetto ma come contro la Virtus Bologna io ho chiesto ai miei giocatori di iniziare forte per evitare ai biancorossi di prendere le contromisure. Se il nostro fosse stato un inizio diesel sarebbe stato facile per Trieste leggere la nostra massa e adattarsi. Non potevamo permettercelo». —

RO.DE.

LE ALTRE PARTITE

Reggio Emilia e Verona entrambe sconfitte

TRIESTE

Quarta di ritorno sostanzialmente positiva per la Pallacanestro Trieste che mantiene immutato il suo vantaggio nei confronti delle ultime della classe. Verona e Reggio Emilia, ferme rispettivamente a 12 e 10 punti, non migliorano la loro posizione in classifica abbassando una quota salvezza che a 11 turni dal termine della regular season appare

sempre più alla portata della formazione di Marco Legovich.

Niente da fare per Reggio Emilia, fermata 63-74 al Pala-Bigi da una Virtus cinica e brava a piazzare l'allungo decisivo nell'ultimo quarto. Quattro uomini in doppia cifra per Scariolo (top scorer Jaiteh con 13 punti), alla Unahotels non sono bastati i 24 punti di Anim. Crolla nel finale la Tezenis a Brindisi.

Verona resta nel match fino al 64-59 del 28', il parziale di 22-0 a cavallo tra la fine del terzo e l'inizio dell'ultimo quarto ha scavato il break decisivo lanciando l'Happycasa al largo 102-68 finale. Reed (17) e Perkins (12) migliori realizzatori per Vitucci, buon esordio di Davis (21) con la maglia gialloblù.

Buona la prima per coach Spahija sulla panchina dell'Umana. Venezia batte 93-77 la Carpegna Pesaro chiudendo il match già alla fine di un primo quarto chiuso sul 28-7. Splendida prova di Jordan Parks, con 23 punti e 9 rimbalzi trascinatore della Reyer.

Colpo esterno per l'Armani, vittoriosa 87-75 a Masnago nel derby contro l'Openjobmetis. Brandon Davies (17) e

Tim Luwawu-Cabarrot (16) migliori realizzatori per coach Messina, solita prova solita per Ross, top scorer varesino con 16 punti.

Prezioso successo in trasferta per Trento che espugna il parquet di Scafati con un 79-74 maturato nel finale. Decisivo l'ex biancorosso Grazulis, trascinatore della Dolomiti Energia con 17 punti in 20' e un 7/8 dal campo che ha propiziato il successo della formazione di Molin.

Terzo successo consecutivo per il Banco di Sardegna Ss che passa 93-80 a Brescia dilagando nel finale al termine di 40' condotti comunque sempre in vantaggio. Chris Dowe, 22 punti, trascinatore della formazione di Bucchi. —

LO.GA.

Basket Serie A Maschile

Bertram Tortona - Pallacanestro Trieste	80-69
Germani Brescia - Banco Sardegna SS	80-93
Giovana Scafati - Dolomiti Trento	74-79
Happy Casa Brindisi - Tezenis Verona	102-68
Nutribullet Treviso - Gevi Napoli	85-82
Openjob Varese - EA7 Armani MI	75-87
Reyer Venezia - Carpegna PU	93-77
UnaHotels RE - Virtus Bologna	63-74

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023

Banco Sardegna SS - Reyer Venezia
Carpegna PU - Happy Casa Brindisi
Dolomiti Trento - Germani Brescia
EA7 Armani MI - Giovana Scafati
Gevi Napoli - Openjob Varese
Pallacanestro Trieste - Nutribullet Treviso
Tezenis Verona - UnaHotels RE
Virtus Bologna - Bertram Tortona

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Armani MI	30	15	4	1557	1371
Virtus Bologna	30	15	4	1595	1461
Bertram Tortona	28	14	5	1563	1455
Carpegna PU	22	11	8	1634	1609
Banco Sardegna SS	20	10	9	1623	1538
Openjob Varese	20	10	9	1732	1717
Dolomiti Trento	20	10	9	1417	1457
Happy Casa Brindisi	20	10	9	1540	1566
Reyer Venezia	18	9	10	1568	1510
Pallacanestro Trieste	16	8	11	1483	1553
Nutribullet Treviso	16	8	11	1513	1599
Germani Brescia	14	7	12	1580	1588
Giovana Scafati	14	7	12	1456	1476
Gevi Napoli	14	7	12	1464	1587
Tezenis Verona	12	6	13	1486	1655
UnaHotels RE	10	5	14	1415	1484



Il tecnico bianconero Sottil

UDINESE

2

SASSUOLO

2

Udinese (3-5-2): Silvestri; Becao, Bijol, Perez (st 41' Ebosse); Ehizibue, Samardzic (st 41' Pafundi), Wallace, Lovric (st 34' Arslan), Udogie; Pereyra (st Thauvin), Beto (st 26' Success). Allenatore: Sottil

Sassuolo (4-3-3): Consigli; Zortea, Erlic, Tressoldi, Marchizza (st 21' Harroui); Frattesi, Obiang (st Lopez), Henrique; Berardi (pt 12' Bairamj), Defrel (st 21' Pinamonti), Lauriente (st 41' Ferrari). Allenatore: Dionisi

Arbitro: Pezzuto

Reti: pt 1' Udogie, 6' Henrique, 27' Bijol, 45' aut. Perez

Note: Angoli: 10-8 per l'Udinese. Ammoniti: Frattesi, Lorient, Ehizibue, Silvestri, Zortea, Perez. Recupero: 2' e 5'. Spettatori: 20mila.

CALCIO SERIE A

L'Udinese non sa più vincere e si fa riprendere dal Sassuolo

Edi Fabris / UDINE

L'Udinese non sa proprio più vincere davanti al proprio pubblico, che a fine gara ha fischiato sonoramente la squadra andata sotto la curva, invitandola ad estrarre ciò che c'è da estrarre.

Due volte in vantaggio la formazione di Sottil si è fatta infatti recuperare regolarmente da un Sassuolo ordinato e pungente, pure se rimasto dopo soli 12' senza Berardi, con i bianconeri schierati a una sola punta,

peraltro che la formazione di Dionisi ne risenta particolarmente. Emiliani che fraseggiano con ordine e che al 25' colgono il palo con Frattesi, ma Udinese che ritorna in vantaggio 3' più tardi, quando una punizione da destra di Samardzic trova Bijol pronto a mettere in rete in scivolata.

Udinese che gioca in pratica con un 3-6-1, visto che Beto agisce solitario senza troppa fortuna sul fronte offensivo, con Pereyra a svariare su tutto il fronte del campo.

Situazione che comunque pare sotto controllo dei bianconeri, ma a tempo ormai scaduto un cross innocuo da destra del liberissimo Bairamj viene deviato in rete da Perez a fil di palo, fuori dalla portata di Silvestri.

Tutto da rifare per la Sottil band, che dopo il riposo inserisce il nuovo Thauvin, ancora spaesato, per Pereyra, mentre il Sassuolo, a baricentro alto, non pensa affatto a mantenere il pareggio, sfiorando anzi il palo al 18' con una conclusione secca di Bairamj dal vertice destro dell'area e inserendo Pinamonti per innerbare il proprio settore offensivo. Gara viva, con una bomba ravvicinata di Lovric a impegnare seriamente Consigli al 26' prima che i ritmi calino, con il Sassuolo ad amministrate il pari senza peraltro rinchiudersi e l'Udinese, a corto di lucidità, ad apparire incapace di proporre fiammate vincenti.

E l'ennesimo pareggio interno dei friulani è così cosa fatta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE A

Di Maria inventa, Rabiot segna e la Juve piega la Fiorentina

JUVENTUS

1

FIorentina

0

Juventus (3-4-2-1): Szczesny; Danilo, Bremer, Alex Sandro; De Sciglio, Locatelli, Rabiot, Kostic; Di Maria (31' st Fagioli), Chiesa (38' st Paredes); Vlahovic (20' st Kean). All.: Allegri.

Fiorentina (4-3-3): Terracciano; Dodò (35' st Terzic), Milenkovic, Ranieri, Biraghi; Bonaventura (35' st Saponara), Amrabat, Duncan (16' st Castrovilli); Gonzalez (35' st Cabral), Kouamé, Ikoné (20' st Jovic). All.: Italiano.

Arbitro: Fabbri di Ravenna.

Reti: nel pt 34' Rabiot.

TORINO

La Juventus vince con il brivido finale, 1-0 alla Fiorentina grazie ad una rete di Rabiot nel primo tempo. I bianconeri agguantano il nono posto e si

portano a un punto dalla coppia Torino-Udinese. Ma i viola recriminano per il gol del pari di Castrovilli annullato dal Var allo scadere. Non solo i due grandi ex Chiesa e Vlahovic, Allegri lancia pure Di Maria: i bianconeri si schierano con il tridente delle meraviglie, passando al 3-4-2-1 come sistema di gioco. L'influenza blocca Cuadrado e c'è De Sciglio sulla corsia di destra, mentre sull'out mancino gioca il solito Kostic con Locatelli-Rabiot coppia in mediana. Il tecnico, però, non tocca nulla in difesa, con i tre brasiliani Danilo, Bremer e Alex Sandro davanti a Szczesny. Anche Italiano propone una novità in attacco: rinuncia a una punta pura come Jovic o Cabral, entrambi in panchina, e sceglie i più mobili Ikoné, Kouamé e Gonzalez per non dare punti di riferimento. L'arbitro Fabbri ha subito tanto lavoro, tra il giallo da record a Rabiot per un intervento commesso dopo 29 secondi e le scintille Ranieri-Di Maria. I

ritmi sono subito alti, la prima occasione della gara è della Juve al 12': retropassaggio 'follé di Gonzalez, il sinistro del Fideo è deviato sul secondo palo e Kostic calcia fuori da pochi passi. È ancora il serbo ad avere una grande palla gol, questa volta su svarione di Milenkovic, ma Terracciano respinge in corner. I viola provano con le ripartenze ma non si presentano mai dalle parti di Szczesny, il vantaggio della Juve arriva al 34': cross di Di Maria, testa di Rabiot e parata del portiere della Fiorentina, ma il pallone ha oltrepassato la linea e il gol è convalidato. Gli ospiti reagiscono subito, sul tiro a botta sicura di Ikoné è fondamentale la deviazione di Locatelli. Nella ripresa i viola hanno un approccio decisamente migliore, anche se su due cross tagliati non arriva la deviazione vincente. I bianconeri si salvano e in contropiede Vlahovic segna il raddoppio, senza esultare per rispetto della sua ex squadra, ma Fabbri annulla



L'esultanza dei bianconeri tornati alla vittoria grazie a una rete di testa di Rabiot

per fuorigioco millimetrico dopo il check con il Var. Scampato il pericolo, Italiano prova a cambiare l'inertza inserendo Castrovilli e Jovic per Duncan e Ikoné, mentre Allegri risponde con Kean al posto del serbo.

Il bianconero si divora per ben due volte il raddoppio in pochi secondi, prima andando a sbattere contro Terracciano e poi mancando il pallone. I viola provano gli ultimi assalti, Allegri cerca freschezza in media-

na da Fagioli e Paredes. Dagli spalti arrivano mugugni e il tecnico bianconero ha un battibecco a distanza con la tribuna, poi è un finale thriller: Castrovilli fa 1-1, Fabbri riguarda al monitor e annulla il pari.

LE PARTITE E TABELLE-SERIE A

Risultati: Giornata 22

Bologna - Monza	0-1
Empoli - Spezia	2-2
Juventus - Fiorentina	1-0
Lazio - Atalanta	0-2
Lecce - Roma	1-1
Milan - Torino	1-0
Napoli - Cremonese	3-0
Udinese - Sassuolo	2-2
Verona - Salernitana	OGGI ORE 18.30
Sampdoria - Inter	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 19/02

Sassuolo - Napoli	VENERDÌ 17 ORE 20.45
Sampdoria - Bologna	SABATO 18 ORE 15
Monza - Milan	SABATO 18 ORE 18
Inter - Udinese	SABATO 18 ORE 20.45
Atalanta - Lecce	DOMENICA 19 ORE 12.30
Fiorentina - Empoli	DOMENICA 19 ORE 15
Salernitana - Lazio	DOMENICA 19 ORE 15
Spezia - Juventus	DOMENICA 19 ORE 18
Roma - Verona	DOMENICA 19 ORE 20.45
Torino - Cremonese	LUNEDÌ 20 ORE 20.45

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. NAPOLI	59	22	19	2	1	54	15	39
02. INTER	43	21	14	1	6	41	26	15
03. ATALANTA	41	22	12	5	5	41	24	17
04. ROMA	41	22	12	5	5	29	19	10
05. MILAN	41	22	12	5	5	38	30	8
06. LAZIO	39	22	11	6	5	37	19	18
07. TORINO	30	22	8	6	8	22	23	-1
08. UDINESE	30	22	7	9	6	30	25	5
09. JUVENTUS	29	22	13	5	4	34	17	17
10. MONZA	29	22	8	5	9	28	30	-2
11. BOLOGNA	29	22	8	5	9	28	32	-4
12. EMPOLI	27	22	6	9	7	21	28	-7
13. LECCE	24	22	5	9	8	22	25	-3
14. FIORENTINA	24	22	6	6	10	23	29	-6
15. SASSUOLO	24	22	6	6	10	26	33	-7
16. SALERNITANA	21	21	5	6	10	25	41	-16
17. SPEZIA	19	22	4	7	11	19	37	-18
18. VERONA	14	21	3	5	13	19	33	-14
19. SAMPDORIA	10	21	2	4	15	10	36	-26
20. CREMONESE	8	22	0	8	14	15	40	-25

PARTENOPEI SEMPRE PIÙ PRIMI

Tutto facile per il Napoli secco 3-0 alla Cremonese

NAPOLI

3

CREMONESE

0

Napoli: Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Kim Min Jae, Mario Rui (Olivera); Anguissa, Lobotka (Demme), Zielinski (Elmas); Lozano (Ndombelè), Osimhen, Kvaratskhelia (Raspadori). All. Spalletti

Cremonese: Carnesecchi; Sernicola, Ferrari (Valeri), Chiriches, Aiwu, Vasquez (Ghiglione); Pickel (Castagnetti), Meitè (Acella), Benassi, Afena-Gyan, Tsadjout (Ciofani). All. Ballardini.

Reti: pt 21' Kvaratskhelia; st 20' Osimhen, 34' Elmas

NAPOLI

Diciannovesima vittoria in campionato per il Napoli che, nel posticipo domenicale della 22ª giornata, batte in casa la



Khvicha Kvaratskhelia

Cremonese per 3-0. Allo stadio Maradona decidono i gol di Kvaratskhelia, che festeggia nel migliore dei modi il suo 22° compleanno con il nono sigillo in campionato, di Elmas e

di Osimhen (sempre più capocannoniere del torneo con 17 gol). La squadra di Spalletti consolida la leadership della classifica portandosi momentaneamente a +16 sull'Inter, mentre gli uomini di Ballardini restano ultimi a quota 8 punti.

I partenopei si mettono subito a fare la partita rendendosi pericolosi per la prima volta al 7', quando Di Lorenzo calcia dal limite impegnando Carnesecchi, attento anche poco più tardi su un colpo di testa da corner sempre del capitano azzurro. Al 21' il primo gol: sale in cattedra Kvaratskhelia, che raccoglie una palla all'altezza della linea di fondo, si accentra e lascia partire un destro mortifero per l'1-0.

Nella ripresa il Napoli continua a fare la gara e al 53' sfiora il raddoppio con Lozano, trovandolo poi al 65' con un inarrestabile Osimhen, che da pochi centimetri mette dentro a porta vuota sul tocco di Kim. Nel finale partecipa alla festa azzurra anche il neo entrato Elmas, che su assist di Di Lorenzo trova il 3-0 finale. —

Calcio serie C

IL PUNTO

L'Unione ha una chance per trovare la continuità

La vittoria di Bergamo è un mix di solidità e di episodi favorevoli ma c'è bisogno di un filotto di risultati per vedere i play-out

Ciro Esposito / TRIESTE

La vittoria esterna in casa Triestina mancava da quasi un anno. Un anno nel quale in casa alabardata è successo di tutto e continua a succedere. Un tanto basta per capire come il successo di misura nello stadio gioiellino di Zanica abbia un valore a prescindere dagli esiti contingenti di questo campionato. E poi finora la Triestina lontano dal Rocco aveva raccolto 3 punti nella gestione Bonatti, niente con Pavanel (8 sconfitte di fila) e ora 4 con l'arrivo di Gentilini. Il mezzo sorriso giunto nel bergamasco deve dare morale e speranza all'ambiente alabardato ma non cancella le difficoltà esistenti per una rimonta verso la zona play-out da realizzare in undici giornate. Per non cadere in tentazioni o illusioni nefaste è bene comprendere come mister Gentilini ha i suoi meriti ma non è un mago. Il tecnico ha scelto di utilizzare un assetto più coperto senza abbassare troppo la squadra per poi ripartire in contropiede. In fondo si tratta di un'ottima evoluzione di quello che aveva impostato Bonatti quest'estate. Ma non si può non sottolineare come Pavanel, che va ringraziato, abbia lasciato al suo successore un gruppo athleticamente abbastanza in salute e come soprattutto, assieme al dg Romaiore, abbia suggerito di portare a Trieste (in due fasi) alcuni tasselli indispensabili per forgiare una squadra più solida e in grado di tenere il campo in terza serie andando a rimediare in parte gli handicap della rivoluzione estiva. I centrali di difesa, un mediano di interdizione ma non solo (Celeghin), un trequartista mobile e disposto al sacrificio (Tavernelli), un punta che verticalizza com Mbakogu hanno il loro peso nel nuovo scacchiere alabardato. I giocatori nel calcio fanno la differenza mentre gli allenatori devono gestire al meglio quello che hanno. Gentilini, che ha parecchio di più nella

rosa a sua disposizione, ha portato certamente quella leggerezza che fa parte del suo bagaglio naturale e anche di chi in fondo ha poco o quasi niente da perdere. Ad ogni modo i segnali arrivati nelle ultime partite sono quelli di una squadra ancora ben viva e che può lottare fino in fondo per evitare, anche in extremis, l'onta della discesa in D. Nella trasferta di sabato l'Unione ha avuto quel

I tasselli scelti da Pava e presi a gennaio colmano alcune lacune del gruppo di Gentilini

pizzico di fortuna che finora era mancato ed è stata brava a sfruttare la giornata un po' svagata dell'allegria brigata di Biava. Insomma non c'è da farsi prendere dagli entusiasmi ma nelle ultime tre partite (era affiorato anche in precedenza con il Pordenone e contro il Novara) la Triestina ha dimostrato di essere competitiva. Poi vittorie e sconfitte sono determinate dagli episodi a maggior ragione quando una squadra, come appunto l'Unione, non è in grado di creare più di 3-4 palle gola partita.

Compattezza e fiducia tuttavia sono state trovate ma necessitano di continuità per incidere. Il campionato è equilibrato la Triestina deve saper sfruttare il buon vento che comincia a spirare alle sue spalle. L'Unione ha roscchiato qualcosa a quelle che stanno davanti e ha il compito di assottigliare ancora il gap prima del rush finale con tre scontri diretti. Se riuscisse a limitare i danni all'Euganeo e poi battere la Juve al Rocco quasi certamente potrebbe contare su un tifo ritrovato che può diventare decisivo per la salvezza.

Confidando che i vertici societari non creino (volontariamente o meno) degli ostacoli a un percorso di cui si vede un albero. —



CALCIO FEMMINILE

Le rossoalabardate fanno il colpo
Tre punti d'oro sul campo di Orvieto

Fabrizio Melissano

TRIESTE

Umbria dolcissima per la Triestina femminile vittoriosa in rimonta 3-2. La partita di Orvieto era la classica gara innanzitutto da non perdere, missione compiuta al meglio ai piedi del bellissimo borgo gioiello del centro Italia e lotta salvezza più che mai viva. La prima frazione sostanzialmente è stata controllata dalla Triestina sul piano del gioco, e pur sotto dopo soli 6 minuti su una prodezza balistica delle orvietane, l'Unione è

stata capace di pareggiare subito con Zanetti (12'). La fortuna non ha certo baciato le alabardate che al 20' hanno visto una esultanza sicura strozzata da un palo interno e a peggiorare le cose uno sfortunato tocco di braccio in avvio di ripresa a decretare il rigore del 2-1. Poi il grande cuore e la rimonta. Pareggio di Tortolo su rigore al 74' e ha deciso la sfida una ragazza del 2006, la De Donatis al primo gol in prima squadra, al 76'. Domenica prossima compito estremamente difficile

I TIFOSI

Due pullman per il derby

Dopo il successo con l'Albino-leffe ritorna l'entusiasmo nella tifoseria alabardata e si annuncia una presenza consistente per il derby di sabato 18 febbraio con il Padova all'Euganeo (inizio ore 17.30) è l'occasione ideale per una trasferta più partecipata. A organizzare un pullman per la città del Santo è innanzitutto il Centro coordinamento Triestina Club: costo per i soci 20 euro, per i non soci 23 euro. Prenotazioni in sede o chiamando i numeri 040.328600 o 340.8593145 entro domani mattina.

Organizza la trasferta a Padova anche il Triestina Fan Club Bar Capriccio: per informazioni chiamare lo 040.309702. A.R.

per le alabardate che saranno di scena al Cosulich di Monfalcone contro il Lumezzane, terza forza del campionato. In classifica l'Unione stacca Orvieto e aggancia Portogruaro. La nuova classifica: Bologna 49; Merano 43; Lumezzane 41; Venezia CF 35; Vicenza 30; Padova 29; Riccione e Jesina 27; Villorba 23; Venezia Calcio 22; Centro Storico Lebowski 17; Triestina e Portogruaro 14; Orvieto 9; Rinasce Doccia e Sambenedettese 4.

Orvieto-triestina 2-3. Marcatrici: 6' Paolorossi, 12' Zanetti, 48' Antonini, 74' rig. Tortolo, 76' De Donatis.

Triestina (4-3-3): Storchi, Gallo, Desinano, Peressotti, Nemaz, Tortolo, Alberti (81' Bortolin), Usenich, Paoletti, Padulano (61' De Donatis), Zanetti. All: Melissano.

G.R.

CALCIO GIOVANILE

La Primavera con Muiesan non perde
E il bomber Iacovoni sale a quota 14

Guido Roberti / TRIESTE

Vittorio Muiesan si è trovato a dover guidare la Primavera dall'esatto istante in cui ad Augusto Gentilini è stato conferito l'incarico di provare il miracolo salvezza con la prima squadra. Il buon "Toio" ha risposto con quattro punti in perfetta media inglese, e in partite non banali, due scontri diretti contro il Novara in Piemonte e con l'Arzi-

gnano a Trieste. Ma il bottino del tecnico triestino è irrobustito anche dalle prime due vittorie in avvio di campionato, quando Gentilini dovette osservare i suoi dalla tribuna causa squalifica. 10 punti in dote e un bomber di razza come Filippo Iacovoni, scatenato autore della tripletta che sabato ha steso l'Arzignano. Elementi, che uniti al carattere di un gruppo con tanti triestini, potrebbero re-

galare alla squadra la gioia dei play-off.

PLAY-OFF. Con sette partite da giocare la Triestina è in piena corsa per gli spareggi promozione. Solo Rimini (38) e Pro Patria (35) appaiono al sicuro in vetta, il terzo posto è occupato dal Novara a quota 30, al quarto (l'ultimo utile) Triestina e Pergolettese a 29, sesto l'Arzignano a 27. Una gara chiave potrebbe essere quella del 4



Filippo Iacovoni è salito a quota 14 reti

marzo contro i cremaschi a Borgo San Sergio. Peraltro ha del clamoroso ciò che è accaduto sabato tra Pergolettese-Novara con la non disputa della gara (scontato lo 0-3 a

tavolino) a causa di una piuttosto clamorosa irregolarità nell'altezza delle porte, più basse di 15 centimetri. Ciò che è certo, la Triestina con le grandi non ha mai demeri-

tato e ad esempio contro la capolista Rimini ha portato a casa 4 punti. Sabato prossimo gli alabardati saranno di scena a Pontedera, contro una squadra in crescita (3 vittorie nelle ultime 4 gare). IACOVONI. Filippo si sta dimostrando a suon di gol l'elemento capace di spaccare l'equilibrio in ogni gara. La costante frequentazione in allenamento con i compagni di serie C e gli scampoli di gara avuti hanno arricchito il bagaglio del giocatore triestino classe 2004, ormai pronto per una esperienza fissa con una prima squadra. Con i tre gol all'Arzignano Iacovoni si è issato a quota 14 reti, con l'accento sulle partite giocate, solo 9, dunque viaggia ad una media di 1,55 gol a gara.

ECCELLENZA

Due squilli del Brian Lignano affondano il Sistiana Sesi

A Visogliano i friulani chiudono il primo tempo sul 2-0 grazie a Deana e Alessio Nella ripresa i delfini cercano di rientrare in partita, ma il gol di Spetic arriva al 90'

SISTIANA SESL.	1
BRIAN LIGNANO	2

Marcatori: pt 15' Deana, 42' Alessio, st 45' Spetic.

Sistiana Sesi: Tortolo, Tomasetig (st 15' Dussi), Almberger, Madotto (st 1' Loggia), M. Crosato, Zlati, Francioli (st 39' E. Colja) 39', Disnan, Spetic, Gheretti (st 11' Gotter), D. Colja (st 42' Germani). All. Godeas

Brian Lignano: Peressini, De Cecco, Presello, Pagliaro, Codromaz, Deana, Bonilla, Campana, Zucchiatti (st 19' Arcon), Alessio (st 45' Miotto), Contente (st 39' Manitta). All. Moras

Arbitro: Allotta (Gradisca d'Isonzo).
Note: ammoniti Campana, Francioli, Dussi, Bonilla, M. Crosato.

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Due fiammate del Brian Lignano mettono ko il Sistiana Sesi che sul prato di casa rimanda l'appuntamento con il successo nonostante l'1-2 di Spetic, arrivato però troppo tardi. Il derby del golfo va ai friulani di Moras, molto più cinici dei ragazzi di Godeas, mai pericolosi al cospetto di una formazione che ha costruito con ordine fino a guadagnarsi la vittoria. A Visogliano gli ospiti esibiscono una prestazione solida con un 4-3-3 compatto ma che quando si distende è capace di far male. Di conseguenza, sono pochi gli spazi per i delfini che chiudono la prima frazione senza conclusioni all'attivo. La prima occasione porta il



Denis Godeas, allenatore del Sistiana Sesi Foto Bumbaca

graffio di Zucchiatti che prima sguscia tra le maglie della difesa senza però trovare la porta e qualche minuto più tardi manca lo specchio con un colpo di testa impreciso. Tre minuti più tardi Gheretti recupera un buon pallone sulla tre quarti: l'invito per Spetic è gradito ma Presello anticipa allontanando il pericolo. Il Brian inserisce la trazione anteriore e trova il vantaggio al 15' su un tiro dalla bandierina di Campana, bravo a pescare l'inserimento sul secondo palo di Deana che al volo spedisce il pallone in porta. Gli ospiti restano in attacco e dopo lo slalom di Alessio che obbliga Tortolo alla respinta ed un paio di affondi di Presello, arriva il raddoppio dello stesso Alessio, invitato in porta da Zucchiatti

ti: al numero 10 basta una zampata da distanza ravvicinata per ipotecare il 2-0 sul tramonto della prima frazione. La reazione del Sistiana arriva solo dopo il tè caldo con Godeas che si affida alla panchina per provare a dare una spallata alla manovra dei suoi, arginata dalla compostezza del Brian. L'asse Francioli-Gheretti è quello più caldo: buono il break dei padroni di casa in almeno due occasioni anche se la poca freddezza al momento del tiro da parte di quest'ultimo lascia immacolata la porta difesa da Peressini. Loggia, Gotter e Dussi provano a dare freschezza e verticalizzazione al gioco dei delfini con risultati incoraggianti: al 18' è Dussi a provare la conclusio-

ne, alta, riproposta anche alla mezz'ora con un tiro che si spegne sul fondo. Dall'altra parte, Alessio spaventa gli avversari con un calcio piazzato che colpisce il palo esterno mentre Germani si candida per il 2-1 al 43' dopo aver controllato un pallone sul ciglio dell'area di rigore: l'idea è buona ma il destro rotola tra i guanti di Peressini. A tempo scaduto è Spetic a trovare finalmente la porta grazie ad un pallone orizzontale di Dussi ribadito in rete con un tocco da distanza ravvicinata. Il 2-1 dà ragione al secondo tempo carsolino che paga una risposta tardiva al gioco del Brian: all'ultimo respiro Dussi manca l'aggancio su un filtrante di Gotter ed il triplice fischio consegna tre punti agli ospiti. —

UN GOL PER TEMPO

Pro Gorizia, Msatfi e Duca piegano la Pro Fagagna

FAGAGNA

La Pro Gorizia si prende il derby delle Pro con quella di Fagagna, e torna a vincere e sorridere. Decisivi nel 2-0 finale l'attaccante Msatfi e il difensore Duca. Il primo ha sbloccato il risultato al 41' del primo tempo con un tocco a centro area su cross al bacio di Samotti, mentre il secondo (che già nei primi 45 minuti si era reso pericoloso colpendo anche la parte alta della traversa) ha chiuso i giochi al 35' della ripresa, girando in rete una punizione laterale di Bradaschia. Nel finale la Pro Gorizia ha sfiorato pure il tris, con Nardoni bravissimo sui giovani Presti e Predan, ma la sostanza non cambia: tre punti a Gorizia. —

M.B.

PRO FAGAGNA	0
PRO GORIZIA	2

Marcatori: pt 41' Msatfi, st 35' Duca.

Pro Fagagna: Nardoni, Bozzo (st 36' Venuti), Righini (st 15' Cassin), Del Piccolo, Zuliani Filippo, Peressini, Craviari (st 28' Frimpong), Pinzano, Domini Simone, Dri (st 1' Zuliani Alessandro), Tell (st 1' Domini Tommaso). All. Giatti

Pro Gorizia: Bruno, Duca, Vecchio, Samotti, Piscopo, Gregoric, Lucho (st 22' Presti), Kogoi (st 44' Franco), Msatfi (st 35' Predan), Bradaschia (st 38' Zigon), Sambo (st 22' Gambino). All. Franti

Arbitro: Federico Tritta (Trieste).

MATCH DA DIMENTICARE PER I VIOLA

Zaule Rabuiese rimaneggiato Pesante cinquina del Chions

CHIONS

Lo Zaule Rabuiese è andato in quel di Chions sperando in un miracolo, considerata la decimazione della squadra che, tra espulsi, infortunati e malati si è presentata senza sette titolari e con la formazione ridotta. Ovviamente i padroni di casa, in lotta per agguantare la vetta, non hanno concesso sconti ed alla fine hanno messo a segno ben 5 reti delle quali due di Bolgan. Al 16' Bolgan veniva servito bene, si liberava e dava a De Anna che sbloccava. Al 24' strafalcione difensivo dei viola e Bolgan andava al raddoppio. Nella ripresa al 24' Diop di testa allungava ed al 34' Valente, sempre di testa siglava il poker. Al 47' il rigore di Bolgan per il 5-0 finale. —

D.M.

CHIONS	5
ZAULE RABUIESE	0

Marcatori: pt 16' De Anna, 24' Bolgan; st 29' Diop, 34' Valente, 47' Bolgan (rig.)

Chions: Tosoni, Tomasi, Vittore, Andelkovic, Zgrablic, Musumeci (st 24' Diop), De Anna (st 34' Rinaldi), Spadera, Bolgan, Corvaglia (st 26' Valente), Consorti (st 18' Frascchetti). All. Barbieri

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Spinelli, Millo, Villanovich, Costa (st 40' Dilena), Razem, Podgornik, Palmegiano, Cofone (st 44' Davia), Crevatin (st 30' Surez), Girardini. All. Carola

Arbitro: Spinelli di Cuneo.

GREGORIS NEUTRALIZZA UN PENALTY

Martinovic su rigore esalta la Juventus Maniago sconfitto

JUVENTINA	1
MANIAGO VAJ.	0

Marcatore: pt 38' Martnovic (rig.).

Juventina: Gregoris, Furlani, Celcer, Cerne, De Cecco, Tuan, Colonna Romano, Piscopo, Martinovic, Hoti, Goz (st 20' Selva). All. Bernardo

Maniago Vajont: Nutta, Sera, Presotto, Simonella (st 20' Mazzolini), Beggiato, Belgrado, Pinton, Roveredo, Plonzner (st 30' Zannier), Gurgu, Danquah. All. Mussoletto

Arbitro: Possanzini di Foligno.

Note: ammoniti De Cecco, Goz, Sera, Simonella, Pinton, Danquah, Zannier.

Marco Bisiach / GORIZIA

Dino Martinovic segna un rigore, Gianluca Gregoris ne para un altro (ma addirittura per due volte nel giro di pochi secondi) e una Juventus tostissima conquista tre punti d'oro battendo 1-0 il Maniago Vajont. Quella di Sant'Andrea non è stata una partita spettacolare o giocata in punta di fioretto: tanti i contrasti, molti i falli e le proteste, con le due squadre che si sono affrontate con determinazione e senza risparmiarsi in pressione, a tutto svantaggio spesso di lucidità e precisione nei passaggi e nelle conclusioni. Decisivi alla fine i singoli episodi, come appunto i tiri dal dischetto, che hanno premiato la "Juve". Era partito forse meglio il Maniago Vajont, con un ti-

ro da posizione angolatissima di Plonzner al 15' che chiamava Gregoris al primo intervento in angolo. La risposta dei locali al 20' con Hoti, bravo a liberarsi con un'azione personale ma troppo centrale nella conclusione. Stessa fine per un paio di conclusioni del bomber Gurgu, dall'altra parte, mentre un sinistro potente di Cerne, dopo bella finta al limite dell'area, è finito alto al 35'. Il vento sembrava spirare in poppa agli ospiti, pericolosi prima con Gurgu (destro parato in angolo al 36') e poi con una mischia nell'area biancorossa, ma a passare è stata invece la Juventus, che al 38' ha potuto calciare un rigore per spinta su Colonna Romano sugli sviluppi di un corner: chirurgico Martinovic con il destro per l'1-0 decisivo. Il Maniago Vajont ha rischiato ancora di subire nel finale del tempo (di poco sul fondo una deviazione di Colonna Romano su cross di Tuan), ma al quarto d'ora della ripresa ha avuto l'enorme occasione per il pari: errore in disimpegno di Furlani, poi fallo su Gurgu e altro rigore. Gregoris però prima ha intuito e deviato sul mancino dal dischetto di Roveredo, e quando l'arbitro ha fatto ripetere avendo notato un passo in anticipo dello stesso portiere prima del tiro si è ripetuto in fotocopia. Applausi a scena aperta, che il portiere si è preso nel finale spedendo in angolo ancora un bolide di Roveredo, al volo dal limite, blindando definitivamente una vittoria dal peso specifico enorme in ottica salvezza per i suoi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN FRIULI FINISCE 3-3

Pareggio pirotecnico tra Codroipo e Kras Repen

CODROIPO

Una buona prestazione appannata da un risultato amaro condanna il Kras Repen sul fondo di una classifica che inizia a pesare. A Codroipo va in scena un "battibeccante" 3-3 con cinque reti nel primo tempo. Al 20' Ruffo porta in avanti i padroni di casa, subito neutralizzato dall'1-1 di Raugna. Il primo dei due vantaggi sprecati dal Kras nasce da una botta di Peric dalla distanza alla quale risponde Mallardo (2-2). Nel finale del primo tempo, Rajcevic benedice una sciocchezza di Moretti con il 2-3 rimediato dal Codroipo al 33' della ripresa grazie a Rizzi che di testa rovina la domenica ai biancorossi. —

POL.CODROIPO	3
KRAS REPEN	3

Marcatori: pt 20' Ruffo, 22' Raugna, 30' Peric, 37' Mallardo, 41' Rajcevic, st 33' Rizzi.

Polisportiva Codroipo: Moretti, Munzone (st 16' Rizzi), Facchinutti, Mallardo, Pramparo, Leonarduzzi, Ruffo, Facchini (st 24' Beltrame), Toffolini, Lascala, Cassin (st 44' Pertoldi). All. Salgher

Kras Repen: Zitani, Lukac (st 16' Poropat), Racanelli, Dekovic, Dukic, Rajcevic, Raugna, Peric (st 20' Autiero), Paliaga, Kocman (st 14' Catera), Pitacco. All. Knezevic

Arbitro: Gambin (Udine).
Note: ammoniti Pramparo, Dukic, Kocman, Pitacco, Racanelli, Poropat.

F.B.

Promozione

RONCHI	1
MARANESE	0

Marcatore: st 17' Veneziano.

Ronchi: Martin, Malaroda, Stradi, Bucca, Dominutti (Calistore), Rebecchi, Putzu (Piccolo), Felluga, Venier (Belluardo), Veneziano, Visintin. All. Caiffa

Maranese: Tognato, Boemo (Spaccater-ra), Fredrick (Sant), Marcuzzo (Pez), Nascimbeni, Peresson, Pavan, Della Ricca (Zanet), Banini, Nin (Battistella), Redje-pi. All. Favero

Arbitro: Coral del Basso Friuli.
Note: ammoniti Banini, Bucca.



Il Ronchi sta attraversando un momento d'oro Foto Petrussi

IL MATCH DI GIORNATA

Il Ronchi è inarrestabile Maranese al tappeto decisivo Veneziano

Prosegue il girone di ritorno da applausi degli amaranto
Un lampo al 17' della ripresa illumina il match dei bisiacchi

Luigi Murciano / RONCHI

Il Ronchi sembra non volersi fermare più. Ci ha preso gusto la formazione di Caiffa, che nel 2023 ha colto 4 vittorie ed un pari. Lo scalpo della Maranese arriva al termine di una sfida equilibratissima e che poco ha concesso allo spettacolo, con la zampata di Veneziano – of course – a decidere il match e regalare un successo d'oro in ottica tranquillità per i bisiacchi. Il trainer di casa conferma l'assetto che tanto ha risollevato gli amaranto: difesa a tre, Malaroda e Visintin stantuffi laterali, Veneziano e Venier a dare qualità in avanti. Gli under sono Felluga e Putzu che riparte dal 1'.

Dopo una lunga fase in cui le due contendenti si guardano con circospezione è il Ronchi a bussare per primo in due occasioni: al 17' con una conclusione di Venier respinta a terra da Tognato, e poco dopo sul corner che ne consegue con l'inserimento sul secondo palo di Stradi che in spaccata prova ad impensierire l'estremo ospite. La Maranese non sta certo a guardare e attorno al 20' va vicinissima a mettere il naso avanti: Pavan combina con Nin sul cui rasoterra Martin respinge come può, sul tap-in a colpo pressoché sicuro è provvidenziale la deviazione di un difensore amaranto. Al 36' rischia di combinare la frittata Martin, il cui errato disimpe-

gno è preda di Nin che centra per Banini un pallone che chiede solo di essere depositato in rete: l'attaccante cicca. Sarà la buona organizzazione difensiva di entrambe, sarà un pomeriggio di carenza di idee, ma nella ripresa sembra succedere ben poco. E invece al 17' ecco il lampo che manda avanti il Ronchi, con classica fuga di Malaroda a destra e cross rasoterra per Veneziano che non lascia scampo a Tognato. La sfida vive qualche attimo di tensione per l'infortunio al capo di Della Ricca dopo uno scontro di gioco, ma fortunatamente la situazione si normalizza e gli animi si placano. Nell'interminabile recupero il Ronchi amministra. —

Eccellenza	
Chions - Zaule Rabuiese	5-0
Fiume V. Bannia - Tricesimo	0-1
Forum Julii - Virtus Corno	1-1
Juventina S. Andrea - Maniago Vajont	1-0
Pol. Codroipo - Kras Repen	3-3
Pro Cervignano - Sanvitese	2-3
Pro Fagagna - Pro Gorizia	0-2
San Luigi - Chiabrola P.	4-1
Sistiana Sesljan - Brian Lignano	1-2
Spal Cordovado - Tamai	0-2

CLASSIFICA					
SQUADRE					
Tamai	53	16	5	3	52 22
Chions	50	15	5	4	58 23
Brian Lignano	48	14	6	4	41 23
Pro Gorizia	44	13	5	6	42 24
Spal Cordovado	44	13	5	6	36 27
Maniago Vajont	40	12	4	8	42 34
Zaule Rabuiese	40	11	7	6	40 36
Fiume V. Bannia	36	8	12	4	30 22
Pro Fagagna	32	10	2	12	32 43
San Luigi	31	8	7	9	29 30
Sistiana Sesljan	31	8	7	9	32 41
Chiabola P.	29	8	5	11	28 37
Pol. Codroipo	28	6	10	8	32 32
Juventina S. Andrea	28	7	7	10	34 37
Pro Cervignano	26	7	5	12	35 42
Sanvitese	26	6	8	10	27 34
Tricesimo	21	4	9	11	28 45
Forum Julii	18	3	9	12	26 41
Virtus Corno	15	3	6	15	21 46
Kras Repen	14	2	8	14	26 50

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Brian Lignano - Pro Fagagna, Chiabola P. - Forum Julii, Kras Repen - Fiume V. Bannia, Maniago Vajont - Pol. Codroipo, Pro Gorizia - Pro Cervignano, Sanvitese - Juventina S. Andrea, Tamai - San Luigi, Tricesimo - Spal Cordovado, Virtus Corno - Chions, Zaule Rabuiese - Sistiana Sesljan.

Promozione Girone B	
Aquileia - Cormonese	0-1
OL3 - S. Andrea S. Vito	4-0
Primorec - Mariano	2-0
Pro Romans Medea - UFM	1-1
Ronchi - Maranese	1-0
Sangiorgina - Azz. Premariacco	0-1
Santamaria - Lavarian Mort.Esperia	0-1
Sevegliano Fauglis - Risanese	3-0

CLASSIFICA					
SQUADRE					
Azz. Premariacco	47	15	2	2	46 14
UFM	43	13	4	2	34 9
Lavarian Mort.Esperia	42	13	3	3	35 14
Primorec	31	9	4	6	30 24
Ol3	30	10	0	9	33 23
Sevegliano Fauglis	30	9	3	7	23 18
Pro Romans Medea	30	9	3	7	27 26
Cormonese	29	8	5	6	25 20
Maranese	28	7	7	5	31 27
Sangiorgina	26	7	5	7	27 26
Ronchi	23	6	5	8	20 20
Risanese	17	5	2	12	21 36
Mariano	15	4	3	12	20 34
Aquileia	13	2	7	10	14 34
S. Andrea S. Vito	13	4	1	14	23 55
Santamaria	10	2	4	13	17 46

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Azz. Premariacco - Maranese, Cormonese - Santamaria, Lavarian Mort.Esperia - Ronchi, Mariano - Ol3, Risanese - Primorec, S. Andrea S. Vito - Aquileia, Sangiorgina - Pro Romans Medea, UFM - Sevegliano Fauglis.

Prima Categoria Girone C	
Domio - Calcio Ruda	2-0
I.S.M. Gradisca - Zarja	2-2
Isontina - Costalunga	3-0
Isonzo - Mladost	0-3
Roninese - Azzurra	1-1
Romana Monfalcone - Trieste Victory Ac.	0-1
S. Giovanni - Bisiaca	5-1
Sovodnje - Fiumicello	1-2

CLASSIFICA					
SQUADRE					
Fiumicello	48	15	3	1	52 22
Azzurra	43	13	4	2	45 21
Trieste Victory Ac.	41	13	2	4	48 14
Isontina	39	11	6	2	35 13
Costalunga	33	10	3	6	29 23
Isonzo	32	9	5	5	37 22
Mladost	29	8	5	6	36 24
Rojanese	28	8	4	7	38 29
Sovodnje	25	7	4	8	37 33
Romana Monfalcone	24	7	3	9	37 33
S. Giovanni	23	6	5	8	30 26
Domio	22	6	4	9	23 30
Calcio Ruda	20	5	5	9	31 31
Zarja	12	3	3	13	15 46
I.S.M. Gradisca	5	1	2	16	11 81
Bisiaca	3	1	0	18	13 69

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Azzurra - Trieste Victory Ac, Bisiaca - Romana Monfalcone, Calcio Ruda - S. Giovanni, Costalunga - Sovodnje, Fiumicello - I.S.M. Gradisca, Mladost - Isontina, Rojanese - Isonzo, Zarja - Domio.

OL3	4
S.ANDREA S.V.	0

Marcatori: pt 5' Sicco (rig.), 21' Del Fabbro, 35' Sicco, 42' Gregorutti.

Ol3: Spollero (st 39' Clochiatti), Panato, Gressani, Michelutto (st 10' Rossi), Montenegro, Stefanutti (st 13' Baccari), Del Fabbro, Scotto, Gregorutti (st 9' Moscone), Sicco, Scotto (st 42' Rocco). All. Gorenszsch

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Hovhanessian, Ciroi, Toffoli, Carocci, Matutinovic (st 1' Masserdotti), Ciuffatelli (st 1' Zaro), Fernetti (st 26' Setticasi), Bovino, Signore, Guanin. All. Samsa

Arbitro: Emanuele Cecchia (Tolmezzo).



Il Sant'Andrea San Vito è penultimo in classifica Foto Andrea Lasorte

SESTO MATCH DI FILA PERSO PER I BIANCOBLÙ

Sant'Andrea San Vito sconfitto con un poker da un mai sazio Ol3

A Faedis la formazione triestina annichilita nel primo tempo
A referto per i friulani Sicco (2), Del Fabbro e Gregorutti

Filippo Zivoli / TRIESTE

Continua inesorabile la crisi del Sant'Andrea San Vito. Un eccellente Ol3 annichilisce la formazione triestina con ben 4 reti, tutte realizzate nel primo tempo. Una partita, quella a Faedis, che comincia già in salita per il team triestino, a causa del rigore concesso agli avversari dopo cinque minuti di gioco: Sicco trasforma il tiro dagli undici metri e realizza il vantaggio casalingo. Al 21' azione personale dalla sinistra di Del Fabbro, che calcia con il destro puntando al secondo palo, ma la palla devia su un difensore e finisce in porta sul primo palo, sorprendendo Baldassi.

Le retrovie del Sant'Andrea continuano a faticare sulla velocità avversaria: al 35' i padroni di casa ripartono in contropiede e Sicco, dopo il pallonetto di un compagno che supera Baldassi in uscita, appoggia di testa, a porta vuota, il pallone del terzo gol per i suoi. L'Ol3 però non è ancora sazio: qualche minuto prima dell'intervallo, Del Fabbro continua a brillare e un suo cross in area trova Gregorutti, che la prende di testa e partecipa al successo della squadra siglando il poker. Nel secondo tempo poche le azioni in avanti, i ritmi si abbassano, con il Sant'Andrea che resiste all'attacco

dei padroni di casa e limita ulteriori danni. Un 4-0 finale che sancisce due destini completamente opposti: da un lato la formazione di Gorenszsch sale a 30 punti, al pari del Sevegliano Fauglis, e si avvicina alla zona play-off, dall'altro i ragazzi di Samsa incassano la sesta sconfitta consecutiva, che pesa molto sulle spalle dei giocatori e che spinge la squadra sempre più verso i bassifondi della classifica, a soli tre punti di distacco dal fanalino di coda Santamaria. Una caduta, quella in cui il "Santa" è ormai coinvolta, che ha come sintomo principale un atteggiamento sbagliato che va necessariamente cambiato —.

Seconda Categoria Girone E	
Corno Calcio - Buttrio	0-1
Gradese - Villesse	2-0
La Fortezza - Villanova	0-0
Manzanese - Un.Friuli Isontina	2-1
Moraro - Seren. Pradamano	0-2
Strassoldo - Terzo	1-0
Torre T.C. - Mossa	2-3
Ha riposato: San Vito al Torre.	

CLASSIFICA					
SQUADRE					
Manzanese	49	16	1	1	46 12
Seren. Pradamano	41	13	2	3	50 27
Un.Friuli Isontina	35	10	5	3	32 20
Mossa	29	8	5	5	22 20
Torre T.C.	29	8	5	5	28 20
Villesse	28	8	4	6	28 27
La Fortezza	27	7	6	5	30 25
Buttrio	26	7	5	5	24 24
Villanova	23	6	5	7	18 24
Corno Calcio	20	6	2	9	28 30
Strassoldo	17	3	8	7	19 24
Terzo	14	3	5	10	22 33
Gradese	13	4	1	12	16 31
Moraro	10	2	4	12	20 34
San Vito al Torre	7	1	4	12	12 44

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Buttrio - San Vito al Torre, Gradese - Corno Calcio, Seren. Pradamano - Torre T.C, Terzo - Manzanese, Un.Friuli Isontina - Moraro, Villanova - Strassoldo, Villesse - Mossa. Riposa:La Fortezza.

Seconda Categoria Girone F	
Aris S. Polo - Audax Sanrocchese	0-3
Campanelle - Poggio	5-2
Montebello D.B. - C.G.S.	2-0
Muggia - Breg	3-2
Muglia F. - Vesna	1-4
Opicina - Pieris	6-0
Turriaco - Primorje	1-0

CLASSIFICA					
SQUADRE					
Muggia	44	14	2	0	42 6
Breg	37	12	1	3	43 25
Audax Sanrocchese	37	12	1	3	35 14
Opicina	37	12	1	3	53 12
Vesna	31	10	1	5	42 32
Montebello D.B.	24	8	0	8	30 24
Turriaco	21	6	3	7	24 26
C.G.S.	20	6	2	8	30 30
Pieris	18	5	3	8	19 36
Campanelle	17	5	2	9	26 33
Muglia F.	12	3	3	10	16 34
Poggio	10	3	1	12	21 52
Primorje	9	2	3	11	10 38
Aris S. Polo	6	1	3	12	14 43

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Audax Sanrocchese - Campanelle, Breg - Aris S. Polo, C.G.S. - Muggia, Pieris - Turriaco, Poggio - Opicina, Primorje - Muglia F, Vesna - Montebello D.B.

SERIE D Torviscosa ko ora è penultimo, Cjarlins Muzane in gran crescita

In serie D era la giornata del derby regionale. Al triplice fischio esulta il Cjarlins Muzane (Valenti, Llullaku e Gervini) che vince per 3-1 contro il Torviscosa (Bertoni) ottenendo così il nono risultato utile consecutivo. Il secondo posto è a sei punti mentre il Torviscosa è penultimo. La classifica: Legnago 43; Clodiense 39; Adriese e Bolzano 37; Este e Campodarsego 35; Cartiglianoe Caldiero 34; Cjarlins 33; Luparense 31; Montecchio e Dolomiti 30; Mestre 29; Levico 23; Montebelluna 22; Villafranca e Torviscosa 21; Portogruaro 19. —

PRIMA CATEGORIA

La Roianese beffa l'Azzurra Gorizia, Fiumicello a +5

La Victory di misura sulla Romana. Tris dell'Isontina al Costalunga. L'Ism frena sul pari lo Zarja. Manita del San Giovanni

TRIESTE

Nella 19ª giornata del girone C di Prima Categoria mini fuga del Fiumicello, che batte per 1-2 a domicilio il Sovodnje ed allunga a +5 sull'Azzurra Gorizia fermata sul pari a Trieste dalla Roianese.

La capolista espugna per 2-1 Savogna d'Isonzo, un successo sofferto per la formazione di mister Paolo Trentin che ha però ancora una volta dimostrato compattezza. Nel primo tempo, dopo un avvio equilibrato, il Fiumicello trova il gol del vantaggio al 21' con Sirach con una botta da fuori area sulla quale Zanier nulla può. Il Sovodnje ha una reazione timida e non riesce a creare occasioni da gol mentre al Fiumicello viene annullata giustamente una rete di Nikolas Corbatto. Nella ripresa il Sovodnje spinge in cerca del pari e recrimina per la mancata concessione di un calcio di rigore ai danni di Marassi. Sul capovolgimento di fronte il Fiumicello trova il secondo gol con una rapida azione in velocità, finalizzata abilmente da Davide Russo. Il Sovodnje si dimostra un avversario tosto e non si arrende, ma riesce solo a rendere la sconfitta meno pesante con il gol della bandiera siglato al 35' da Simcic con un tiro da lontano, imprevedibile per Mirante.

Sul campo di via Petracco l'Azzurra Gorizia passa nel primo tempo con il gol di Wozniak su una punizione non trattenuta dal portiere di casa, ma viene raggiunta a tempo scaduto da Moriones che pareggia per i bianconeri dal dischetto al termine una gara equilibrata.

Alle spalle dell'Azzurra continua la marcia della Trieste Victory Academy, corsara a Monfalcone sul campo della Romana. A decidere la con-

tesa è il gol al 35' di Ruzzier, abile a smarcarsi sul filo del fuorigioco e trafiggere l'estremo difensore gialloblù con la rete che vale la vittoria di misura e i tre punti a mister Braini.

Fa bottino pieno anche il San Giovanni di Nonis, che sul campo di casa travolge per 5-1 la Bisiaca al termine di una gara dominata in lungo e in largo. Apre le marcature Muiesan con un destro al volo su cross di Bernobi, che raddoppia a metà frazione prima del momentaneo 2-1 ospite di Facchinetti. I rosso-neri dilagano poi nel secondo tempo ancora con Muiesan (che realizza la doppietta personale), Gagic e Camara.

Nella corsa salvezza, tre punti che valgono oro sono quelli del Domio che in una partita agonisticamente intensa regola per 2-0 il Ruda con i centri di Male e Gorla nella ripresa e scavalca gli stessi friulani in classifica. Domenica sfortunata invece per il Costalunga – unica squadra triestina rimasta al palo in questo turno – che viene sconfitto dall'Isontina con un meritato 3-0 e si ferma dopo tre vittorie consecutive.

Nell'anticipo giocato sabato Il Mladost sfodera la gara perfetta e, complice un Isonzo, non pervenuto, ritrova la vittoria. La squadra di Veneziano dopo aver sbagliato con Cuzzolin un calcio di rigore, nel secondo tempo va a segno tre volte. Al 16' Scocchi riprende una ribattuta del portiere Poian su tiro di Cuzzolin, e mette la palla in rete. Il raddoppio arriva al 40' con un rigore trasformato da Scocchi Nei minuti di recupero arriva il 3-0: mischia in area e Samuele Mucci trova lo spiraglio giusto per infilare Poian. —

FRANCESCO D. SEVERI
MARCO SILVESTRI

SOVODNJE	1
FIUMICELLO	2

Marcatori: pt 21' Sirach; st 20' D. Russo, 35' Simcic.

Sovodnje: Zanier, Komjanc (st 16' A. Juren), Feri (st 22' Umek), Rijavec, Petejan, Ribolica, Semolic (st 39' Predan), Cavdek (st 22' Visintin), M. Juren (pt 37' Marassi), Klancic, Simcic. All. Trangoni

Fiumicello: Mirante, P.Russo, Sarr, Ponziano, Sessi, Bergamo, Ferrazzo (st 41' Dijust), Sirach, Sangiovanni, N.Corbatto, D.Russo. All. Trentin

Arbitro: Garraoui di Pordenone.
Note: ammoniti Cavdek, Petejan, Sirach.

SAN GIOVANNI	5
BISIACA	1

Marcatori: pt 12' Muiesan, 24' Bernobi, 27' Facchinetti, st 2' Muiesan, 26' Gagic, 34' Camara.

San Giovanni: Manfren, S. Vascotto (st 20' Gagic), Godas (st 31' L. Vascotto), Dentini, Zucca, Varglien, Russo (st 27' Madrusan), Cottiga, Bernobi (st 37' Gio-
nechetti), Muiesan (st 38' Camara), Ceglie. All. Nonis

Bisiaca: Toppa (st 35' Strangolini), Lala, Calligaris (st 22' Potenza), Ferrara (st 22' Cottone), Stoduto, Tomic (st 29' Pal-
madessa), Cozzani, Mascarin, Vanzo, Facchinetti (st 22' Prencipe), Martinello. All. Giliberto

Arbitro: Della Siega di Tolmezzo.
Note: ammoniti Nonis, S. Vascotto, Varglien, L. Vascotto, Stoduto, Potenza.

ROIANESE	1
AZZURRA GO	1

Marcatori: pt 33' Wozniak, st 50' Morio-
nes.

Roianese: Candido, Bianco, Sperti, Cau-
zer, Sineri, Norbedo (st 43' Allegri), Mo-
riones, Mastromarino (st 15' Giorgesi),
Montebugnoli (st 20' Sadik), Shala, Sam-
martini. All. Sciarrone

Azzurra Gorizia: Cossi, Ferri, Pussi (st
34' Marchioro), Degano (st 2' Vecchio-
ne), Manfreda, Marini, Semolic (st 28' Co-
stelli), Pantuso, Wozniak (st 21' Plazzi),
Trevisan (st 39' Ermacora), Della Ventu-
ra. All. Terpin

Arbitro: Comar di Udine.
Note: ammoniti Mastromarino, Morio-
nes, Degano, Ferri, Trevisan, Manfreda.

DOMIO	2
RUDA	0

Marcatori: st 11' Male, 35' Gorla.

Domio: Bombardieri, Jurincic, Settan-
gelo (st 6' Sgubin), Burolo, Benco, Braida (st 45' Sulini), Minen (st 22' P.
Guccione), T. Guccione, Male, Gorla,
D'Aquino (st 37' Markovic). All. Giaco-
min

Ruda: Dose, Ferrigno, Nobile, Furlan (st
24' Krcivoj), P. Bedin, Pasian, Tur-
chetti, Vesca (st 15' Matteo), Simeone (st
33' A. Bedin), Allegrini (st 40' Lam-
pani), Pantanali (st 15' Aristone). All. Gon

Arbitro: Zoratti di Udine
Note: ammoniti Minen, Settangelo, P.
Guccione, Simeone; espulso Pasian.

ISONTINA	3
COSTALUNGA	0

Marcatori: Sarr, Molli, Ferjancic.

Isontina: Cassetta, Diew, Bardieru (st
30' Canola), Ferjancic, Filej (st 24' Stabi-
le), Faggiani (st 1' Cej), Cicolet, Sarr, Cle-
mente (st 40' Zejruni), Molli, Scarbolo.
All. Damir

Costalunga: Nisi, Bandiera, De Mola (st
1' Gherinich), Vasiljevic (st 40' Wellin-
ton), Palmegiano (st 27' Spinoso), Sema-
ni, Petracci, Bonetti, Savron, Grando (st
20' Lapel), Romich (st 37' Pertosi). All.
Gratton

Arbitro: Pacini di Trieste.
Note: ammoniti Canola, Faggiani, De Mo-
la, Bonetti. Espulso Sarr.

ISM	2
ZARJA	2

Marcatori: pt 32' Cociobanu, 40' Rac-
man (rig.) st 5' Reggente, 44' Arcaba.

Ism Gradisca: Bertulin, Alshufaikawi,
Greco (Willane), Quattrone, Arcaba, Ba,
Martini (Cimigotto), Niang, Cociobanu,
Famea (Castorina), Ijezie. All. Arca-
ba/Volante

Zarja: Bagattin, Cufar (Stocca Kralj), Riz-
zotto, Calzi, Gavric (Cassiano), Skabar,
Racman, Miniussi (Malalan), Reggente
(Di Donato), Kocic, Gosman. All. Jurinci-
ch

Arbitro: Truisi di Udine.
Note: espulso Niang; ammoniti Greco,
Ba, Alshufaikawi, Gavric, Skabar, Kocic,
Reggente, Racman.

ROMANA	0
TS VICTORY	1

Marcatore: pt 35' Ruzzier.

Romana: Stoduto, Antoni, De Stefano,
Contin, Fross (st 25' Pruonto), Boscarol-
li (st 25' Ferraioli), Valdemarin, Deschi
(st 13' Carli), Yahya, Pelos, Perrone. All.
Zuppicchini

Trieste Victory Academy: Fr. Aiello,
Cappai, Ciave, Santoro, Vascotto, Fiche-
ra, Gileno (st 28' Fe. Aiello), De Luca, Ruz-
zier, Marincich (st 43' Giuressi), Tawgui
(st 37' Casi). All. Braini

Arbitro: Calò di Udine.
Note: ammoniti Deschi, Carli, De Luca,
Ruzzier, Fe. Aiello; espulso Braini.

ISONZO SAN P.	0
MLADOST	3

Marcatori: st 16' e 40 ' (rig.) Scocchi,
49' S. Mucci.

Isonzo San Pier: Poian, Rudan (st 34'
Spanghero), Aliperti, Businelli, Ronche-
se (st 24' Petriccione), Skolnik (st 20'
Clama), Pez, Fontanot, Crgan (st 17'
Falanga), Zvab, Puntaferro. All. Nunez

Mladost: Gon, Peric, Pelos, F. Mucci (st
24' Milan), Negrin (st 2' S. Mucci),
Bianco, Ligia (st 36' Lavenicic), Petro-
nio (st 6' Occhetti), Cuzzolin, Scocchi (st
49' Mancino), Di Giorgio. All. Venezia-
no

Arbitro: Muzzarelli di Udine.
Note: ammoniti Businelli, Aliperti, Cla-
ma, Cuzzolin, Scocchi.

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

La Manzanese vince al 90' Moraro ko con la Serenissima

Massimo Umek / GORIZIA

La Manzanese vince al 90' e tiene la Serenissima ad otto lunghezze. La lotta per il primo posto nel girone E di Seconda Categoria riguarda dunque queste due formazioni con naturalmente la capolista decisamente favorita. Terzo posto al momento saldo per l'Ufi mentre per la quarta piazza stanno lottando almeno in cinque. Ma andiamo con ordine.

La Manzanese supera l'Ufi per 2-1, apre al 5' Murati approfittando di una scalata fatta male da parte degli ospiti, poi al 12' impatta Graziano ma nel finale di gara arriva il raddoppio della battistrada con Miani; sconfitti che si sono resi pericolosi una volta per tempo.

La Serenissima passa per 2-0 a Moraro con le reti di Beltrame e di Miano. Così il presidente morarese Soglia: «Continuiamo ad avere problemi in attacco, non tiriamo praticamente mai. Devo dare i meriti ai nostri avversari che sono indubbiamente un'ottima squadra però abbiamo delle recriminazioni nei due gol incassati, il primo è stato seguente ad una punizione che probabilmente non c'era e il secondo su un rigore anche questo apparso inesistente. Approfitto per invitare tutti sabato 18 febbraio alle 11 nel nostro impianto sportivo quando inaugureremo la tribuna per gli spettatori».

Bel colpo del Mossa che arriva all'undicesimo risultato utile consecutivo, stavolta

piega per 3-2 il Torre in trasferta e lo agguanta al quarto posto. Subito doppio vantaggio per i goriziani (Valdisera e Bytyci), poi fallo di reazione di Susic che si prende il cartellino rosso e ospiti che rimangono in dieci e subiscono il 2-2; nella ripresa il punto della vittoria è di Valdisera su calcio piazzato e poi nel finale uno stanco Mossa si chiude in difesa e porta a casa i tre punti.

Al sesto posto c'è il Villesse che sul terreno della Gradese incappa in una battuta d'arresto con il punteggio di 2-0, decidono i centri di Fabris al 78' e di Lauto all'85' dopo che al 75' gli stessi vincitori avevano chiesto senza ottenere un calcio di rigore.

Completano il quadro l'1-0 del Buttrio sul campo del Corno e i due anticipi del sabato con la vittoria dello Strassoldo al Terzo per 1-0 con la rete di Basso e lo 0-0 tra La Fortezza e Villanova.

Nel prossimo turno appare interessante la sfida Villesse-Mossa, l'Ufi invece riceverà il Moraro. —

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Muggia, poker al Breg ora la vetta solitaria è a +7

TRIESTE

La partitissima della giornata nel girone F di Seconda Categoria va alla capolista Muggia 2020 che piega in rimonta il Breg, secondo della classe, per 4-2. I ragazzi di Dolina infatti avevano chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-1 grazie ai gol di Delvecchio e di Abatangelo contro quello di Pippan per i muggesani. A quel punto la distanza in classifica tra le due squadre era di una sola lunghezza: Muggia 41, Breg 40. Ed invece nella seconda parte di gara la battistrada capovolge il risultato chiudendo sul 4-2 grazie alle marcature di Pippan, Del Moro e di Haxhija. Ora in graduatoria il Muggia 2020 guida con 44 punti

davanti allo stesso Breg con 37 che non è più però da solo in seconda piazza essendo stato raggiunto da Audax Sanrocchese e Opicina. L'Audax Sanrocchese vince 3-0 sul campo dell'Aris San Polo con le reti di Peleson (2) e di Lutman, l'Opicina invece s'impone per 6-0 sul Pieris con i bersagli di Pecorari, Martin, Massimiliano Colotti, Kaurin (2) e Mil-lach. Al quinto posto, distanziato di sei punti, c'è il Vesna che va a vincere per 4-1 sul rettangolo del Muglia Fortitudo; corsari a referto con M. Vidali (2), Ndiaye e Marchesan, locali che replicano con il solo Carpenetti. In sesta piazza c'è il Montebello Don Bosco che piega per 2-0 il Cgs con una dop-

pietta di Turcinovich; il risultato si sblocca al 41' del primo tempo con il goleador di giornata che appostato sul secondo palo infila su un cross proveniente dalla destra, il raddoppio giunge al 5' della ripresa quando adomestica un passaggio filtrante e conclude con un diagonale rasoterra. Il Turriaco sorpassa all'ottavo posto il Pieris battendo per 1-0 il Primorje con il gol di Snider al 13' del secondo tempo. Chiude il 5-2 del Campanelle che dopo aver chiuso il primo tempo sul 2-0 con i centri di Gherdina e di Sali, mette il risultato al sicuro nella seconda frazione con le marcature di Carlevaris (2) e di Formigoni; per i battuti a segno Gjoka e Moretti. Nel prossimo turno il Muggia 2020 cercherà un'altra vittoria quando sarà ospite del Cgs, l'Opicina giocherà a Poggio, il Breg riceverà l'Aris San Polo mentre l'Audax Sanrocchese il Campanelle. —

PALLAVOLO - SERIE B 2 FEMMINILE

Un assolo di Asolo contro la CG Belletti sconfitta in tre set

La squadra di Della Maria paga l'assenza di Tonizzo e una lunga serie di errori in ricezione e in difesa

ASOLO	3
CG BELLETTI	0
(25-20, 25-19, 25-18)	

Asolo Treviso: Milani, Zarpelloni, Forner, Tolin, Sovernigo, Moro, Gobbo, Libe-rotti, Beriotto, Cecchin, Gazzola, Liberi: Biaduzzini, e Simonetto C. All. S. Giacommetti, ass. M. Visentin.

CG Belletti Trieste: E. Riccio (K) 5, Marti-na 6, Bortoluzzi 0, Tientcheu 4, Murer 4, Russo 12, Fortunati 1, Blasi 5, Presello (L), n.e: Canarutto, Marandici, Dodini (L2). Allenatore: C. Della Maria, vice: F. Dapiran.

Arbitri: Zanon e Di Marco di Abano.

Durata set: 26 minuti, 27 minuti, 25 mi-nuti. Totale della partita 1 ora e 23 minu-ti.

Andrea Triscoli / ASOLO

Momento buio per la New Virtus di B2, che torna dalla trasferta di Asolo con un risultato negativo. Il terzo stop consecutivo, il quarto negli ultimi 5 turni. Si è vinto ultimamente solo contro Chions, ed era l'8 gennaio scorso.

L'assenza di Tonizzo, la scarsa verve di alcuni martelli, la marea di errori in ricezione e difesa: tutti fattori che pesano e che giustificano la debacle delle virtussine. A corto di successi e di ossigeno da tempo, e che sono ora al settimo posto della graduatoria.

Nel primo parziale, nell'impianto sportivo comunale di Altivole, la Belletti CG prova a tenere per braccio la rivale, e ce la fa quasi fino al 20, poi le padrone di casa si staccano per 23-20 e do-

po il time-out confusione in campo per la Virtus Trieste, che fallisce subito una ricezione e l'ultima azione, favorendo così le venete per il 25-20. Nella ripresa 6-9 Virtus che cerca l'aggancio e la rinascita, poi Asolo pareggia a 11, e vola 17-14 e prosegue nella marcia sino al 21-14, causa i troppi errori in ricezione nelle fila delle triestine, distanziate sino al 23-15 e messe spalle al muro 25-19. Il doppio vantaggio dell'Asolo Altivole fa calare il sipario su un match già poco sapido e senza verve: Zarpelloni, Gobbo e compagne martellano, Riccio e socie frangono sul 10-6 e sino al 15-9 causa anche i banali errori difensivi.

Il "prof" e anima della Virtus Fulvio Dapiran amaro e molto pratico a fine gara: «chiaro che con questi numeri, coi svariati errori com-



Un attacco delle bianche azzurre della Virtus in un'immagine di archivio. Foto Rusich

messi e con queste basse percentuali di realizzazione abbiamo avuto problemi contro una buona squadra. Problemi che si evidenziano e si ripetono: in settimana ci riuniremo e capiremo cosa fare, per tamponare la falla e ritrovare il bel gioco di un tempo. La nostra, attuale,

non è un resa, ma un momento di difficoltà e di riflessione, anche a causa di problemi fisici che ci hanno limitato in queste gare del 2023».

Asolo che ha centrato la 12ma affermazione della stagione ed è terzo, Virtus Cg Belletti invece settima a

quota 24 punti, con bei sei sconfitte, e che si deve guardare le spalle dai ritorni di Synergy, EstVolley e Villadies Farmaderbe. E sabato prossimo a Trieste arriva proprio la Synergy Venezia, una pericolante in cerca di punti-salvezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet vince con il Latisana e sale al secondo posto L'Evs un punto con lo Stella

TRIESTE

In C rosa Zalet vincente, al secondo posto e a -4 dalla vetta, tutto in un sol colpo. In un torneo ancora aperto ed avvincente. Zalet ZKB - Latisana 3-1 (Vattovaz 1, Winkler 13, Stergonšek 5, Furlan 7, F. Misciali 20 e I. 15, Surian 2, Grilanc 0, Giurda 0, Tromba, Lovriha (L). All.: N. Privileggi). Prestazione solida e convincente delle atlete di casa, avanti senza difficoltà sul doppio vantaggio. Mister Privileggi ha utiliz-



L'Evs Midstream

zato anche le giovani e chi ha meno spazio. Poi nel terzo, sul 20-16, lieve flessione e set gettato al vento sul 23-25 esterno. Ma nel quarto e ultimo, zaletine di nuovo in controllo, e capaci di firmare la vittoria numero 13.

Stella che batte invece 3-2 il fanalino di coda Midstream. Evs che torna con un punticino (utile ovviamente più per il morale) dalla trasferta di Rivignano, giunto al termine di una battaglia di oltre due ore e caratterizzata da alti e bassi da parte di entrambe le contendenti. Come sottolineato da coach Sparello a fine gara «siamo soddisfatti per come la squadra si è espressa per buona parte della partita». Ed in effetti le Evssine sono scese in campo con un piglio diverso rispetto a quello delle precedenti occasioni, più determinate ad esempio a muro ed in battu-

ta. Poi è mancata per contro la necessaria continuità per portare a casa un risultato ancora migliore, tant'è che si è passati da un primo set vinto 25-20, ad una seconda frazione nella quale la formazione di casa si è imposta 25-12. Perso per poco (21-25) anche il terzo set, l'Evs non si è però rassegnata vincendo 18-25 e allungando il match sino al quinto: gettato via nella parte conclusiva, dopo un cambio-campo avanti per 5-8. Nelle battute finali si è fatta sentire quella stanchezza che ha tolto lucidità in ricezione e ha impedito di gestire alcuni palloni non impossibili. 15-12 il finale a favore dello Stella Midstream: Bosich 2, De Vidovich 12, De Sero 8, Milošević 13, Zotti 15, Vicinanza 12, Rigo (L1), Coretti, Marsiglia, Sefusatti. ne: Petelin e Porro (L2). All. Sparello. —

A.T.

SERIE C MASCHILE

Il Cus Trieste conquista il primo posto matematico sul campo della Fincantieri

TRIESTE

In C maschile si riparte dopo la sosta per le finali di Coppa Regione: con due giornate di anticipo, l'Mv Group Cus Trieste si assicura il primo posto matematico, e decolla nuovamente, in vista della fase successiva. Sul campo della Fincantieri Monfalcone arriva un'affermazione perentoria: 0-3 (18-25; 23-25; 21-25) il risultato finale, nonostante il team gialloblù si presentasse senza Gambardella e Bellocchio. La prestazione complessiva, però, non ha lasciato scampo al team cantierino, che ha lottato ma non è mai riuscito a conquistare un set. In casa Cus, bene l'espressione corale, con Roberto D'Orlando che torna sui suoi livelli abituali e chiude con 19 punti all'attivo: è stata però una vittoria del gruppo, con tutti gli effettivi chiamati in campo. Begic dà spazio al palleggiatore Barazzuol, a Regonasci ed al libero Salti, che interpretano al meglio la gara e si fanno trovare prontissimi. «Ora ci attendono gli ultimi turni - dice il Ds Gianluca Messina - prima di entrare nella fase calda del campionato. Dovremo essere bravi a sfruttare tutti i momenti possibili, in vista della volata per conquistare titolo e promozione».

MV: Pilot 5, D'Orlando 19, Gnani 4, Dervishi 8, Gerdol (L1), Tosato 4, Michelin 6, Barazzuol, Regonasci 5, Salti (L2). All. Begic Altalena invece negli altri risultati: Prata - SloVolley ZKB 3-0 (26: 24, 25: 15, 25: 19) Slo: Hlede 0, Kosmina 0, Cotic 12, Komjanc 12, Cobello 3, Kante 4, Margarito (L1), Cavdek (L2), Antoni 0, Corsi 1, Terpin 0, Peterlin 0. All. : L. Manià. Dopo il grande successo in Coppa Fvg nella Finale contro il Cus, la "squadra unita" dello SloVolley ha subito una pesante sconfitta contro il Prata, penultimo in classifica, sabato nel 16mo turno.

Pordenone - Sloga Tabor S. Vegliach 3-1 (13, 14, 23-25, 18) S. Tabor: Castellani 0, Jeric 13, Riccobon 6, Skilitsis 16, Mania'2, Stefani 5, Dessanti (L1), Smeraldi (I2), Kralj 0, Vremec 3. Allenatore: D. Berlot Sloga Tabor perde in trasferta da pronostico contro il Pordenone quarto classificato, che ha dominato i set vinti. Infine il Soca Zkb Devetak di Battisti perde in casa 0-3 contro la Triestina Tre Merli, che domina e conquista importanti 3 punti, ma che è ancora a due lunghezze dal pool play-off e dal quinto posto, causa il successo per 3-1 del Fiume Veneto a sorpresa a spese del Morte-gliano. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

L'Antica Sartoria Di Napoli cade in casa con il Porcia dopo aver vinto il primo set

TRIESTE

Nell'altra gara di una triestina in C femminile, l'Antica Sartoria Di Napoli V. Club perde in casa 1-3 contro la Domovip Porcia: 25-17, 9-25, 21-25, 17-25 Non riesce dunque la vittoria delle bianconere contro il Psg Domovip Porcia, formazione da centoclassifica proprio come il VcTs.

Illusione nel primo set, dove le sartine partono a razzo, con un'ottima ricezione e difesa che consentono un gioco al centro funzionale, con Bodigoi e Zanne vere spine nel fianco delle avversarie, e che trascinano il Volley Club in un set che non lascia alcun margine di incertezza. Dal secondo set però è tutta un'altra musica. Il sestetto ospite spinge a tutta al servi-

zio e in attacco, soprattutto coi martelli di posto-4 e la difesa di casa non riesce a trovare le contromisure, in un set chiuso nettamente a favore del sestetto friulano con le sartine nemmeno in doppia cifra. Terzo periodo: si vede la reazione del Volley Club, ma il predominio delle purliliesi in fase di attacco fa sì che anche questo set sia a favore delle avversarie. Il quarto ed ultimo set ricalca la falsariga dei precedenti e vede sempre un Domovip che gioca bene, pulito sia in difesa che in attacco, e l'Antica Sartoria non riesce a trovare le contromisure nonostante i tentativi di sostituzione e i cambi eseguiti durante la partita.

Lo staff, per voce di coach

Stefini, si è così espresso: «Un gran peccato non essere riusciti a dare continuità ai precedenti risultati. La pausa dovuta alla Coppa non ha agevolato la continuazione della striscia positiva, ma va dato merito comunque alle avversarie della Domovip che hanno giocato in maniera molto pulita e di buon livello. Sicuramente non è stata la nostra miglior partita, ma lavoreremo con convinzione per raggiungere i traguardi che ci siamo prefissati. Questa squadra ha sempre dimostrato in stagione di crederci e continuerà a farlo, visto che gli obiettivi di crescita sono ben strutturati e definiti». —

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

La coppia Cargnel-Kobal domina i Transfrontalieri

Mattia (Sc Monte Calvario) e Julia (Sk Gorica) vincono a Tarvisio. 180 gli atleti sotto la regia dello Sc Due di Ronchi

Marco Bisiach / GORIZIA

Italia e Slovenia, con Gorizia e Nova Gorica, si sono equamente divise sulle nevi di Tarvisio la posta in palio nella 19ª edizione dei Campionati transfrontalieri di sci, che ha trovato una splendida giornata di sole e una partecipazione importante.

Se in campo maschile ha potuto festeggiare Gorizia, con il titolo di campione andato a Mattia Cargnel dello Sci Club Monte Calvario, tra le donne i Transfrontalieri hanno parlato sloveno, visto che la migliore è stata Julia Kobal dell'Sk Gorica. Le due stelle più brillanti tra i ben 180 sciatori e sciatrici – in una ventina si sono aggiunti

in extremis rispetto ai numeri già egregi registrati quasi alla vigilia dagli organizzatori dello Sci Club Due di Ronchi – che si sono sfidati sulla pista D del Priesnig preparata dai tecnici di Promoturismo Fvg, in una gara che come da tradizione non è stata solo espressione di sport e agonismo, ma anche portatrice di un messaggio importante. Quello della collaborazione e dell'amicizia a cavallo e oltre il confine che oggi non c'è più, tra Italia e Slovenia, ma che divideva ancora le due comunità quando i campionati hanno mosso con lungimiranza i primi passi. Non a caso l'evento ha sposato anche il progetto di Go! 2025, con il prestigioso trofeo colle-

gato che a Tarvisio è andato allo Sk Nova Gorica, che ha sommato i migliori risultati di squadra. Il Memorial Trodella, invece, è stato sollevato al cielo delle Alpi Giulie da Albert Kavcic degli sloveni dell'Sk Javornik, autore della miglior prestazione nella categoria Master B. A

Ecco tutti i vincitori. Dame B: Barbara Munafò (Sci Club Due). Snowboard F: Marina Braidà (Sci Club Due). Master D: Franci Koglot (Sk Gorica). Master C: Ezio Ferin (Sci Club Due). Ragazze: Julia Kobal (Sk Gorica). Ragazzi: Kevin Fontanini (Sk Gorica). Allieve: Ela Vodopivec (Sk Gorica). Allievi: Sebastian Bavdaz (Sk Gorica). Dame B: Tanja Bitezinik (Sk Go-

rica). Dame A: Francesca Fantini (Sci Club Due). Senior F: Tjasa Kovovsek (Sk Javornik). Junior F: Nika Spacapan (Sk Gorica). Aspiranti F: Julia Rupnik (Sk Javornik). Master B: Albert Kavcic (Sk Javornik). Master A: Mattia Cargnel (Sci Club Calvario). Senior M: Miha Sirk (Sk Gorica). Junior M: Zan Ursic (Sk Gorica). Aspiranti M: Bor Kavcic (Sk Javornik). Snowboard M: Giulio Coghetto (Sci club Due). Superbaby F: Tina Mlakar Trcek (Sk Javornik). Superbaby M: Dane Rupnik (Sk Javornik). Baby F: Ema Pisk (Sk Idrija). Baby M: Tomaz Bratina (Sk Gorica). Cucciolo: Izis Rejc (Sk Idrija). Cuccioli: Rok Radojevic (Sk Gorica). —



Il podio dei campionati transfrontalieri

BASKET - SERIE B MASCHILE

La Pontoni Falconstar si arrende alla Virtus

La squadra di Praticò resiste solo per 20 minuti a Padova Campo libero agli avversari che restano in corsa per i play-off

VIRTUS PADOVA

79

FALCONSTAR

55

19-17, 39-35; 64-48

Virtus Padova: Cecchinato 2, Bedin 2, Schiavon 12, F. De Nicolao 8, Osellieri 7, Marangon 15, Ferrari 18, Ihedioha 10, Lussavghi 5, Padovani, Venier, Paolin. All.: R. De Nicolao

Falconstar: Coronica 9, Mazic 7, Bacchin n.e., Maiola, Soncin 3, Cestaro 3, Furin 1, Prandin 15, Marson, Bellato, Medizza 2, Rezzano 15. All.: Praticò

Note: tiri da 3: Virtus 10/20, Falconstar 3/19. Tiri liberi: Virtus 7/16, Falconstar 10/24. Rimbalzi: Virtus 33, Falconstar 30. Usciti 5 falli: F. De Nicolao

Michele Neri / PADOVA

La Pontoni Falconstar resiste per 20' nella trasferta di Rubano, poi nella seconda parte di gara segna solo 20 punti e cede il passo alla Virtus Padova che può così riprendere la corsa verso i play-off.

Decisive le percentuali da 3 punti delle due squadre, con i padroni di casa molto precisi al contrario dei tiratori monfalconesi, tutti con le polveri bagnate. Senza Bacchin, in panchina per onor di firma, c'è Cestaro in quintetto da regista e come nella sfida vinta con Capo d'Orlando la gara della Pontoni inizia nel segno di Max Rezzano: subito una fiammata del lungo di Mugia e sul 7-0 Falconstar è subito immediato time-out per la panchina di casa al 2'. I biancorossi allungano ancora con Prandin e Cestaro fino al +9 (11-2), poi arriva la reazione



Massimo Rezzano della Pontoni Falconstar

dei padroni di casa, affidata a Schiavon. Con due triple del capitano veneto la Antenore prima si avvicina e poi opera il sorpasso, che arriva al minuto 8 con un altro tiro pesante, stavolta firmato Marangon (15-13). Vantaggio minimo che la Virtus si porta fino alla prima sirena (19-17 al 10'). Soncin e Coronica portano punti dalla panchina, Cestaro recupera diversi palloni e al 13' la partita è nuovamente in parità a quota 23. È in particolare l'ex capitano della Pallacanestro Trieste a brillare e a sostenere in termini realizzativi un Rezzano che da parte sua continua a colpire raggiungendo la doppia cifra già prima dell'intervallo lungo. Al 20' però il vantaggio è della Virtus (39-35) con Ferrari che inizia a macinare.

Dopo la sosta negli spogliatoi la gara cambia spartito, con i padroni di casa che rien-

trano in campo con più convinzione della Pontoni: De Nicolao con canestro e assist firma un break di 6-0 che porta il vantaggio di Padova per la prima volta in doppia cifra sul 45-35. Prandin prova a dare la sveglia ai compagni, la Pontoni resta inizialmente a galla (49-43 Virtus a metà della terza frazione), ma è solo un susulto quello dei biancorossi, che pagano la buona serata al tiro dei veneti e iniziano a staccarsi quando Schiavon e Marangon colpiscono ancora dalla lunga distanza. Al 30' il match appare indirizzato sul +16 interno (64-48).

L'ennesima tripla di Schiavon (chiuderà con 4/4) apre l'ultimo quarto e per la Pontoni è un'ulteriore mazzata: a metà della frazione Padova raggiunge il +20 (73-53) facendo calare il sipario sulla sfida. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE C GOLD E SILVER

Jadran ko ad Oderzo Sorride la Servolana

Plavi sconfitti nel big match, bene l'Is Copy Cus con Murano Ancora nulla da fare per Bor e Avantpack Basket 4 Trieste

Guido Roberti / TRIESTE

Ultimo atto della prima fase in serie C Gold con la sconfitta dello Jadran Monticolo & Foti nello scontro diretto a Oderzo e il successo dell'Is Copy Cus contro Murano. La squadra di Oberdan cede 79-70 in Veneto, dopo un primo tempo di grande equilibrio con vantaggio ospite 37-40. Nella ripresa Oderzo prende in mano la sfida e porta a casa il referto rosa che vale due punti, anche per la seconda fase, e aggancio platonico a chiusura della prima (Milisavljevic 19, Ban 16, Gobbato 14). Dall'altro girone, si sono qualificate alla fase Gold Montebelluna, San Bonifacio, Bolzano e Carrè che dunque si confronteranno con le migliori quattro del gruppo Est. In palio ci sarà la scalata alla nuova categoria "Interregionale", cuscinetto tra serie B e nuova C Regionale.

L'Is Copy Cus si è regalato un successo di prestigio contro la Virtus Murano, punti che non cambiano nulla per entrambe le squadre in vista della seconda fase ma certamente regalano alla squadra di Pozzecco una meritata soddisfazione. Veneti battuti 71-68, un premio alla costanza dei gialloblù sospinti da Antonio, top scorer con 19 punti. Nella fase Silver oltre alle squadre già note gli universitari si ritroveranno in girone Riese, Mestre, Verona e Bassano.

La classifica: Virtus Murano, Oderzo e Jadran Monticolo & Foti 20; Pordenone 18; Is Copy Cus e Jesolo 14; Co-



Jadran sconfitto a Oderzo, Cus vittorioso con Murano Foto Lasorte

droipo 4; San Donà 2.

In C Silver è stata una giornata spartiacque, se non decisiva, quasi. Con sette partite (otto la Servolana) da giocare, i successi della Lussetti, ma anche di Sacile e San Daniele creano la spaccatura tra decimo ed undicesimo posto, 8 punti di distacco che sanno di condanna per Bor, Torre e B4T. La squadra di Trani ha liquidato con assoluta autorità Torre, 92-72, punteggio mitigato dai friulani solo nell'ultimo periodo (Murabito 16, Macoratti e Venturini 14, Giustolisi 13).

Una ipoteca alla zona sparggi per la C unica. Bor Ra-

denska battuto 85-50 a Corino. Ospiti in partita solo nel primo periodo (Tercon 11, Mozina 10, Zettin 10). Avantpack Basket 4 Ts battuto in casa da San Daniele 61-82. Partita equilibrata nei primi due quarti e spezzata dal break friulano di inizio ultimo quarto (Balbi 25 punti, Visonà 14, Haskic 11). Infine Dinamo vittoriosa nell'anticipo contro Cordenons per 76-68.

La classifica: Dinamo Go e Corno 30; Cordenons e Cervignano 22; Ubc Udine 20; Cividale e Spilimbergo 18; Sacile 16; Servolana e S. Daniele 14; Bor Radenska 6; Torre 4; Avantpack Basket 4 Ts 2. —

SCI-MONDIALI

Odermatt oro in discesa Solo settimo Schieder

Primo successo dello svizzero davanti al norvegese Kilde
Gli azzurri finiscono lontani dal podio. Óttavo posto per Paris

COURCHEVEL

Ai 2.235 metri della pista Eclipse di Courchevel, lo svizzero Marco Odermatt (1'47"05) ha fatto davvero la "gara perfetta" con cui non solo ha vinto l'oro iridato della discesa libera, ma ha anche ottenuto il suo primo successo in questa disciplina, dopo sette secondi posti. Per lui - detentore e leader assoluto della coppa del mondo con all'attivo 19 vittorie tra superG e gigante - anche la soddisfazione di lasciarsi finalmente alle spalle, proprio nella gara più importante, l'eterno rivale Aleksander Kilde.

Al norvegese è andato l'argento mentre, a sorpresa, il bronzo al canadese Cameron Alexander. «Questa vittoria - ha detto esultante tra lacrime di gioia il campione elvetico - è ancor più bella dopo il quarto posto che avevo fatto in superG», dopo cioè quella che per lui - supergigantista eccellente - era stata una vera beffa. Ora Marco, con al collo questo



Lo svizzero Marco Odermatt ha vinto l'oro iridato della discesa libera

oro, è pronto a vincere in scioltrezza e senza pressione pure in gigante.

Niente medaglie invece per l'Italia in una gara ancora sotto il sole, su una pista tecnica e di non facile interpretazione, con i suoi salti e le sue toste curve. Il migliore, con un buon settimo tempo, è stato l'altoatesino Florian Schieder, che si era rivelato al mondo un mese fa arrivando secondo con il petto-

rale 43 sulla micidiale Streif a Kitzbuehel. Partito con il numero 1 e dunque senza riferimenti, Florian ha fatto una gara aggressiva, sicura e veloce, con solo una evidente sbavatura sulle ultime difficili curve a ridosso del traguardo. Comunque, realizzando il tempo di 1'48"14, è rimasto al comando per quasi 30 minuti vedendosi per giunta finire alle spalle concorrenti eccellenti come

l'austriaco Vincent Kriechmayr, oro a Cortina due anni fa, ed il temibile norvegese Adrien Sejersted. Ma quando con il pettorale 10, facendo una gara a parte, è sceso come un marziano Odermatt lasciando il vuoto di oltre un secondo tra lui e l'azzurro, Florian ha capito che c'erano ancora rivali che potevano superarlo. E così è stato a partire dal prevedibile Kilde, altro superuomo jet. L'azzurro è progressivamente scivolato in 7/a posizione. «Peccato per quell'errore sul finale, ma sono comunque contento di quel che ho fatto, visti i due mostri», ovvero Odermatt e Kilde che sembrano venire da un altro pianeta.

Buona gara ma decisamente non sufficiente anche per Dominik Paris, 8/o. In questa stagione Paris non è mai stato il campione che esaltava l'Italia ed il circo bianco. Paris è ancora alla ricerca di una resurrezione che non appare però vicina. «Ho dato tutto quel che avevo, ma che non è bastato», ha ammesso sincero e sconsolato, sperando di trovare nelle ultime gare di coppa quel quid che ancora gli manca. Più indietro Matteo Marsaglia 15/o, che ha annunciato per fine stagione il ritiro dall'agonismo. Per l'Italia chiude Mattia Casse, 20/o. Ora l'attenzione è tutta per le ultime gare di coppa. Oggi ai Mondiali giorno di riposo e domani parallelo della gara a squadre per nazioni con inizio alle ore 12,15, disciplina senza grande tradizione per l'Italia che ottenne il bronzo ad Aare nel 2019. —

RUGBY

Nel Sei Nazioni a Londra l'Inghilterra piega l'Italia con Nicotera da titolare

LONDRA

Dopo il buon esordio dell'Olimpico di Roma della scorsa settimana, con la sconfitta di misura contro la Francia, l'Italrugby (con il triestino Nicotera tra i titolari) ha perso anche la seconda gara del Sei Nazioni, a Londra, cedendo all'Inghilterra per 31-14. Nel "mitico" Twickenham, davanti a oltre 80mila spettatori, gli azzurri del ct Kieran Crowley si sono dovuti arrendere alle "rose", in versione molto aggressiva, per la trentesima volta in altrettante sfide. Avvio di gara equilibrato. Poi, al 13mo, Willis ha firmato la prima meta in favore degli inglesi, che avevano cominciato il match contratti, a causa delle scorie del ko interno della scorsa settimana nel debutto contro la Scozia. A seguire la trasformazione indovinata di Farrell ha fissato lo score sul 7-0. Al 23mo una tegola per l'Italia: capitano Lamaro è stato costretto a lasciare il campo per infortunio, sostituito da Giuliani. A seguire gli azzurri sono rimasti in inferiorità numerica, per il giallo inflitto ai danni di Lorenzo Cannone, e inglesi, al 27mo, hanno allunga-

to, 14-0, con la meta di Chessum e il calcio seguente di Farrell. Al 37mo la terza meta dei padroni di casa con George e squadre all'intervallo sul 19-0.

A inizio ripresa l'Italia ha cambiato passo e al 43mo ha accorciato le distanze: score sul 19-7 grazie alla meta di Riccioni e alla trasformazione di Allan. Pronta la risposta delle "rose": al 50mo l'arbitro neozelandese Doleman ha punito col giallo l'azzurro Ferrar e ha assegnato una meta tecnica in favore dei britannici (26-7). Al 23mo gli italiani hanno rialzato la testa: bella meta di Fusco e pali centrati da Allan per il 26-14. A dieci minuti dalla fine i padroni di casa hanno chiuso di fatto il match: 31-14 con la meta di Arundell (con calcio sul palo di Farrell).

Buona la reazione degli azzurri nella seconda frazione, giocata alla pari: peccato per il primo tempo, dominato per lunghi tratti dai britannici «Possiamo fare meglio, ma siamo cresciuti - è stato il commento a fine gara del pilone azzurro Marco Riccioni -. Lo abbiamo dimostrato nel secondo tempo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA GERMANIA, LE SOLUZIONI PER FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS

VEICOLI COMMERCIALI OPEL, PER OGNI PROFESSIONISTA.

CON INCENTIVI
STATALI



O P E L

Il tuo lavoro arriverà lontano con la gamma Veicoli Commerciali Opel, grazie a un volume di carico massimo di 17 m³ e una portata fino a 2.100 kg. Ti aspetta un viaggio tranquillo grazie ai più avanzati sistemi di assistenza alla guida. In più per te tutti i vantaggi di Opel Leasing:

- /// Fino a 6.000€ di incentivi statali
- /// 4 anni Assistenza stradale e Manutenzione Ordinaria
- /// 2 anni di estensione della garanzia
- /// 8 anni o 160.000 Km di garanzia sulla batteria

VEICOLI COMMERCIALI ELETTRICI

DA **149€** AL MESE*

CON OPEL LEASING

TAN 4,99% - TAEG MAX 6,25%

SCOPRI LA GAMMA 100% ELETTRICA.
FAI CRESCERE IL BUSINESS, NON LE EMISSIONI.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROIALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

DA 149 € CON OPEL LEASING, ROTTAMAZIONE ED INCENTIVI STATALI - Combo-e Van e-Edition BEV L1 Pacco batterie 50 kW -275 km: ANTICIPO 8.548 € - 59 CANONI MENSILI/75.000 KM - RISCATTO FINALE 10.003 € - TAN 4,99% - TAEG 6,25% - FINO AL 28/02/22 (Tutti i valori sono Iva Esclusa)

Combo-e Van e-Edition BEV L1 Pacco batterie 50kW -275 km al prezzo promozionale di 22.707 € (IPT e messa su strada escluse), oltre oneri finanziari (Prezzo di Listino, con IPT e contributo PFU esclusi: 39.583 €). Anticipo 8.548,00 € (comprensivo di prima quota leasing 149,00 € e spese gestione pratica 399 €), durata 60 mesi, 59 canoni mensili di 149,00 € (include spese d'incasso di 3,5 € per ogni canone), salvo arrotondamento ultimo canone e salva opzione finale di riscatto al Valore Riscatto di 10.003,32 €. Chilometraggio 15.000 km/anno. Importo Totale del Credito 15.397,12 € (include Spese Istruttoria 399 € e costo dei seguenti servizi facoltativi per un totale di 836,07 €: FLEXCARE SILVER per 5 anni/75.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria). Imposta di bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo 2 €/anno. Interessi totali 3.190,71 €. Importo Totale Dovuto 19.368,32 € (composto da importo totale del credito e ogni altro importo dovuto, escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). TAN fisso 4,99%, TAEG 6,25%. L'offerta è formulata tenendo conto dell'incentivo statale di 6.000,00 € in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 4 intestato da almeno dodici mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo o ad uno dei familiari conviventi alla data di acquisto del medesimo, rispettati i requisiti previsti dal DPCM del 6/4/2022 - GU n.113 del 16/5/2022 e legislazione applicabile, salvo disponibilità dei relativi fondi stanziati per il 2023. Il contributo statale è erogato a condizione che il veicolo acquistato sia intestato al soggetto beneficiario del contributo e la proprietà mantenuta per almeno dodici mesi. Offerta valida fino al 28/02/2023 con rottamazione auto solo per aziende con parco auto maggiore di 2 unità presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services, nome commerciale di Opel Bank SA Succursale Italiana. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e sui servizi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Consumo di energia elettrica gamma Opel Combo-e Cargo (Wh/km): 227-187; Autonomia gamma Opel Combo-e Cargo: fino a 275 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 15/01/2023 e indicati sotto a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

Scelti per voi



Fiori sopra l'inferno

RAI 1, 21.25
Il Commissario Teresa Battaglia (**Elena Sofia Ricci**), arriva a Traveni per indagare sulla morte dell'ingegner Valent. Teresa non riesce a profilare il killer e, come se non bastasse, iniziano a manifestarsi i primi sintomi dell' Alzheimer.



Stasera tutto è possibile

RAI 2, 21.20
Il comedy show condotto da **Stefano De Martino**. La puntata sarà un susseguirsi di prove e giochi tutti da ridere in compagnia di Biagio Izzo, Francesco Paolantoni e Vincenzo De Lucia.



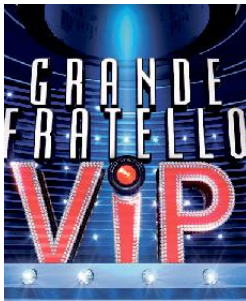
Presa Diretta

RAI 3, 21.20
L'appuntamento con PresaDiretta è dedicato a uno degli effetti più drammatici del cambiamento climatico: la mancanza di acqua. Il bene più indispensabile, non basta più. Conduce **Riccardo Icona**.



Quarta Repubblica

RETE 4, 21.20
Il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip

CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

**P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina Attualità	
8.55 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno a Sanremo Attualità	
14.50 Speciale Tg1 - Elezioni regionali Lazio/ Lombardia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Fiori sopra l'inferno (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Porta a Porta Speciale elezioni regionali Att.	
1.25 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.	
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Tg Parlamento Attualità	
17.15 Tg Sport Sera Attualità	
17.30 Speciale Tg2 elezioni regionali Lazio e Lombardia Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 The Rookie Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo	
0.15 Re Start Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 TG3 - L.I.S. Attualità	
14.50 Speciale Tg3: Elezioni Regionali Attualità	
17.00 Geo Documentari	
17.30 Piazza Affari Attualità	
17.35 Aspettando Geo Attualità	
17.45 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Caro Marziano Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Presa Diretta Attualità	
23.15 La Scelta Attualità	

RETE 4	
7.20 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
7.40 Chips 1/A Telefilm	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
Tg4 Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
12.55 La signora in giallo Serie Tv	
14.45 Quarta Repubblica - Speciale News	
19.00 Tg4 Telegiornale	
Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.50 Motive Serie Tv	
1.50 Masoch (1ª Tv) Film Drammatico ('80)	
3.30 Fritto Misto 1978/79 Spettacolo	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un altro domani Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.50 Tg5 Notte Attualità	
2.25 Striscia La Notizia Spettacolo	
3.10 Uomini e donne Spettacolo	

ITALIA 1	
6.50 Magica, Magica Emi	
Cartoni Animati	
7.15 C'era una volta...Pollon	
Cartoni Animati	
7.45 Papà Gambalunga	
Cartoni Animati	
8.15 Heidi Cartoni Animati	
8.45 Chicago Fire Serie Tv	
11.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni Animati	
15.35 Ncis: Los Angeles Telefilm	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari	
0.10 Sport Mediaset Monday Night Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Speciale Tg LA7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Speciale Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
17.30 Fidanzati per sbaglio Film Commedia ('16)	
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant (1ª Tv) Spettacolo	
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Eiffel Film Comm. ('21)	
23.30 Il delitto di Cogne Documentari	
1.30 Delitti Serie Tv	
2.30 Scomparsi Attualità	
NOVE	NOVE
15.20 Ombre e misteri (1ª Tv) Lifestyle	
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle	
23.10 Little Big Italy Lifestyle	

20	20	
14.15 Kung Fu Fiction		
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.30 Arrow Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Rush Hour - Due mine vaganti Film Azione ('98)		
23.15 Hulk Film Fantascienza ('03)		
1.50 Magazine Champions League 2023 Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.15 Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Azione ('13)		
16.00 Rookie Blue Serie Tv		
17.35 Scorpion Serie Tv		
19.05 Fast Forward Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Wrong Turn Film Horror ('21)		
23.10 The Villainess - Professione assassina Film Azione ('15)		
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		

IRIS	22	IRIS
12.30 Walker Texas Ranger: zona di guerra Film Azione ('94)		
14.30 Un dollaro d'onore Film Western ('59)		
17.15 Un napoletano nel Far West Film Western ('55)		
19.15 Kojak Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 La legge della notte Film Azione ('16)		
23.40 Blow Film Dramm. ('01)		
1.50 Note di cinema Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari		
15.50 Un marito Spettacolo		
17.15 OSH - Wagner, Strauss - dir. J. Valcuha Spettacolo		
18.45 Save The Date Documentari		
19.20 Rai News - Giorno Att.		
19.25 Punto di svolta Doc.		
20.25 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 Fiore Film Dramm. ('16)		
23.05 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
12.10 Ognuno per sé Film Avventura ('68)		
13.50 Seven Sisters Film Avventura ('17)		
15.55 Le pistole Film Western ('71)		
17.35 Faccia a faccia Film Western ('67)		
19.20 Così parlò Bellavista Film Commedia ('84)		
21.10 Missouri Film Western ('76)		
23.25 Dove la terra scotta Film Western ('58)		

RAI PREMIUM	25	Rai
18.30 Il Santone - #lepiubellefrasi di Osciò Serie Tv		
19.25 La porta rossa Fiction		
21.20 Un'estate in Vietnam Film Commedia ('18)		
23.00 Belve Attualità		
0.05 Hudson & Rex Serie Tv		
1.35 Nei Tuoi Panni Attualità		
2.30 Un ciclone in convento Serie Tv		
5.00 Sottocasa Soap		
5.50 Vento di Ponente Serie Tv		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.		
16.15 Fratelli in affari Spett.		
17.15 Buying & Selling Spett.		
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Destini incrociati Film Drammatico ('99)		
23.30 Cougar: AAA toyboy cercasi Documentari		

TWENTYSEVEN	27	
14.55 Hazzard Serie Tv		
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Detective in corsia Serie Tv		
20.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Scemo & più scemo Film Comico ('94)		
23.10 Due nel mirino Film Azione ('90)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 Hazzard Serie Tv		
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Luz de Soledad Film Biografico ('16)		
22.50 Indagine ai confini del sacro Attualità		
23.30 La completa preghiera della sera Attualità		
23.50 Santo Rosario Attualità		

LA7 D	29	7d
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 Lie to me Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.40 ArtBox Documentari		
2.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità		

LA 5	30	La 5
14.45 Everwood Serie Tv		
16.40 Questa è La Mia Terra Vent'Anni Dopo Teleromanzo		
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Le parole che non ti ho detto Film Dramm. ('99)		
23.40 Uomini e donne Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
15.20 Mar d'amore (1ª Tv) Rubrica		
15.30 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
17.55 Abito da sposa cercasi Documentari		
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lif.		
22.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
11.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 Vera Serie Tv		
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		
1.10 Unforgettable Serie Tv		
3.10 Torbidi delitti Documentari		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv		
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv		
0.45 Colombo Serie Tv		
2.30 CSI Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 CSI Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.45 Affari in cantina Lifestyle		
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari		
16.45 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari		
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari		
18.35 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Lupi di mare (1ª Tv) Lifestyle		
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Tra le parole e il cuore: La condizione delle carceri; 11.55 Nel segno del segno: Il premio Compasso d'Oro; 12.30 Gr FVG; 13.29 Memories: Gianni Cosetti, cuoco visionario; 14.15 Mi chiamano Mimi: La Traviata di Zeffirelli su Rai 5. Le "prime" in regione. Ricordi di G. Gori dalla Sala Tripovich. Il terzo atto il terzo atto di Macbeth; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr; 16.00 Sconfinamenti: La consegna di Palazzo Tarsia alla CAN di Capodistria. Gli oggetti della famiglia dei Polesini al Museo del territorio parentino di Parenzo
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario; 7 GR; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: Cominciamo bene; 10 Notiziario; 10.10 Magazine; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.30 Settimanale degli agricoltori; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Parliamo di musica; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale 17.30 Libro aperto: Tone Frelj: NJENA IN NJEGOVA ZGODBA; 18 Eureka; 18.40 La chiesa e il nostro tempo; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.30 Posticipo Campionato Serie A: Hellas Verona - Salernitana	13.00 Chiara, Frank e Ciccio
	14.00 Ciao Belli
	15.00 Summer Camp
	17.00 Pinocchio
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Sampdoria - Inter	19.00 Buonasera DeeJay
	20.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Decanter	12.00 Il mezzogiornale
14.00 La Versione delle Due	14.00 Capital Records
16.00 Numeri Uni	18.00 Tg Zero
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe
20.00 Ti Sento	22.00 B-Side
21.00 Back2Back	24.00 Extra
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.50 Tre soldi	14.00 Ilario
20.05 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino EveryDay
20.30 Il Cartellone: Jazz	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 1 Film Sky Cinema	19.15 Io c'è Film Sky Cinema
Collection	Comedy
17.35 The Guilty - Il colpevole Film Sky Cinema	19.15 L'amore all'improvviso - Larry Crowne Film Sky Cinema
Suspense	Romance
17.40 Awol 72 - Il disertore Film Sky Cinema	19.50 Borg McEnroe Film Sky Cinema
Action	Drama
17.50 3/19 Film Sky Cinema	21.00 Caccia all'uomo Film Sky Cinema
Drama	Action
18.55 Il re degli scacchi Film Sky Cinema	21.00 Scuola di polizia Film Sky Cinema
Due	Comedy
19.05 Sing 2 - Sempre più forte Film Sky Family	21.00 A Magical Journey Film Sky Cinema
21.00 Focus - Niente è come sembra Film Sky Cinema	21.00 Parla più forte Film Sky Cinema
Uno	Romance
19.10 Chaos Film Sky Action	21.00 Criminal Film Sky Cinema
19.15 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 2 Film Sky Cinema	21.15 Twilight Film Sky Cinema
Collection	Suspense
	21.15 The Wolf of Wall Street Film Sky Cinema
	Due
	21.15 Il signore delle formiche Film Sky Cinema
	Uno

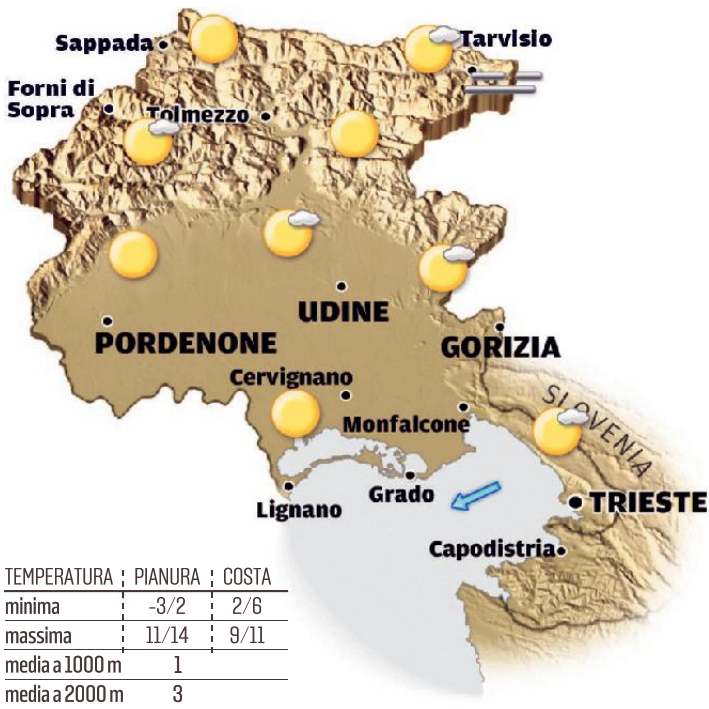
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R.F.V.G.	
14.20 LA MACRORREGIONE DANUBIANA Kopački Rit	
14.30 OTTAVIO MISSIONI I richiami della Dalmazia	
15.00 VIDEOMOTORI	
15.15 TG EVENTS.IT	
15.45 ALPE ADRIA	
16.15 IL SETTIMANALE	
16.45 ECOFUTURO	
17.15 ISTRIA E ...DINTORNI	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA SPORTEL	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 ZONA SPORT	
19.45 YOUNG VILLAGE FOLK	
20.00 MEDITERRANEO	
20.30 ARTEVISIONE Magazine	
21.00 TUTTOGGI II edizione	
21.15 MERIDIANI	
22.15 DRAMUSICA	
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA ROJAKI	
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA	
23.40 SPORTEL	

TELEQUATTRO	
08.00 TRIESTE IN DIRETTA - r1	
06.30 TRIESTE D'ARTE - 2023	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020	
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020	
12.10 COOK ACADEMY	
12.35 "MISIOT"	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE	
14.00 SVEGLIA TRIESTE! - il meglio - 01 lunedì	
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - r	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO	
19.00 BAGOLANDO	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 TG POST - SERA - Live	
20.30 IL NOTIZIARIO - r	
21.05 IL CAFFE DELLO SPORT	
22.30 TISANE UNGUENTI E CHACHET -	
23.00 IL NOTIZIARIO - r	
23.30 T4 TG POST SERA - r	
00.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO	

Il Meteo



OGGI IN FVG

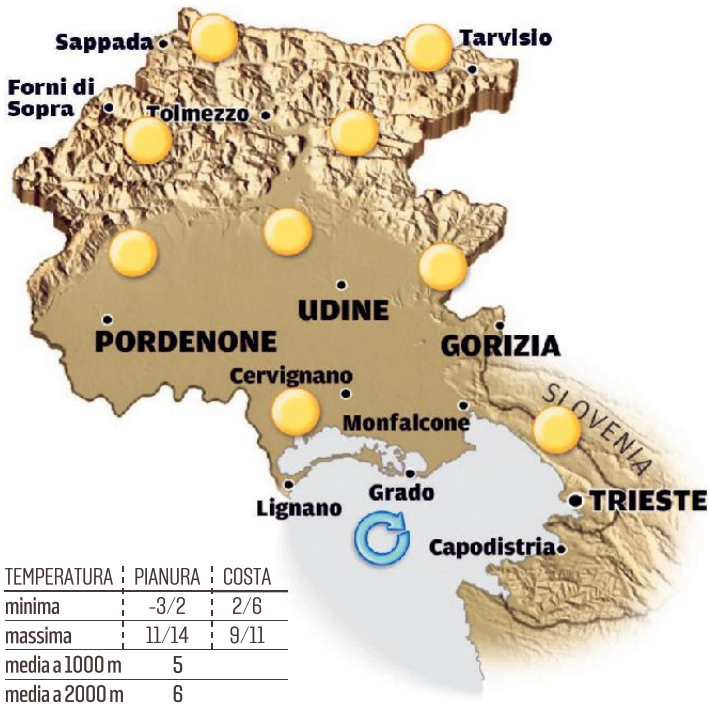


TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/2	2/6
massima	11/14	9/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	3	

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo sereno o poco nuvoloso. Di primo mattino possibile Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali e sul Tarvisiano sarà possibile la presenza di nubi basse a fondovalle, poi in dissolvimento. Lo zero termico sarà in rialzo fino a 3.000 m circa, con inversione termica a fondovalle.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/2	2/6
massima	11/14	9/11
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	6	

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo sereno. Lo zero termico si manterrà intorno ai 3.000 m di quota con marcata inversione termica nelle ore notturne, specie nei fondovalle e in pianura, e temperature invece miti durante il giorno, specie in quota.

Tendenza: tempo stabile, con cielo in prevalenza sereno. Giovedì in giornata possibile lieve aumento della nuvolosità e in serata possibile anche la formazione di foschie o nebbie su pianura e costa.

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg - Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	4,2	7,7	65 %	17 km/h		
Monfalcone	-1,4	12,0	65 %	17 km/h		
Gorizia	-1,7	13,4	68 %	21 km/h		
Udine	-1,9	14,0	63 %	17 km/h		
Grado	1,8	6,7	67 %	17 km/h		
Cervignano	-3,0	12,2	77 %	18 km/h		
Pordenone	-2,2	14,2	70 %	21 km/h		
Tarvisio	-3,7	7,9	78 %	22 km/h		
Lignano	1,8	6,7	74 %	17 km/h		
Gemona	-0,4	14,8	46 %	33 km/h		
Tolmezzo	1,4	13,9	60 %	29 km/h		
Forni di Sopra	4,3	12,9	46 %	25 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,3	0,02 m
Monfalcone	calmo	8,1	0,02 m
Grado	calmo	9,3	0,03 m
Lignano	calmo	9,3	0,03 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	11	Copenaghen	4	9
Atene	2	11	Ginevra	0	9
Belgrado	0	7	Lisbona	10	14
Berlino	5	9	Londra	6	11
Bruxelles	4	11	Lubiana	-5	8
Budapest	1	8	Madrid	2	10

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-6	12
Bari	4	12
Bologna	0	11
Bolzano	-2	14
Cagliari	8	14
Firenze	2	12
Genova	7	12
L'Aquila	0	9
Milano	1	12
Napoli	6	15
Palermo	10	14
R. Calabria	9	15
Roma	4	14
Torino	0	12
Venezia	3	11

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: sereno con qualche foschia o banco di nebbia in pianura. Gelate notturne in Val Padana.
Centro: cielo nuvoloso sul versante adriatico, ma con tendenza ad ampie schiarite; in prevalenza sereno su quello tirrenico.
Sud: locale instabilità sul versante ionico di Calabria e Sicilia con piogge sparse.
DOMANI
Nord: poco nuvoloso salvo banchi di nebbia nelle ore più fredde sulla Val Padana orientale; locali gelate in pianura.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali foschie e gelate notturne nei fondovalle.
Sud: residua variabilità su Salento, Calabria e Sicilia orientale.

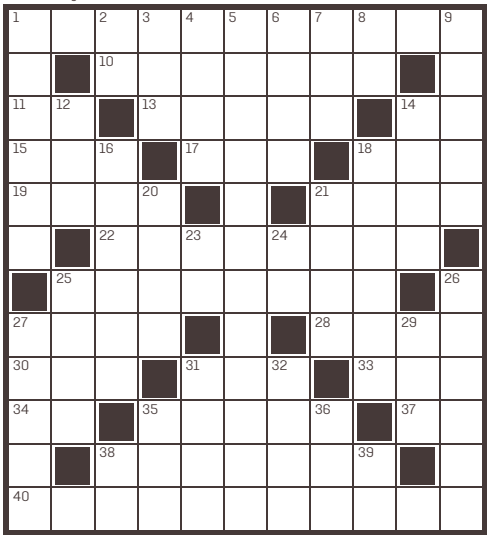
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

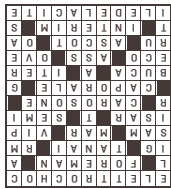
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Discussa cura con la corrente - **10** George boxer - **11** In famiglia - **13** L'antico Don - **14** Iniziali dell'attore Mitchum - **15** Il Raimi regista - **17** È Rosso a Suez - **18** Sigla per persone importanti - **19** Il fiume di Monaco di Baviera - **21** Sono quattro nei mazzi di carte - **22** Renato pianista e compositore italiano - **25** È un grado militare in molti eserciti - **27** Si scava per piantare un albero - **28** Il percorso della pratica - **30** Il suono che rimbalza - **31** Associazione in breve - **33** Nel luogo in cui - **34** Il simbolo del ruttenio - **35** Noto ippodromo londinese - **37** I confini dell'Oklahoma - **38** Periodo di transizione di governo - **40** L'isola al centro di Parigi.

VERTICALI: **1** Bevanda di lunga vita - **2** Sono tra D e G - **3** Cifra vaga - **4** Corre su rotaie - **5** Cantava Arrivederci Roma - **6** L'attore Sharif - **7** Il guaito del cane - **8** Pari nella china - **9** Li coltivano i contadini - **12** Alimenta i fornelli in cucina - **14** Assonanze in fondo ai versi - **16** Una scimmia asiatica - **18** Anagramma di evento - **20** Ha cime gustose - **21** Abbandonati - **23** La erre greca - **24** L'Arabia Saudita in internet - **25** Un orologio da parete - **26** Film con John Travolta - **27** Orietta cantante - **29** Epoca - **31** Reggono bandiere - **32** Così era appellata la luna da San Francesco - **35** Congiunzione inglese - **36** Prima e dopo un tac - **38** In mezzo alla chiesa - **39** La terza nota.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Verso la fine della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona con la quale vi conviene allacciare rapporti cordiali. Presto potrebbe esservi molto utile.

LEONE
23/7 - 23/8



Giornata nel suo insieme positiva durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri movimenti. Soltanto dopo farete progetti. Un invito.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Possibili tensioni nell'ambiente di lavoro. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito, perché potreste fare incontri spiacevoli.

TORO
21/4 - 20/5



Avrete voglia di cambiamenti sul lavoro e la fretta potrebbe farvi commettere errori e imprudenze. Affettivamente capirete di aver idealizzato la persona sbagliata.

VERGINE
24/8 - 22/9



Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche tempo fa. Una serata in casa.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore...

GEMELLI
21/5 - 21/6



Con energia e volontà riuscirete a superare un problema di lavoro, che da tempo vi rende ansiosi. In amore sarà necessaria tutta la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Influssi positivi, solo alcune piccole questioni secondarie potranno urtarvi. La vita quotidiana può essere dominata benissimo. Non perdetevi mai la calma. Incontri.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



È la giornata più adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi: avrete la parola facile e troverete gli argomenti giusti.

CANCRO
22/6 - 22/7



Limitatevi alla constatazione dei fatti. È la sola cosa certa della giornata. Per il resto diffidate anche di voi stessi e delle vostre idee un po' troppo fantasiose. Serenità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Riuscirete a fare progressi molto rapidi, ma non dimenticate un poco di diplomazia con chi sta sopra di voi. Sempre molto favorevoli gli spostamenti. Rapporti cordiali.

PESCI
20/2 - 20/3



Le stelle v'invitano al risparmio e all'oculattezza in vista di un viaggio di piacere. Una vacanza romantica e piacevole da dividere con la persona amata. Riposate di più.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 12 febbraio 2023 è stata di 15.278 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
È possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83